ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimestre L. 16, con edizione del lunedì L. 18.50, estero L. 37, con edizione del lunedì L. 43; al «Piccolo della Sera» e a «Le Ultime Notizie», Italia L. 16, estero L. 37. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Mercoledì 20 Marzo 1935, Anno XIII - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 : Nuova Serie N. 4749

Per la continuità dello spirito e del valore dei reduci

La consegna delle mitragliatrici ai Giovani Fascisti

sulla spianata del Colosseo, presente il Segretario del Partito

ROMA, 19

Stamane, al Colosseo, ha avuto luogo in forma solenne la consegna delle mitragliatrici leggere da parte dell'Associazione combattenti al plotone tipo dei Fasci Giovanili di Combattimento, costituito dal Comando federale dei Fasci Giovanili di Combattimento dell'Urbe. Alle ore 11 i reparti dei Giovani Fascisti si sono schierati sulla spianata del Colosseo, ov'era anche convenuta una centuria di combattenti. Alla cerimonia è intervenuto il Segretario del Partito. Erano anche presenti S. E. il Prefetto, il Generale Dho, le rappresentanze del Corpo d'Armata, della Divisione militare e del Raggruppamento CC. NN., il Direttorio del Fascio romano di combattimento, gli ispettori politici di zona e tutti i fiduciari dei Gruppi rionali fascisti. Hanno assistito alla consegna anche i 93 comandanti in seconda dei Fasci Giovanili di Combattimento d'Italia convenuti a Roma per il rapporto.

La consegna, che è stata effettuata in un'atmosfera di vibrante entusiasmo si è iniziata col saluto al Duce ordinato dal Segretario del P.N.F. Le medaglia d'oro De Cesaris ha pronunziato brevi parole illustrando l'alto significato del dono dei Combattenti ai Giovani Fascisti che rappresentano la continuità dello spirito e del valore dei reduci delle trincee. Subito dopo il comandante federale dei Fasci Giovanili dell'Urbe ha chiamato a gran voce il nome del Caduto fascista cui sono intestati una mitragliatrice e una squadra di mitraglieri: «Armando Casalini». Al «Presente», risposto a gran voce dai convenuti tutti, ha seguito la consegna dell'arma, mentre una Sezione di mitraglieri eseguiva raffiche e salve.

Successivamente ha avuto luogo la consegna di altre cinque mitragliatrici intestate ai Caduti fascisti Carlo Grella, Duilio Guardabassi, Raffaele Lulli, Gelardo Urbani e Angelo Scambelluri. Dopo brevi parole pronunziate dal comandante federale i reparti si sono ammassati e hanno sfilato in modo perfetto davanti al Segretario del Partito, tra le entusiastiche acclamazioni di numerosa folla che frattanto s'era adunata ai lati del piazzale.

Il conto del Tesoro al 28 febbraio

52 milioni di spese per l'Africa orientale

ROMA, 19

Il Conto del Tesoro al 28 febbraio scorso registra un fondo di cassa liquido, cioè in contanti e immediatamente spendibile, di lire 1766 milioni, di cui 1580 milioni in conto corrente nella Banca d'Italia e 186 milioni presso la Tesoreria centrale, la regia Zecca e all'estero presso i corrispondenti del Tesoro.

La situazione di bilancio relativa al mese di febbraio presenta per la parte effettiva accertamenti di entrate per milioni 1515 e impegni di spese per milioni 1752. Nel mese di febbraio si è verificato quindi un deficit di 237 milioni, per effetto del quale il disavanzo della parte effettiva, che nei sette mesi precedenti ammontava a milioni 1173, resta determinato a tutto febbraio in milioni 1410. In queste cifre sono comprese gli impegni di spesa relativi alle speciali esigenze delle Colonie dell'Africa orientale. Prescindendo da tali impegni, il deficit del mese di febbraio per la gestione normale risulterebbe di milioni 185 e quello degli otto mesi decorsi di milioni 1207. La situazione analoga della gestione normale del precedente esercizio 1933-34 presentava un deficit di milioni 385 per il mese di febbraio e di milioni 2927 negli otto mesi.

La categoria del movimento per le operazioni di carattere normale segna, a fine febbraio, una eccedenza passiva di milioni 48, che porta il disavanzo complessivo per le due categorie a milioni 1458. Tenendo conto del provento derivante dall'emissione dei Buoni novennali del Tesoro, la stessa categoria del movimento di capitale presenta un'eccedenza attiva di milioni 1726. La situazione finanziaria globale risultante dal disavanzo integrale della parte effettiva di milioni 1410 e dall'indicata eccedenza di milioni 1726 del movimento di capitali, chiude con una differenza attiva di milioni 315.

Il totale dei debiti pubblici interni è di 105.175 milioni. La circolazione dei biglietti di banca ammonta a 12.634 milioni.

La fine degli importanti lavori

della Corporazione carta e stampa

ROMA, 19

La Corporazione della Carta e della Stampa, sotto la presidenza dell'on. Amicucci ha continuato nelle giornate di ieri e di oggi i suoi lavori, terminando l'esame delle questioni poste all'ordine del giorno. Hanno partecipato alla riunione, oltre alle LL. EE. Lantini, Tumedei e Cobolli Gigli, rispettivamente Sottosegretari alle Corporazioni, alla Giustizia e ai Lavori Pubblici, vari esperti e i rappresentanti dei Ministeri interessati.

Sono stati ampiamente esaminati i seguenti problemi: 1) Disciplina dei rapporti economici attinenti alle industrie grafiche. 2) Accordo economico collettivo per la disciplina del commercio librario. 3) Accordo economico collettivo per il contratto tipo d'edizione a compartecipazione. 4) Disciplina dei rapporti economici tra produttori di carta ed editori di giornali. 5) Produzione e commercio della cellulosa e suo impiego nella produzione della carta.

Hanno preso la parola le LL. EE. Lantini, Tumedei e Giordani, gli on. Alfieri, Basile, Paoloni, Ferretti, Andreoli, Arias, Castellino, Guglielmotti, Visco, Proserpio, Borghese e i camerati Mancini, Bianchi, Mondadori, De Castro, Cremonese, Masera, Micheli, Elisso, Virdia, Anselmi, Bernardoni, Hasermayer, Burgo, Fariso, Cini, Carnielutti, Guarneri, Ricci, Fontanelli, Rottanelli, Viviani, Pesenti, Livi, Santoro, Saccuratti e moneta.

Sul primo argomento, la Corporazione ha deliberato la costituzione di un Comitato corporativo per l'esame dei rapporti economici dell'industria grafica e per l'apprendistato. Ha rivolto formale invito alle Associazioni sindacali competenti affinchè sia risolta la questione sulla base delle conclusioni emerse nella discussione. Sul secondo e terzo argomento, la Corporazione ha espresso il proprio parere favorevole compiacendosi degli accordi intervenuti tra le parti interessate, sulle importanti questioni dell'editoria e del commercio librario. Sul 4.o argomento, la Corporazione ha nominato una Commissione che dovrà entro il 30 marzo stabilire la caratteristica tecnica della carta destinata ai giornali. Sullo stesso argomento e sul 5.o — produzione nazionale della cellulosa — la Corporazione ha adottato deliberazioni che saranno sollecitamente comunicate ai Ministeri competenti per i provvedimenti del caso. Infine la Corporazione ha indicato direttive per l'incremento dell'istruzione professionale delle categorie rappresentate e per coordinare e disciplinare le diverse attività tendenti a una sempre maggiore diffusione del libro italiano. Dopo di che, la Corporazione col saluto al Duce, ha chiuso i suoi lavori.

La celebrazione a Roma

del 40.o anniversario del cinematografo

ROMA, 19

La sera del 22 marzo nella sala del supercinema «Roma» avrà luogo la grande serata di gala con il programma della celebrazione del 40.o anniversario dell'invenzione della cinematografia, organizzata a cura del Sottosegretariato per la Stampa e Propaganda, Direzione generale per la cinematografia e dalla segreteria generale del «Guf». Alle celebrazioni e alla serata di gala assisterà Luigi Lumière, il quale arriverà a Roma la sera del 20 marzo.

Un messaggio di S. E. Galeazzo Ciano

Lo spettacolo rivestirà un carattere assolutamente eccezionale per il materiale che sarà presentato e che in nessun altro luogo e in nessun altro momento sarà possibile trovare così riunito. La serata sarà conclusa dalla proiezione in prima visione della rivista «Luce» n. 4, interamente dedicata alla cinematografia e alla sua storia. Nella rivista «Luce» saranno presentati i primi films che siano mai stati proiettati nel mondo, quegli stessi che i fratelli Lumière presentarono il 22 marzo 1895 nella famosa serata della Società francese per il progresso dell'industria e poi nelle serate pubbliche dello stesso anno.

Parimenti il 22 marzo sarà pubblicato anche un numero unico edito a cura del Sottosegretariato per la Stampa e Propaganda e della segreteria del «Guf», numero interamente dedicato alla cinematografia dalle sue origini ai giorni nostri. Tale numero si aprirà con il seguente messaggio di S. E. il conte Galeazzo Ciano:

«Con l'invenzione della cinematografia, i tempi moderni hanno acquistato il mezzo di espressione artistica ad essi assegnato, l'arte collettiva che più direttamente può influire sulle grandi masse dei giorni nostri. Il valore della cinematografia è perciò altrettanto sociale e politico quanto estetico e il suo avvento ha recato, e più ancora recherà in avvenire, una rivoluzione profonda nell'educazione delle folle. Celebrare il 40.o anniversario dell'invenzione della cinematografia è celebrare la nascita della più importante fra le arti del nostro tempo».

Lo stesso numero riunirà articoli di tecnici, dirigenti, industriali, scienziati, scrittori, che particolarmente si sono interessati alla cinematografia. Il numero unico sarà abbondantemente illustrato con materiale di curiosità e interesse storico rilevantissimo, oltre che con un materiale di attualità scelto nel novero vastissimo delle più belle opere moderne della cinematografia.

Un convegno studentesco italo-francese

In occasione della celebrazione è stata invitata a Roma una rappresentanza della Sorbona e a Roma si riuniranno anche i fiduciari delle 93 Sezioni cinematografiche dei Gruppi fascisti universitari, i quali, oltre a essere presenti alla serata del Supercinema, interverranno a una serie di manifestazioni e di gite d'istruzione nonchè a un rapporto generale, al quale assisteranno anche gli studenti francesi, e visiteranno gli stabilimenti di produzione e di sonorizzazione cinematografica di Roma e l'Istituto nazionale «Luce». Durante la settimana la radio diffonderà uno speciale programma dedicato all'avvenimento.

Il Governo abissino chiede alla S. d. N.

di rioccuparsi del conflitto italo-etiopico

GINEVRA, 19

Il Segretario della S. d. N. ha ricevuto oggi una nota dal Governo abissino con la quale, invocando lo art. 15 del Patto, si domanda che il Consiglio della S. d. N. si occupi nuovamente del conflitto italo-etiopico.

Facilitazioni ferroviarie per l'estate

Estensione dei treni popolari

anche per l'estero

ROMA, 19

Gli organi competenti delle Ferrovie dello Stato stanno concretando il programma dei treni popolari che sarà attuato nel periodo che va dal giugno a tutto settembre del presente anno.

Imminente è pure la pubblicazione delle nuove agevolazioni ferroviarie che saranno adottate per il periodo estivo. Considerati i risultati delle esperienze degli scorsi anni, la Direzione delle Ferrovie ha riconosciuto l'opportunità di perfezionare ancora la materia. Così è stato completato il provvedimento già in vigore per i viaggi di famiglia per le stazioni climatiche o di soggiorno, consentendo anche il viaggio individuale. La riduzione sarà notevole in quanto raggiungerà il 50 per cento e darà diritto a una permanenza non minore ai sei giorni e superiore ai trenta. Il biglietto può essere anche prorogabile con il pagamento di una tassa minima.

Questi provvedimenti tornano soprattutto opportuni per le stazioni di cura, permettendo a chiunque di compiere in qualsiasi periodo la cura prefissa, senza attendere, come si verificava finora, che fosse accordata una riduzione ferroviaria per una qualsiasi mostra o qualsiasi altro avvenimento e ciò a scapito di altre località, per cui non era prevista alcuna riduzione delle tariffe. Il provvedimento dei viaggi individuali viene a completare i biglietti di famiglia, concedendo al capo famiglia di recarsi nei giorni festivi o di breve congedo a trovare i congiunti in campagna o al mare.

Non è improbabile che il periodo estivo-autunnale dell'anno XIII veda l'inizio di qualche treno popolare a carattere internazionale. Milano, in armonia con la nuova iniziativa del Sottosegretariato per la Stampa e Propaganda e con le recenti disposizioni della Direzione generale del turismo, ha provveduto a dare un ordinamento più consono ai tempi presenti all'Ufficio turistico comunale e, proprio in questi giorni, il Podestà di quella città ha gettato le basi di una iniziativa per lo scambio di treni turistici tra la Farncia e l'Italia.

Quest'iniziativa, che è destinata oltre che ai turisti propriamente detti a parecchie categorie, nel modo più consono verrebbe in seguito sviluppata verso altre Nazioni. Proprio in questi giorni si stanno svolgendo a Budapest riunioni a cui partecipano molti rappresentanti dell'Amministrazione ferroviaria italiana per esaminare la possibilità, in determinate circostanze, di effettuare lo scambio fra le due Nazioni di treni turistici a carattere economico.

Dottori commercialisti e ragionieri

sindaci delle Società per azioni

ROMA, 19

Allo scopo di consolidare il prestigio dell'istituto sindacale delle Società anonime e la sua idoneità a funzionare come utile strumento di controllo e di collaborazione amministrativa, la Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti ha inviato all'Associazione tra le Società italiane per azioni una nota nella quale, affermata la necessità di affidare la funzione di sindaco a elementi capaci e responsabili, è fatta presente l'opportunità che del Collegio sindacale uno almeno dei sindaci sia scelto liberamente negli albi degli esercenti di materie di economia e commercio tenuti dalle Corti di Appello del Regno e dei quali fanno parte i dottori in economia e commercio e i ragionieri.

La nota osserva poi come il Sindacato nazionale dei dottori commercialisti comprenda tremila iscritti, segua e controlli nella disciplina più rigorosa non solamente la loro attività professionale, ma anche il loro comportamento morale e assorba gradualmente i 9000 studenti delle Università commerciali dopo averli selezionati attraverso il vaglio di un tirocinio professionale e di un esame di Stato.

I corsi per capitani in congedo

valevoli per la promozione

ROMA, 19

Nel periodo compreso fra il 22 aprile e il 22 giugno p. v. verranno svolti tre corsi d'istruzione per capitani in congedo delle varie armi, ciascuno della durata di tre settimane. Potranno parteciparvi i capitani di fanteria, delle truppe celeri, dell'artiglieria e del genio che ne facciano domanda ai rispettivi Distretti di residenza. I corsi per fanteria, truppe celeri e genio si svolgeranno a Civitavecchia, quelli per l'artiglieria a Nettuno. Ai partecipanti saranno corrisposti assegni del grado, il rimborso delle spese di viaggio e l'indennità di missione per i giorni di viaggio. L'aver frequentato con profitto uno di tali corsi si costituirà titolo per la promozione al grado superiore.

I maltesi invocano da Re Giorgio

la restituzione della Costituzione del '21

MALTA, 19

E' stata tenuta un'assemblea generale dei delegati delle Case nazionali, i quali hanno discusso l'attuale situazione politica, sotto la presidenza di Enrico Mizzi, approvando all'unanimità la seguente risoluzione:

«I delegati delle Case nazionali, considerando che nel prossimo maggio ricorrerà il giubileo d'argento di S. M. il Re, cogliendo questa opportunità di rendere rispettosamente a S. M. i loro devoti omaggi augurali, constatando il fatto che le autorità imperiali, pure ammettendo la realtà del popolo maltese alla Corona britannica, non possono certo negare il suo profondo malcontento causato soprattutto dalla politica del Governo britannico che porta all'attuazione del regime dittatoriale e ai cennati provvedimenti imperiali contro la civiltà e la cultura italiana di queste isole, interpretando i sentimenti quasi unanimi del popolo maltese, che ha sempre difeso tenacemente i suoi imprescrittibili diritti nazionali, la sua civiltà e cultura, fanno vóti che S. M. il Re, memore dei patti espliciti e impliciti col popolo maltese quando questi accettava la protezione britannica e della solenne promessa fatta da S. M. stessa il 28 dicembre 1918 di volere estendere al di là dei confini dell'Inghilterra i principii di libertà e giustizia animanti la Costituzione inglese, vorrà compiacersi di restituire al popolo maltese almeno la Costituzione del 1921, come originariamente largita».

I delegati delle Case nazionali hanno deliberato poi di rendere la risoluzione di pubblica ragione, comunicandola al Governatore, perchè la trasmetta al Segretario di Stato delle Colonie.

Con altra deliberazione, i delegati stessi protestano energicamente contro le nuove misure legislative concernenti l'Università maltese e colgono l'occasione per riaffermare in modo particolare la loro solidarietà con gli studenti universitari che si vedono oggi ingiustamente privati dei loro diritti e del loro Comitato permanente universitario solo perchè hanno voluto essere all'avanguardia del popolo nella difesa dei patri diritti.

S. E. Starace dispone prossime ispezioni

a quattro Federazioni del Partito

ROMA, 20

Il Segretario del Partito, con *Foglio* n. 371 di ieri, ha disposto che il 21 marzo XIII, gli on. Ciro Martignoni, Bernardo Focherra e Natale Schiassi ispezionino rispettivamente le Federazioni dei Fasci di Combattimento di Padova, Mantova e Rieti, e l'on. Giovanni Dolfin il 24 marzo la Federazione dei Fasci di Combattimento di Perugia.

Lo stesso *Foglio* reca l'inclusione nelle Commissioni dei littoriali dei fascisti Gino Arias e Bruno Biagi per il Convegno di studi corporativi, Giuseppe Caffarelli per il concorso di architettura, Giovanni Lorenzini e Giuseppe Sangiorgi per il Convegno di scienze mediche e il concorso per una monografia di medicina sociale.

300 turisti inglesi a Tripoli

TRIPOLI, 19

Proveniente da Napoli, diretto a Rodi, ha fatto qui scalo il piroscafo «Atlantis» con circa 300 turisti inglesi, che hanno visitato la Fiera e la città.

DOPO LA MOSSA GERMANICA PER IL RIARMO

Una conferenza italo-franco-inglese

per fissare l'atteggiamento comune di fronte al Reich?

PARIGI, 19

In serata le voci di una più intensa ripresa di consultazioni fra le grandi Potenze occidentali, consultazioni la cui possibilità — a causa dell'iniziativa britannica dell'invio di una nota isolata a Berlino — sembrava, secondo l'opinione francese essersi alquanto affievolita — riprendevano a circolare con maggior vigore negli ambienti responsabili parigini, soprattutto a causa dei risultati dei diversi colloqui svoltisi al Quai d'Orsay tra il Ministro Laval e l'Incaricato d'affari della Granbretagna, e delle comunicazioni telefoniche che durante la giornata erano state scambiate con grande frequenza tra Roma e Parigi.

Solidarietà necessaria

Il Governo italiano, infatti, come del resto precisa una nota *Havas* trasmessa tardi nella serata, s'era dimostrato in questi negoziati assolutamente fedele allo spirito dei Protocolli di Roma e alla dichiarazione di Londra, facendo presente in modo insistente l'opportunità di mantenere una disciplina fra le grandi Potenze, non solo per tener fede agli accordi presi, ma anche perchè solo un'azione concorde e solidale delle grandi Potenze può far sì che il gesto tedesco, invece di avere conseguenze gravi, abbia almeno il vantaggio di una definitiva chiarificazione della situazione internazionale e la ricerca di un possibile equilibrio. Gli inglesi stessi, contemporaneamente, in seguito anche ai colloqui svoltisi a Londra tra Grandi e Simon, si lasciarono convincere ad accettare il punto di vista italiano, per il quale il Governo francese aveva già mostrato fin dal primo giorno delle consultazioni evidenti preferenze. Cosicchè, dopo le 21, ora nella quale l'Incaricato d'affari d'Inghilterra conferiva di nuovo con Laval, la possibilità di una Conferenza italo-franco-inglese prendeva maggiore consistenza e la riunione sembrava quasi certa a breve scadenza. Si rimaneva solo nell'incertezza circa il luogo ove essa potesse svolgersi, se cioè in Italia, con la partecipazione del Duce, o a Londra o a Parigi con la partecipazione di S. E. Suvich, in rappresentanza del Governo italiano.

La riunione avrebbe lo scopo di studiare le possibilità e le modalità di un atteggiamento comune delle Potenze occidentali e per conseguenza di concordarsi prima della partenza di Simon per Berlino, quindi in tutti i modi prima della fine della settimana in corso. Inoltre la riunione non escluderebbe l'invio di una nota particolare da parte della Francia e dell'Italia, le quali presenterebbero così come ha già fatto l'Inghilterra, la loro protesta isolata e nella riunione studierebbero poi le conseguenze pratiche da trarre dalla situazione determinata dalle misure prese a Berlino con la denuncia della parte quinta del Trattato di Versaglia.

Il punto di vista italiano

Sull'argomento l'*Agenzia Havas* nella serata aveva diramato un telegramma da Roma che precisava il punto di vista italiano. Il telegramma dice:

«L'eventualità di consultazioni dirette tra i Ministri degli Esteri dell'Italia, della Francia e dell'Inghilterra, considerata con simpatia dal Governo italiano, avrebbe, secondo le intenzioni di quest'ultimo, il valore di una dimostrazione di disciplina comune. Il Governo italiano resta fedele: primo all'idea della stretta collaborazione delle grandi Potenze; secondo allo spirito delle Convenzioni franco-britanniche di Londra a cui l'Italia ha preso parte indirettamente e di cui ha accettato tutti i risultati.

E' evidente che la scelta di una città dell'Italia del nord per un eventuale incontro non ha che un valore secondario e che l'essenziale, qualunque forma prenda, è il fatto di un'azione comune delle grandi Potenze. Ma è un fatto che in Italia si preferirebbe che intese in vista di un passo comune eventuale, abbiano luogo tra i Ministri responsabili delle tre grandi Potenze».

La nota inglese

non significa mancanza di solidarietà

LONDRA, 19

La mattinata di oggi è stata dedicata da Sir John Simon quasi esclusivamente a conversazioni con la Francia. Egli ha ricevuto a lungo l'Ambasciatore britannico a Parigi Sir George Clerk, poi, più a lungo ancora, l'Ambasciatore di Francia a Londra sig. Corbin. Tema della conversazione è stata l'opposizione manifestata dall'opinione pubblica francese contro la nota britannica a Berlino, giudicata una capitolazione. Gli aspri commenti della stampa francese, alcuni dei quali accusano perfino il Governo inglese di venir meno all'accordo del 3 febbraio con la Francia, hanno prodotto una penosa impressione a Londra.

Il pensiero dei circoli londinesi

Si dice qui che la decisione della Germania d'istituire il servizio militare di leva è una fatale conseguenza di tutte le concessioni fatte prima e, per quanto l'atto della Germania sia riprovevole, perchè preso inopinatamente e senza preventiva intesa con i firmatari del Trattato di Versaglia, può servire a togliere gli equivoci e a guardare la realtà in faccia, mentre non si può pretendere che le imposizioni coercitive abbiano una durata eterna. Date queste premesse, è miglior consiglio — si dice sempre a Londra — sfruttare anche questo principale episodio dello svincolamento della Germania dal Trattato di Versaglia e mettere in chiaro le cose una volta per tutte. Il nervosismo di Parigi invece può portare a misure che renderebbero la situazione addirittura insolubile. Inoltre si osserva che la nota britannica comincia con una solenne protesta contro la decisione della Germania, la quale protesta è fatta, almeno nelle intenzioni, non solo a nome della Granbretagna, ma anche a nome dell'Italia e della Francia.

D'altra parte il contatto fra il Cancelliere Hitler e Sir John Simon non può che essere utile anche per la Francia. Infatti se le spiegazioni di Hitler daranno sicuro affidamento per la sistemazione dell'Europa, la Francia non potrà che beneficiarne. Se non saranno soddisfacenti, la Granbretagna condurrà una politica d'intesa e di salvaguardia di cui anche la Francia più di ogni altra Nazione ne sentirà le utili ripercussioni. E non bisogna dimenticare che l'opinione pubblica inglese agisce potentemente sul Governo, come con unanimità lo dimostrano i commenti della stampa nell'incoraggiare MacDonald e Sir Simon ad usare tutti i tentativi possibili per ricondurre la Germania nel normale assetto europeo.

Grandi e Corbin da Simon

I contatti fra il Governo britannico e quelli di Roma e di Parigi rimangono sempre strettissimi e sembrano anzi intensificarsi. Nel pomeriggio di oggi Sir John Simon ha ricevuto per la seconda volta nella giornata l'Ambasciatore di Francia signor Corbin e poi l'Ambasciatore Dino Grandi, che ha avuto un colloquio anche più ampio di quello di ieri. Il nostro Ambasciatore ha poi avuto un'ulteriore lunga conversazione con il Segretario permanente al «Foreign Office» Sir Robert Vansittart. Sir Simon desidera che i termini delle conversazioni ch'egli avrà a Berlino e che il signor Eden avrà a Mosca e a Varsavia siano esattamente fissati in antecedenza e di accordo con i Governi di Roma e di Parigi. I colloqui si ripeteranno nei giorni prossimi sino alla partenza di Sir Simon per Berlino.

Le consultazioni fra le tre Potenze ex alleate di guerra sono dunque in piena azione con risultati positivi. La visita di Sir Simon a Berlino è stata possibile anche in questo difficile momento grazie alla lunga preparazione diplomatica e gli intimi rapporti stabiliti dall'Italia con la Francia e con la Granbretagna. Così, ripetiamo, Sir Simon a Berlino rappresenterà idealmente non solo la Granbretagna, ma anche l'Italia e la Francia.

Il bilancio dell'Aviazione ai Comuni

Alla Camera dei Comuni è stato discusso e approvato il bilancio dell'Aviazione militare con gli aumenti di spese proposti dal Governo. La discussione è stata molto ampia e da più oratori sono state messe in relazione le forze aeree della Granbretagna con quelle della Germania. Molti deputati hanno dimostrato delle preoccupazioni per le forze di cui la Germania dispone, ancor prima di mettere in atto ufficialmente la sua Aviazione militare.

Winston Churchill ha pronunciato un lungo importante discorso mettendo a raffronto le forze dei due Paesi e dimostrando che l'Aviazione militare inglese si trova presentemente in condizioni di inferiorità non solo di fronte a quella tedesca, ma anche di fronte a quelle degli Stati Uniti, dell'Italia e della Francia. Egli ha giudicato l'aumento delle spese stanziato in bilancio per quest'altro anno come insufficente per rimettere l'Aviazione inglese al livello delle necessità della difesa nazionale.

Vivace reazione parigina

PARIGI, 19

La decisione presa dall'Inghilterra d'inviare una protesta giudicata a Parigi troppo «moderata» e di mantenere la data del viaggio di Sir John Simon a Berlino in base alla semplice dichiarazione del Governo del Reich che il tema delle conversazioni anglo-tedesche non sarà mutato e rimarrà sempre quello stabilito prima della decisione hitleriana di ristabilire la coscrizione, ha suscitato nella capitale francese un malumore troppo evidente per essere celato sotto le formule diplomatiche e cortesi dei giornali ufficiosi ed ha indotto, anche a quanto si fa discretamente comprendere negli ambienti ufficiosi, il Governo a modificare nettamente l'orientamento ch'esso aveva prima assunto.

Una protesta francese

Si affermava infatti che ieri sera è stata presa la decisione a Parigi di non tardare a inviare una protesta isolata a Berlino, senza preoccuparsi di attendere l'esito delle consultazioni iniziate sabato sera. Le intenzioni di Parigi, condivise del resto da Roma, miravano a preparare una risposta collettiva delle Potenze o per lo meno un atteggiamento assolutamente identico dei tre Stati firmatari dei Protocolli romani e della dichiarazione franco-inglese, allo scopo di non dare alla Germania l'impressione di una diminuzione della solidarietà esistente fra le tre capitali.

La protesta francese di cui il testo era stasera già preparato dagli uffici del Quai d'Orsay, sarà esaminata, come si è detto ieri, dal Consiglio dei Ministri, che si riunirà domattina sotto la presidenza del Presidente della Repubblica e che sarà dedicato quasi esclusivamente alla situazione estera e alle ripercussioni della decisione presa a Berlino.

Intanto la decisione inglese è, come si è detto, oggetto di vivaci apprezzamenti. Si ritiene in sostanza a Parigi — e la stampa non esita ad esprimere più o meno esplicitamente, più o meno crudamente tali idee — che il gesto inglese debba, indipendentemente dalla volontà britannica, facilitare moralmente e materialmente il gioco del Governo di Berlino. Le critiche che si rivolgono per conseguenza al Governo di Londra e il rimprovero che gli si fa di aver ceduto, secondo i giornali parigini, a considerazioni di politica interna, sono piuttosto violente, poichè per quanto si ammetta la necessità di porsi su un terreno realistico, si teme che la decisione presa a Londra appaia come una «debolezza» di cui approfitteranno i dirigenti berlinesi per esagerare le loro pretese e quindi render più difficile un'ulteriore eventuale conciliazione.

Comunanza di vedute con l'Italia

L'ufficioso *Temps*, esprimendo, insieme al resto della stampa parigina, queste critiche, formula poi tutta una serie di domande per dimostrare, dal suo punto di vista, come l'atteggiamento dell'Inghilterra sia discutibile.

«Che il Governo britannico voglia andare fino in fondo nei suoi sforzi di conciliazione — scrive il giornale ufficioso del Quai d'Orsay — è un atteggiamento che può difendersi, ma non si mancherà di notare che le trattative anglo-germaniche stanno impegnandosi in condizioni che non hanno precedenti nella storia diplomatica, poichè esse avranno un oggetto che in realtà è chiaramente oltrepassato dagli avvenimenti. Come si può ancora discutere con qualche utilità di un accordo sugli armamenti che debba sostituire, per quel che riguarda la Germania, la parte V del trattato di Versaglia dal momento che la Germania ha posto l'Europa dinanzi al fatto compiuto dell'eguaglianza dei diritti con un gesto d'autorità? Come si potrà negoziare col Reich un accordo relativo alla sicurezza generale, mentre il Reich ha violato apertamente disposizioni essenziali del Trattato di Versaglia? Infine come si potrà studiare il ritorno della Germania alla Società delle Nazioni, quando questa Potenza, si è deliberatamente opposta a tutta l'opera di Ginevra?».

Invece tutti i giornali pongono in grande rilievo ed esprimono una grande soddisfazione per l'atteggiamento del Governo italiano, rimasto fedele allo spirito dei Protocolli romani ed insistono sul fatto che, accanto all'atteggiamento di Londra, la solidarietà italo-francese si afferma sempre più in modo visibile.

«Una stretta comunanza di idee — scrive il *Journal* — si è manifestata tra Parigi e Roma, sicchè si può prevedere che le proteste italiana e francese si ispireranno a direttive identiche».

Altri organi, come fa il *Temps* in un telegramma del suo corrispondente da Roma, attribuiscono grande importanza alla visita dell'Ambasciatore francese De Chambrun al Duce, scrivendo che «questo colloquio mostra in ogni caso come il Governo italiano e quello francese restino in stretto contatto e come l'idea di un'unità di intenzioni e di un'unità di atteggiamento dinanzi alla Germania sembri dominare».

Quanto alla nota francese, i giornali dicono che essa sarà costituita da una protesta energica la cui portata, secondo alcuni, oltrepasserà anche il semplice valore di una formale denuncia della violazione dei Trattati, rimproverata alla Germania, poichè la Francia intenderà pure riservare interamente l'avvenire, anche dinanzi ai risultati eventuali delle conversazioni fra Hitler e Simon.

La risposta tedesca

alla nota inglese

BERLINO, 19

In merito alla nota britannica al Governo del Reich l'*Agenzia telegrafica germanica* pubblica il seguente comunicato ufficiale: «Non c'è dubbio che il Ministro degli Esteri del Reich ha fatto conoscere la differenza del punto di vista del Governo germanico di fronte alle obiezioni della nota britannica relativa alla legge germanica del 16 marzo. La Germania non è disposta ad ammettere di essere la sola ad aver violato la parte V del Trattato di Versaglia che conteneva la promessa del disarmo delle altre Potenze. Perfino quando la Commissione interalleata di controllo sugli armamenti tedeschi ebbe constatato il completo disarmo della Germania e ne abbandonò il territorio, le altre Potenze non hanno dato seguito a questa constatazione: esse non hanno cioè incominciato a loro volta a disarmare. Esse non sono rimaste dunque soltanto in ritardo nell'adempimento dei loro doveri quali firmatari del Trattato, ma hanno invece continuato ad aumentare e a perfezionare i loro armamenti. Questo fatto rappresenta in fine dei conti una evidente violazione del Trattato di Versaglia da parte degli stessi creatori.

La legge del 16 marzo crea infine una base veramente appropriata per le future trattative, che devono essere scevre da ogni impaccio e liberate dalle difficoltà derivanti dalla discriminazione della Germania. Così esse potranno avere successo in piena considerazione della sicurezza di ciascuno».

La visita di Eden a Mosca

I problemi ch'egli tratterà con Litvinoff

ROMA, 19

Secondo le informazioni che si hanno negli ambienti britannici, il Lord del Sigillo privato, Eden, che accompagnerà il Ministro degli Esteri britannico nel suo viaggio a Berlino, la sera del 26 marzo, proseguirà per Mosca, dov'è atteso per il 28 marzo. Durante il suo soggiorno a Mosca, che si prolungherà fino al 31 marzo, il signor Eden s'incontrerà anche con Stalin, ma svolgerà la sua missione soprattutto con il Commissario del popolo per gli Esteri, Litvinoff, che parla correntemente l'inglese.

Il tema delle conversazioni russe riguardano tutti i maggiori problemi europei, quali sono stati prospettati già nel comunicato conclusivo dell'incontro franco-britannico di Londra del 2-3 febbraio scorso. Ma quattro sarebbero i temi principali delle conversazioni di Mosca: il progetto della Convenzione aerea, i due progetti del Patto orientale e del Patto danubiano e la Convenzione sugli armamenti.

Dopo il soggiorno di Mosca, il signor Eden dovrebbe recarsi a Varsavia per incontrarsi con i rappresentanti del Governo polacco.

Laval conferisce con Campbell e Potemkin

PARIGI, 19

Il signor Laval, Ministro degli Affari Esteri, ha ricevuto alla fine della mattinata il signor Campbell, Incaricato di affari di Granbretagna a Parigi. Nel pomeriggio ha ricevuto il signor Potemkin, Ambasciatore dei Soviet.

Un parallelo bulgaro

fra l'Italia e la Germania

SOFIA, 19

La stampa commenta ampiamente la decisione presa dalla Germania contro le clausole militari di Versaglia e contrappone il passo tedesco perturbatore della già grave situazione dell'Europa centrale al discorso del Ministro italiano a Belgrado, indiscutibile elemento a favore della pace

Manovre antitaliane
denunciate dalla stampa svizzera

GINEVRA, 19

Il *Courier de Genève,* commentando il discorso pronunciato dal nuovo Ministro d'Italia a Belgrado nel presentare le credenziali, scrive tra l'altro che Mussolini rinnova precisando il gesto di conciliazione abbozzato nel discorso di Milano nell'ottobre scorso e che è stato troncato dal dramma di Marsiglia. La *Gazette le Lausanne,* sullo stesso argomento, dice che gli amici della pace saranno felicemente impressionati dal gesto intelligente e generoso del Governo di Roma, che tende a quello di Belgrado una mano amichevole. Il giornale afferma che il Duce pensava a questo riavvicinamento molto tempo prima di quel che non si supponeva. Il giornale rammenta come in passato nemici accaniti del Fascismo si siano sbizzarriti in fantastiche accuse contro la politica italiana verso la Jugoslavia. Nel loro partito preso vi era una così stridente ingiustizia, che bisogna oggi denunziarla. Non si può sostenere, senza mentire, che la politica dell'Italia spinge alla guerra. E' il contrario che è rigorosamente vero.
VINCI

Il giornale a questo proposito rileva come pure recentemente, quando è scoppiato il movimento venizelista, i nemici irriducibili del Fascismo ne abbiano approfittato per affermare che l'Italia li spingeva alla rivoluzione. Alcuni giornali socialisti d'Inghilterra — aggiunge il giornale — non hanno esitato ad enunciare questa tesi, che si appoggiava alle loro passioni. L'Italia avrebbe appoggiato Venizelos in quanto egli era avverso all'Intesa balcanica ed era invece favorevole a un riavvicinamento con la Bulgaria, che avrebbe potuto formare un blocco pericoloso contro la Jugoslavia. Ed ecco che il nuovo Ministro d'Italia a Belgrado annuncia, al contrario, al Principe Reggente, che l'Italia si augura un riavvicinamento positivo e che, d'altra parte, s'impegna a non turbare l'integrità territoriale della Jugoslavia. E il giornale conclude che la politica europea di Musselini non può che inspirare fiducia a chi ama la pace.

Prossimo viaggio di Titulescu
a Parigi e a Londra

BUCAREST, 19

Il Ministro degli Esteri, Titulescu, partirà venerdì prossimo per un viaggio all'estero. Egli si fermerà un giorno a Belgrado, per prendere contatto con il Presidente del Consiglio, Jeftic, quindi si recherà a Bratislava, dove si incontrerà col Ministro degli Esteri dott. Benes. Da qui egli partirà per alcuni giorni a Parigi, quindi a Londra, dove si fermerà più a lungo. Durante il suo soggiorno a Londra egli farà anche una visita a Bruxelles.

Nei circoli politici si attribuisce a queste visite di Titulescu, che attualmente è Presidente della Piccola Intesa e dell'Intesa balcanica, una grande importanza, perchè Titulescu, nei colloqui con gli uomini di Stato dei Paesi succennati, esporrà anche il punto di vista delle due Intese di fronte agli ultimi avvenimenti in Germania e ai problemi centro-europei.

Venizelos è sbarcato a Napoli
con la moglie e un centinaio di seguaci

NAPOLI, 19

Stamane, alle 7, proveniente da Rodi, è giunto il piroscafo «Rex» con a bordo Venizelos, la moglie ed alcuni suoi seguaci. Fra essi si notavano il Contrammiraglio Demestikas, l'ex Ministro delle Finanze Conduro, il deputato Andrea Triandifilis, undici capitani di fregata, diciotto capitani di corvetta, tredici tenenti di vascello, undici guardiamarina, due capitani di cavalleria e quaranta sottufficiali.

L'agitazione monarchica in Grecia

Per nulla affaticato dai recenti avvenimenti e dalle peripezie della fuga, Venizelos, in uno dei saloni di bordo del «Rex» ha ricevuto i giornalisti, ai quali, dopo aver preso visione del comunicato pubblicato stamane dai giornali e diramato dalla Legazione di Grecia a Parigi, ha detto:

«Smentisco nel modo più assoluto il comunicato della Legazione greca, perchè sono convinto, attraverso tutti gli elementi e i fatti avvenuti in Grecia negli ultimi tre mesi, che è stata violata la Costituzione per tentare la restaurazione monarchica. Le manifestazioni di Atene e di Salonicco confermano questa mia convinzione. Perchè, mentre furono agevolate le manifestazioni sia pubbliche che private e perfino un corteo di monarchici, fu poi risposto con un netto rifiuto alla richiesta dei senatori e dei deputati repubblicani, i quali chiedevano il permesso di tenere un comizio in un locale chiuso, comizio che tendeva soltanto a riaffermare il mantenimento del regime repubblicano. La polizia, mentre favorì i dimostranti monarchici, percosse e arrestò quelli che gridavano: «viva la Repubblica!» A ciò occorre aggiungere la campagna di stampa dei giornali governativi, i quali parlavano apertamente di una restaurazione monarchica e invocavano onori speciali e perfino statue d'oro per gli autori dell'attentato contro di me, organizzato dal capo della gendarmeria e della polizia segreta.

Verso la restaurazione monarchica?

Aggiungo che, praticamente, dal 1923 l'opposizione costituzionale non era in grado di svolgere la sua opera sia in Paese che nel Parlamento e ciò è confermato dal fatto che in una seduta della Camera io fui trascinato a viva forza dalla tribuna mentre pronunciavo un discorso. In varie occasioni, sia io che i miei seguaci, non abbiamo mancato di interpellare Tsaldaris perchè fosse stata ripristinata la libertà di pensiero e di azione; ma l'attuale Presidente del Consiglio rispose sempre negativamente.

Un mese prima del movimento della flotta a Salamina, il Governo aveva iniziato persecuzioni contro tutti gli ufficiali e particolarmente contro quelli della Marina, ch'erano più attaccati a me. Ecco come si spiega che il movimento abbia avuto un maggiore sviluppo sulle navi della flotta. Smentisco la notizia diffusa ad arte che siano cioè state usate violenze contro gli equipaggi della nave «Averoff» e delle altre navi, i quali si sarebbero opposti al movimento.

Ancora oggi, sbarcando in Italia e leggendo il comunicato della Legazione di Grecia a Parigi, non posso che riconfermare il mio pensiero e cioè che il Governo greco tende chiaramente a stabilire una dittatura che porterà alla restaurazione monarchica. Sarei felice di potermi sbagliare. Che il regime attuale non sia regolare è provato anche dal fatto della confisca dei beni di mia moglie».

Improvvise dimissioni del Ministero belga
giustificate da serie difficoltà economiche

BRUXELLES, 19

Al principio della seduta odierna, la Camera dei Deputati, che sei giorni or sono accordava la fiducia con una leggera maggioranza e prolungava la vita al Gabinetto Theunis entrato in funzione il 21 novembre scorso, apprese che il Gabinetto si dimetteva. Dopo il recente colloquio di Parigi e i decreti pubblicati ieri per la difesa del franco belga con l'istituzione di un controllo analogo a quello già in vigore in Italia, nè l'opinione pubblica, nè gli ambienti ligi allo stesso Governo prevedevano che repentinamente questo, senza apparenti serie difficoltà, si sarebbe dimesso, e la notizia è stata accolta quindi con stupore.

Il Capo del Governo, prima di presentare al Re le sue dimissioni le ha giustificate alla Camera affermando che il Gabinetto si trovava nell'impossibilità di continuare il compito essenzialmente economico per la mancanza di fiducia, a causa degli attacchi infondati e senza scrupoli portati continuamente dal partito socialista, che hanno seriamente scosso la fiducia necessaria per superare le difficoltà nelle quali si dibatte il Belgio. Theunis ha aggiunto in queste dichiarazioni che il Governo, prima di dimettersi, aveva preso le misure necessarie per evitare la caduta del franco. La dichiarazione è stata accolta con certo stupore dagli stessi deputati e dalla stessa opposizione, che non si attendevano questo colpo di scena.

Una parte della stampa ritiene stasera che le dimissioni dipendono probabilmente in prima linea dai colloqui di Parigi, che non hanno dato i risultati che si speravano. Il Ministro dell'Interno Pierlot, in un'intervista concessa ai giornalisti, ha infatti affermato che in parte le dimissioni dipendono anche dal viaggio di Parigi, che è stato una delusione, e in gran parte dal Governo, che non si sente sostenuto dal Paese.

Il Re ha iniziato subito le sue consultazioni ricevendo i Presidenti della Camera, e del Senato e i capi dei grandi partiti liberale, cattolico e socialista. Si ritiene negli ambienti politici che sarà formato un Governo di unione nazionale composto da questi tre partiti.

Ad ogni modo l'attuale situazione del Belgio, se la crisi non sarà risolta, è gravissima, malgrado le energiche misure entrate oggi in vigore per impedire la fuga dell'oro. Stanotte il signor Theunis ha radiodiffuso alla Nazione un discorso e ha insistito sulle dichiarazioni fatte alla Camera mettendo in rilievo la situazione del Belgio, paese eminentemente esportatore, attaccato all'interno e all'estero, specialmente dall'opposizione, che ha minato la fiducia delle masse.

«Abbiamo chiuso la porta dalla quale fuggiva l'oro — egli ha concluso — e abbiamo rimesso la chiave di questa porta alla Banca Nazionale, sicura garante della parità oro del nostro franco. Mi auguro che il prossimo Gabinetto sappia continuare nell'opera di raddrizzamento economico che abbiamo iniziato e che saprà superare gli ostacoli che ci hanno obbligato a dimetterci. Una nuova dimissione sarebbe un vero disastro per il Belgio e ci avvierebbe verso il fallimento economico».

La Francia per l'avvicinamento
fra l'Italia e la Jugoslavia

ROMA, 19

Secondo notizie raccolte dal *Giornale d'Italia* negli ambienti francesi, il Governo di Parigi ha nominato nuovo Ministro plenipotenziario a Belgrado il conte Dampierre, il quale da dieci anni, fino a oggi, è stato consigliere dell'Ambasciata di Francia a Roma ed è ben noto negli ambienti diplomatici e nel gran mondo romano. Nella sua lunga permanenza romana, il conte Dampierre ha collaborato successivamente con gli Ambasciatori francesi Renè Besnard, De Beaumarchais, De Jouvenel e De Chambrun, ed ha acquistato una notevole conoscenza della vita e dei problemi della nuova Italia.

Negli ambienti francesi si rileva che la destinazione al posto di Belgrado dell'eminente diplomatico, dopo la sua attività romana, dev' essere messa in rapporto con il proposito di una più amichevole collaborazione italo-jugoslava.

4 milioni rubati a Oviedo
ricuperati dalla Banca di Spagna

MADRID, 19

Sono stati ricuperati finora quattro milioni di pesetas sui 14 milioni rubati alla Banca di Spagna di Oviedo durante il moto rivoluzionario.

Rintelen tradotto in un penitenziario

VIENNA, 19

L'ex Ministro d'Austria a Roma, Antonio Rintelen, condannato all'ergastolo per alto tradimento il giorno 14 di questo mese, è stato tradotto oggi in un penitenziario per espiare la pena, dopo che i medici l'hanno dichiarato idoneo e capace di sopportare il penitenziario.

La collisione delle navi "Renown„ e "Hood„
L'Ammiragliato inglese modifica
le decisioni dei Consigli di guerra

LONDRA, 19

Acute divergenze di opinioni sono sorte in seno all'Ammiragliato in seguito alle sentenze emesse dai Consigli di guerra tenuti il 26, 27 e 28 febbraio a Portsmouth nei processi a carico del Contrammiraglio Sidney Bailey e dei capitani di vascello Henry Sawbridge e Francis Tower per la collisione avvenuta nel gennaio scorso al largo di Gibilterra tra le corazzate «Renown» e «Hood». L'Ammiragliato dichiara che non può assolvere il Contrammiraglio Bailey da ogni biasimo. Quanto al capitano Sawbridge, comandante della «Renown», che dal Consiglio di guerra è stato messo in disponibilità a mezzo stipendio, è stato deciso di mitigarne la sentenza riducendolo a un rimprovero solenne. Egli perciò riprenderà il comando della corazzata. D'altra parte si ritiene che il capitano Francis Tower che è stato assolto, avrebbe dovuto provvedere prima per evitare la collisione e perciò l'Ammiragliato non può assolvere nemmeno lui da ogni biasimo.

Le dame palermitane consegnano la bandiera
al cacciatorpediniere «Dardo»

PALERMO, 19

Oggi alle ore 12 alla presenza delle autorità è stata consegnata la bandiera di combattimento al cacciatorpediniere «Dardo». Alla cerimonia improntata ad alto spirito di patriottismo, sono intervenute le rappresentanze di tutte le organizzazioni cittadine del Regime. Le autorità si sono imbarcate su due cacciatorpediniere, il «Dardo» e lo «Strale», mentre le organizzazioni e il pubblico si sono ammassati sulla banchina di Santa Lucia. La bandiera offerta da un Comitato di dame palermitane, è stata benedetta dal Cardinale Lavitrano.

Gli ufficiali del corso di addestramento
rendono omaggio al Milite Ignoto

ROMA, 19

Stamane tutti gli ufficiali dell'Esercito che attualmente, uno per ogni reggimento delle varie armi, frequentano a Roma, presso l'Accademia fascista dell'educazione fisica, un corso di addestramento ginnico-sportivo, nell'imminenza della chiusura del corso, si sono recati inquadrati in numero di 200 a rendere omaggio alla Tomba del Milite Ignoto, ove hanno deposto una corona di alloro. Successivamente il gruppo degli ufficiali si è diretto a Palazzo Littorio e si è schierato dinanzi alla Cappella votiva dei Caduti fascisti, restando un minuto in profondo raccoglimento e deponendo anche qui una corona d'alloro.

Alla cerimonia hanno preso parte il comandante dell'Accademia dell'educazione fisica e tutto il corpo degli insegnanti.

Gli Ammiragli Novaro e Tuer a Pola
per visitare le scuole C.R.E.M.

POLA, 19

Per visitare le locali scuole C. R. E. M. sono giunti quest'oggi nella nostra città l'Ammiraglio di Divisione Novaro, nuovo Comandante superiore delle scuole C. R. E. M. e il Contrammiraglio Tuer, già Comandante superiore delle scuole C. R. E. M. e recentemente nominato Ispettore della pre e post militare.

Alle 9.30 i due illustri ospiti si sono portati alle scuole C. R. E. M., ricevuti dal Comandante, capitano di vascello Persinotti-Bisoni, che presentò ai due superiori gli ufficiali delle scuole che si erano allineati sul principale viale della scuola. I due Ammiragli passarono poi in rivista gli allievi delle scuole C. R. E. M. che in numero di circa tremila si erano allineati sul piazzale Miraglia. Accanto agli allievi si erano pure posti gli allievi della locale scuola metropolitana che stanno compiendo il corso alle scuole C. R. E. M. ed alcuni reparti di Avanguardisti e di Marinaretti dell'Opera Balilla con a capo i loro istruttori.

Terminata la rivista è stata celebrata dal cappellano delle scuole una messa con accompagnamento d'orchestra. Dopo l'ufficio divino, gli allievi cantarono gli Inni della Patria e della Rivoluzione sotto la guida del maestro cav. Magnari. Seguì la sfilata delle migliaia di giovani marinai ed organizzati dell'Opera Balilla. I due Ammiragli assistettero alla sfilata da un palco appositamente eretto. Negli uffici del comandante della scuola venne quindi offerto agli ospiti un vermut. Fu poi fatta notare ai due Ammiragli un'allegra schiera di Balilla che tutte le domeniche e tutte le feste sono ospiti delle scuole C. R. E. M. per un rancio che viene consumato fraternamente assieme agli allievi delle scuole stesse.

Il Comandante accompagnò poi i due Ammiragli a visitare il distributorio dove, durante i mesi invernali, viene distribuito il pranzo ad un considerevole numero di famiglie indigenti della città. I due Ammiragli colsero così l'occasione per elogiare caldamente il Comandante delle scuole per i suoi generosi e umanitari sentimenti così consoni alle direttive del Duce riguardo l'opera assistenziale. Domani gli Ammiragli Novaro e Tuer continueranno la visita alle scuole e quindi lasceranno la nostra città.

Per l'incremento della natalità. Allo scopo di dare impulso all'incremento demografico, in conformità alle direttive del Governo fascista S. E. il Prefetto ha oggi convocato in Prefettura il Segretario federale, il Preside dell'Amministrazione provinciale, il Podestà e i Segretari dei Fasci della Provincia per concretare un programma diretto a promuovere l'aumento dei matrimoni e della natalità. Si è stabilito in linea di massima che verrà assegnato un sussidio di nuzialità di lire 500 alle coppie giovanili in condizioni disagiate che sposeranno entro il 28 ottobre prossimo. Altri provvedimenti verranno successivamente addottati a favore dei figli nati dopo il secondo.

Leggero terremoto in Piemonte

NIZZA MARITTIMA, 19

Questa mattina verso le 7.30 una leggera scossa sismica, fortunatamente senza conseguenze, è stata segnalata a Nizza e dintorni.

PINEROLO, 19

Stamane alle 8.27 è stata avvertita una scossa di terremoto in senso ondulatorio della durata di qualche secondo. Essa è stata preceduta da un lieve boato sibilante. La scossa non ha suscitato panico tra la popolazione.

SUSA, 19

Stamane alle 8.30 si è sentita una sensibile scossa di terremoto in senso ondulatorio durata alcuni secondi. La leggera scossa è stata avvertita anche a Torino alla stessa ora, ma la maggioranza della popolazione non se ne è accorta ed in città la vita ha continuato il suo ritmo normale.

Per il cadavere di un giustiziato
Una violenta dimostrazione a Carachi
Oltre venti morti e centinaia di feriti

CARACHI, 19

In seguito all'esecuzione capitale di un musulmano che aveva assassinato un indù, i musulmani si sono abbandonati a una violenta dimostrazione. La polizia ha dovuto aprire il fuoco contro di essi per disperderli.

Dapprima si assicurava che i morti nello scontro non erano più di venti e vari feriti, ma, secondo successive notizie, pare che il numero dei morti e dei feriti oltrepassi i duecento. La folla musulmana aveva esumato il corpo del correligionario giustiziato e intendeva portarlo in corteo, ciò che la polizia non volle autorizzare. I musulmani raccolti, si possono calcolare a centomila persone, tra cui molte centinaia di donne e bambini, hanno formato egualmente un imponente corteo che ha percorso le vie della città, portando il corpo del giustiziato. La polizia riuscì a sbarrare la strada ai dimostranti, ordinando che venissero dispersi, ma essi non hanno obbedito ed hanno continuato ad avanzare. Allora la polizia ha sparato su di loro e ne è seguito un grande panico. La polizia è riuscita a impadronirsi del cadavere del giustiziato e lo ha sepolto nuovamente. Soldati con la baionetta in canna sorvegliano il quartiere dove si è svolto il conflitto, mentre autocarri carichi di feriti si dirigono verso l'ospedale.

Secondo le ultime notizie, nel conflitto odierno si sono avuti ventisette morti e novantasette feriti. Tali cifre ufficiali però sono da ritenere inferiori alla realtà, perchè è noto il costume degli indigeni di nascondere le vittime dei conflitti con la forza pubblica.

Secondo una prima versione, le truppe avrebbero fatto fuoco sulla folla come ultimo mezzo per impedire un assai più vasto massacro tra indù e maomettani, che si sarebbe indubbiamente verificato quando il corteo fosse giunto in città. La situazione continua ad essere delicata data l'estrema tensione degli animi; le truppe perlustrano ininterrottamente la zona dei disordini per prevenire qualsiasi accenno di nuove violenze.

Dopo il fallimento dello sciopero a Cuba
Licenziamenti, condanne e arresti

AVANA, 19

Le autorità cubane, approfittando del fallimento dello sciopero generale, si sono date ad epurare energicamente tutti i servizi statali. Pertanto numerosi funzionari sono stati revocati e imprigionati. Il Tribunale straordinario ha pronunciato una dozzina di condanne, che vanno dai sei mesi ai sei anni. Sono stati tratti in arresto 26 membri del partito comunista che cercavano di creare agitazioni. Essi saranno tradotti dinanzi a una Corte marziale.

Le commosse onoranze di Pavia
alle salme dei quattro Camerati periti nel Ticino

La corona del Duce

PAVIA, 19

La salma di Giacinto Rainero, la quarta vittima della tragica sciagura di domenica sul Ticino, è stata ritrovata questa mattina alle 11. I funerali delle quattro vittime si sono svolti nel pomeriggio in forma solenne, a spese del Partito. Tutti gli edifici pubblici e privati erano imbandierati a lutto e i negozi avevano le saracinesche abbassate. Tutta la cittadinanza ha voluto tributare l'estremo omaggio all'amato gerarca scomparso così tragicamente con i camerati milanesi. Hanno partecipato alla mesta cerimonia l'on. Renzo Morigi in rappresentanza del Partito, i Segretari federali di tutta la Lombardia e di Torino, Padova e Trieste. Giusta le disposizioni del Segretario del P. N. F., ha partecipato ai funerali il gagliardetto del Partito con la scorta d'onore.

Precedeva ogni bara, ch'era portata a spalla da fascisti e goliardi, una grande corona del Capo del Governo. Tra le innumerevoli corone di fiori pervenute, si notavano quelle del Segretario del P. N. F. e quelle di tutte le autorità e Associazioni di Pavia e di Milano. Fino dal mattino erano giunti da Milano folte rappresentanze dopolavoristiche e numerosissimi fascisti. Sono convenuti inoltre a Pavia per rendere omaggio alle vittime, tutti i fascisti della Provincia. La cittadinanza ha partecipato in massa ai funerali. L'imponente corteo funebre ha traversato le principali vie della città tra due fitte ali di popolo. L'appello fascista è stato fatto tra l' intensa commozione della folla, dall'on. Morigi, al quale la moltitudine ha risposto «Presente!». Quindi la salma del Segretario federale prof. Carena è stata trasportata al cimitero di Pavia, mentre quelle dei camerati milanesi hanno proseguito alla volta di Milano, ove domani saranno loro tributate solenni onoranze. Da ogni parte d'Italia continuano a giungere numerosi telegrammi esprimenti vivo cordoglio per l'immatura perdita del prof. Carena e dei camerati milanesi.

Il cordoglio di Milano

MILANO, 19

Imponenti e solenni saranno le onoranze che tutta Milano tributerà domani alle salme dei compianti camerati, vittime della tragica sciagura nelle acque del Ticino. Alle 19.30 le tre salme sono giunte alla Federazione Fascista. Una musica ha intonato le note di Giovinezza, mentre le Camicie Nere, schierate in piazza Belgioioso, presentavano le armi e la folla si scopriva reverentemente. Fra la vivissima commozione dei presenti i tre feretri, trasportati a braccia da Camicie Nere della vigilia, sono stati collocati sui catafalchi nella camera ardente predisposta nel salone centrale della Federazione. In mezzo al salone spiccava la corona del Duce dalla semplice scritta: «Benito Mussolini» e quella del *Popolo d'Italia.*

Ha avuto subito inizio il turno della guardia d'onore alle salme: la prima muta è composta dal Segretario federale, dai componenti il Direttorio e da alcuni degli scampati al tragico naufragio. Alle 19.30 S. A. R. il Duca di Bergamo, il Prefetto e numerose autorità cittadine hanno sostato in raccoglimento dinanzi ai catafalchi. Poi la fiumana del popolo ha incominciato ordinata e reverente a recare alle vittime il saluto della città del Fascio primogenito.

Verso le 20, scortato da un manipolo di Militi, è giunto da Pavia il labaro del P. N. F. Il glorioso drappo è stato deposto nella camera ardente, tra la siepe dei gagliardetti dei Gruppi rionali e delle Squadre d'azione del Fascismo milanese.

Quattro operai italiani
travolti e uccisi dal treno a Nizza

NIZZA, 19

Siamo informati in questo momento che una gravissima disgrazia, di cui sono rimasti vittime quattro operai italiani, è avvenuta stamane sulla linea Cuneo-Nizza.

Una locomotiva proveniente da San Dalmazzo di Tenda, diretta a Breglio, in servizio di rinforzo ad un treno di sciatori per Limone, giunta all'imbocco della galleria Scarassoni, investiva in pieno una squadra di operai italiani addetti alla elettrificazione della linea. Tre di essi, orribilmente maciullati, morirono sul colpo, mentre un quarto, ricoverato gravemente ferito all'ospedale di Breglio, moriva verso le 11. Un'inchiesta apertasi poco dopo non ha potuto stabilire ancora a chi incomba la responsabilità.

Dieci operai uccisi dal treno
sulla linea Bruxelles-Malines

BRUXELLES, 19

Un terribile incidente ferroviario, che è costato la vita a otto operai, si è verificato stasera a Sempst, sulla linea Bruxelles-Malines. Due squadre di operai intente a riparare i binari di una nuova linea ferroviaria che collegherà prossimamente la capitale ad Anversa, sono stati sorpresi dal rapido di Anversa delle 7.34. Una densa nebbia ricopriva stamane tutta la Campine, tanto che i 38 operai che eseguivano il lavoro non riuscivano a distinguersi a cinquanta metri l'uno dall'altro. Improvvisamente l'operaio che era incaricato della sorveglianza del passaggio dei treni, che in questa regione transitano ogni dieci minuti nelle due direzioni, dava il segnale dell'avvicinarsi del treno accelerato partito da Malines alle 7.45. Gli operai sospendevano il lavoro, ma imprudentemente una parte di essi si raccoglieva sul vicino binario. Nello stesso istante e nella stessa direzione sopraggiungeva il rapido di Bruxelles, che doveva press'a poco in quella località superare il treno accelerato. Troppo tardi gli operai si accorgevano della loro imprudenza e non ebbero il tempo di gettarsi fuori del binario. La locomotiva del treno, che procedeva a oltre 100 chilometri all'ora, investiva il gruppo. Il macchinista, causa la fitta nebbia, troppo tardi si accorgeva degli operai e non aveva il tempo nè di frenare nè di dare l'allarme, che, del resto, sarebbe stato inutile, dato che il rumore del treno accelerato, che in quel momento passava, avrebbe impedito agli operai di udirlo.

La catastrofe paurosa e terribile dette luogo a scene di spavento. Una parte degli operai che si erano raccolti sul ciglio della strada, per lo spavento fuggivano per la campagna vicina. Il macchinista, accortosi della catastrofe, fermava il treno nella vicina stazione di Weerde e, dopo avere dato le sue generali, ha proseguito il viaggio. Il capostazione ha subito inviato una squadra di soccorso che, giunta sul posto, ha dovuto constatare con raccapriccio che sulla linea giacevano dei corpi irriconoscibili, brutalmente tagliuzzati. Non fu possibile precisare il numero delle vittime che quando fecero ritorno coloro che si erano dati alla fuga. Dieci cadaveri irriconoscibili furono così collocati sopra un vagonetto e trasportati a Sempst, mentre una decina di operai feriti, tra cui cinque che versano in gravi condizioni, sono stati ricoverati all'ospedale di Malines. La inchiesta ha assodato che la disgrazia è unicamente dovuta alla fatale imprudenza delle vittime.

Quattro vittime a Cracovia
per due investimenti ai passaggi a livello

BUCAREST, 19

Nei pressi di Craiova una locomotiva ha urtato in pieno, a un passaggio a livello incustodito, un carro con a bordo un brigadiere di gendarmeria e due contadini. Il brigadiere e uno dei contadini restavano maciullati, mentre l'altro contadino riportava ferite gravissime.

Una sciagura analoga è accaduta in vicinanza di Costanza e ha costato la vita a un contadino ventenne, mentre il di lui padre, che al momento dell'investimento era riuscito a saltare dal carro, veniva trascinato per oltre 150 metri. Il vecchio è stato trasportato d'urgenza all'ospedale, ma si dispera di salvarlo.

4 morti e 40 feriti in Romania
in una zuffa tra zingari e contadini

BUCAREST, 19

Durante una vera battaglia scoppiata fra duecento zingari e un gruppo di contadini addetti ad un'azienda forestale, vi sono stati quattro morti e quaranta feriti.

Il Governatore Renard trovato morto
Tutti i viaggiatori periti nel disastro aereo

PARIGI, 19

Il Ministro degli Esteri francese ha ricevuto nel tardo pomeriggio di oggi una comunicazione dal Ministero delle Colonie belga proveniente dal Governatore generale del Congo Belga, Ryckmans.

Il telegramma del funzionario belga dice: «I rottami dell'apparecchio del Governatore generale Renard sono stati trovati oggi alle 14 dall'apparecchio della S.A.B.E.N.A., a bordo del quale si trovava il pilota Gillard e l'osservatore tenente De Planque. I resti dell'apparecchio sono stati ritrovati nelle Coordinate 16 gradi e 30 di longitudine est e due gradi di latitudine sud. Sembra che l'aeroplano sia precipitato al suolo con grande velocità, probabilmente vittima di una grande tormenta e in seguito ad una completa mancanza di visibilità. L'apparecchio è completamente distrutto. Tutti i passeggeri sono morti».

La notizia ha provocato a Parigi profonda impressione. L'apparecchio del Governatore generale dell'Africa equatoriale francese era partito sabato mattina alle ore 7 da Brazzaville, dirigendosi a Croquetville, primo scalo di un viaggio di ispezione che il funzionario francese doveva eseguire su tutti i possedimenti francesi dell'Africa equatoriale dipendenti dalla sua giurisdizione. A bordo dell'apparecchio oltre al Governatore generale Renard si trovavano la signora di questi, il capo di gabinetto del Governatore e l'equipaggio, che era composto da quattro persone, due piloti, un marconigrafista e un meccanico.

Il Minstro dell'Aria, arrivato a Palazzo Borbone nel pomeriggio, non ha potuto che confermare la catastrofe, che ha detto essere avvenuta a causa della nebbia a 150 km. a nord di Brazzaville sull'itinerario regolare che doveva seguire l'aeroplano. Egli ha aggiunto che un colono belga ha dichiarato di avere udito per lungo tempo volteggiare fra la nebbia l'aeroplano che cercava probabilmente un punto di atterraggio. L'apparecchio è caduto sul percorso della linea che, giusto gli accordi franco-belgi, collega per via aerea Belgio, Francia, Congo Belga e Madagascar. Il Governatore Renard disponeva di un ottimo apparecchio che aveva un pilota abile abituato ai difficili voli.

Ignorandosi le condizioni dell'accidente è impossibile fare delle congetture sulle cause del disastro, ma, a quanto rileva l'ex Ministro dell'Aria, Laurent Eynac, una prima lezione deve esserne tratta ed è che, evidentemente, le rotte di penetrazione coloniale già tracciate in gran parte guadagnerebbero molto se fossero completamente attrezzate. L'ex Ministro ha aggiunto che per un viaggio come quello intrapreso dal Governatore generale e da altri funzionari sarebbe opportuno che gli apparecchi fossero due o tre e infine il materiale della radio dovrebbe essere il più perfezionato possibile.

L'ereditiera dei Woolworth divorzia
e si ritira dalla vita mondana

LONDRA, 19

Barbara Hutton, la ricchissima ereditiera di un terzo del patrimonio Woolsworth, ha annunciato il suo divorzio dal principe georgiano Alessio Mdivani, ch'essa aveva sposato nel giugno 1933, con una cerimonia che è rimasta famosa negli annali della mondanità delle due sponde dell'Atlantico. Essa infatti ha confermato di aver dato incarico al proprio legale Willard Tompkis di New York d'iniziare la regolare causa di divorzio alla Corte di Reno, nel Newada, cimitero ormai classico degli ideali infranti.

La signora non ha voluto accennare alle vere ragioni della decisione presa, limitandosi a professare la maggiore stima e amicizia per il suo ex marito e aggiungendo che tutte le voci messe in giro nel passato erano e sono prive di fondamento; per conoscerle occorrerà attendere la discussione della causa.

Infine ha manifestato il desiderio di ritirarsi dalla vita mondana: «...la clamorosa pubblicità che si è fatta attorno al mio nome di ha stancata. Sono una donna come tutte le altre, anche se posseggo del denaro!... Perchè dunque non debbo essere lasciata in pace a vivere la mia vita senza che ogni mio più piccolo gesto sia riferito dalle gazzette dei paesi che visito e da quel-

Il marito che trovasi attualmente presso una sorella in Catalogna ha confermato telegraficamente la notizia e ha detto asciuttamente che tutto quanto la sua ex consorte aveva detto dei suoi sentimenti verso di lui erano sinceramente contraccambiati. Come è noto, egli è già al suo secondo divorzio, perchè prima della Hutton aveva sposato la signorina Luise Van Allen dell'alta società newyorkese, da cui si era diviso poco tempo prima di intrecciare il suo idillio con la Hutton.

I coniugi Mdivani nell'estate scorsa avevano lungamente soggiornato al Lido di Venezia e innamorati della città avevano acquistato un ex monastero sul Canal Grande, ove sono tuttora in corso importantissimi restauri.

Bollettino meteorologico

	Press. barom.	Temp. max.	Temp. min.	Stato del cielo e del mare
Trieste	765.6	15	9	ser., legg. mosso
Roma	764.2	17	8	ser., legg. mosso
Torino	765.6	15	5	½ coperto
Milano	765.7	13	2	nebbioso
Genova	765.1	16	9	ser., legg. mosso
Venezia	765.4	13	8	¾ cop., legg. mosso
Firenze	764.0	20	6	¾ coperto
Ancona	764.0	12	6	coperto, agitato
Bologna	767.2	16	4	¾ coperto
Napoli	762.6	18	7	½ cop., legg. mosso
Taranto	761.6	14	10	¾ coperto, mosso
Palermo	763.0	16	10	¾ cop., legg. mosso
Catania	761.9	16	8	¾ coperto, agitato
Cagliari	763.9	17	9	¾ cop., legg. mosso
Tripoli	764.7	16	13	coperto, agitato
Messina	761.8	16	12	piov., legg. mosso
Trento	767.1	18	2	¾ coperto
Fiume	763.1	16	10	½ cop., legg. mosso
Bari	762.4	14	7	½ cop., legg. mosso
Sanremo	764.4	16	11	½ cop., legg. mosso
Bengasi	760.4	20	12	coperto, mosso
Rodi	764.2	15	13	piov., legg. mosso

(I dati si riferiscono al giorno 18 marzo 1935-XIII)

Probabilità: Le condizioni manterranno il carattere di variabilità con maggiori annuvolamenti sull'alto versante tirrenico e sulla Sardegna e formazioni nebbiose sull'alta Italia. Sull'Italia centrale e meridionale il cielo sarà vario. Venti in prevalenza deboli o moderati settentrionali lungo l'arco alpino. Occidentali in Val padana, grecali sull'alto Adriatico, maestrali moderati o quasi forti sulla Sardegna, sulla Sicilia e sul medio e basso Adriatico, settentrionali moderati altrove. Temperatura pressocchè stazionaria. Mare poco agitato sulle coste meridionali, sulla Sicilia e sull'Jonio, generalmente mosso rimanente.

Una manifestazione di sikhs indiani
contro il progetto della nuova costituzione

BOMBAY, 19

Si è riunita una conferenza di guerrieri sikhs del Punjab, la quale ha respinto la decisione di MacDonald che, secondo essi, favorisce i musulmani per ottenere impieghi nei servizi pubblici. La conferenza ha rivelato uno spirito battagliero e il suo presidente ha dichiarato che i sikhs non indietreggieranno dinanzi a nessun sacrificio per impedire un regime musulmano. 5000 uomini e donne armati di pugnale hanno sfilato poi per la città di Amritsar.

COMUNICATI

AVVISO

Concorso al posto di medico della R. Miniera di Idria (Gorizia).

Il tempo utile per la presentazione dei documenti è prorogato al 30 aprile 1935 - XIII.

Il R. Commissario per la Miniera d'Idria
ing. E. RICCI

Avvenimenti della vita teatrale cittadina

"L'anello luminoso,,

Tre atti gialli di Owen Dawis al Rossetti

Tre morti e un ferito grave. Uno scandalo famigliare, una società elegante compromessa, un ispettore di polizia nell'imbarazzo e nell'impotenza di individuare gli assassini. Dramma giallo della più pura essenza, con tutti i procedimenti macchinosi del genere, con l'alterna vicenda dei sospettati, sui quali si aggravano le circostanze delittuose e che alla fine sono personaggi implicati per rendere più avviluppata la vicenda e più misterioso l'indovinello finale cioè il chiarimento dell'autentico autore del delitto. Manierismo della più pura qualità, ma premeditato con sagacia teatrale, ricco di bellissimi imprevisti. Il dramma giallo anglo-sassone ha una sua caratteristica: quella di eccitare e suscitare dall'inchiesta poliziesca, fatti e sentimenti, intrighi e passioni di personaggi che la vicenda scenica presenta al principio come estranei e indifferenti alle cause del delitto. Questo procedimento teatrale ha il suo tipico esemplare nella «13.a sedia» di Wallace. Ed anche questa è un'arte. Più o meno nobile e raffinata, ma sempre arte nella quale il gioco della fantasia è quasi sempre staccato dalla palpitazione del cuore. Tant'è vero che ieri sera, ogni morte è stata accolta dalle risate del pubblico. Tutto è preveduto, organizzato, architettato meccanicamente in questo teatro.

In casa del banchiere Peter Rankin si sono radunate l'alta plutocrazia e la nobiltà finanziaria per festeggiare il compleanno del padrone di casa, vedovo con una figlia, Jean, sposato in seconde nozze con Lydia, una signora che prima e dopo il matrimonio conobbe molti passatempi amorosi. C'è, fra gli ospiti, il figlio del prof. Donovan, avventuriero elegante, amatore irrequieto e dissipatore di sostanze. Egli è in possesso di un magico anello, sul quale è incastonata una pietra luminosa. Questo anello gode una fama singolare. La donna che lo porta al dito deve concedersi per subitaneo amore al proprietario del gioiello. Di questo privilegio, il giovine Donovan si vale largamente seminando strage sentimentale tra le signore e odio tra i mariti. Quella sera, mentre i convitati di Peter Rankin sono a tavola, Donovan viene ucciso proprio nel momento in cui le luci della sala si spengono perchè egli possa mostrare la misteriosa luminosità del suo anello.

Ecco l'ispettore di polizia Killiar che inizia la sua inchiesta tra quei signori per individuare l'assassino. Il cadavere di Donovan è stato derubato dell'anello famoso. Gli invitati devono venir perquisiti. L'anello viene trovato nelle tasche di un signor Horace Carter. I sospetti si concentrano su di lui. L'anello è oggetto di esame da parte dell'ispettore Killiar il quale, per accertarsi della luminosità della pietra, ordina lo spegnimento dei lumi. Al ritorno della luce Carter viene trovato ucciso con una pugnalata al cuore. Chi è l'assassino? Si apprendono, dagli interrogatori, molte circostanze che aggravano la posizione di molte persone: c'è la figlia del banchiere Rankin, la signorina Jean, sospettata di essere stata amica e segretamente innamorata del giovine Donovan; c'è Anna Holt, la moglie dell'avvocato Holt, che ha avuto relazioni con l'ucciso Donovan e portò per lungo tempo al dito l'anello fatato. Ella pure è sospettata; c'è David Cornise sul quale la perquisizione ha scoperto una rivoltella. David ha odiato Donovan del quale voleva la morte. Forse Neil e la sua bella moglie Jenny? Questo Linsey, procuratore della banca Rankin, ha sottratto denaro dall'ufficio per prestarlo all'ucciso Donovan. Il quale, trovandosi in disperate situazioni finanziarie non potè soddisfare i suoi impegni. Può essere ammessa una vendetta disperata di Linsey contro il debitore? Ma c'è anche il domestico Nelson, di casa Rankin, che parla argutamente e filosoficamente e raccoglie e decifra alcune lettere dirette a Donovan dalle donne; e c'è Mary, la cameriera dall'aria sgomenta e contrita. Uno alla volta, tutti quei signori sono sospettati. La rivelazione, fatta dall'avvocato Holt, sulle sottrazioni di Linsey alla banca e sui prestiti da questi fatti all'ucciso Donovan provoca la violenta reazione del banchiere derubato, il quale minaccia la galèra al suo procuratore. Da parte sua, Jenny Linsey, per salvare il marito, rivela gli scandali della moglie del banchiere Rankin, passata impudentemente da un amante all'altro, non escluso l'amore di Neil. Nell'apprendere la disonestà della propria moglie, il banchiere Rankin spara un colpo di rivoltella contro Neil suo rivale. A questo punto, l'ispettore di polizia non sa più che strada battere. Ormai i morti sono già due e un ferito grave. Prima della fine dell'inchiesta, osserva il saggio cameriere, si dovrà constatare ancora la morte di una persona. Chi è l'assassino? L'ispettore non è capace di proseguire con successo la indagine. Allora egli offre dieci minuti di tempo a quei signori perchè si mettano d'accordo e il colpevole si costituisca. Un fazzoletto insanguinato è stato rinvenuto sotto i fiori del salone. Quel fazzoletto è di Mary, la cameriera. Ella aveva toccato nell'oscurità, il corpo insanguinato di Donovan che l'amava e del quale era segretamente fidanzata. Pure la ragazza è innocente. Ma ecco la rivelazione improvvisa, se non inattesa, del cameriere Nelson, il quale concitato e disperato, confessa il delitto consumato contro Donovan per gelosia di Mary, che non voleva ricambiare il suo amore, e si uccide.

Ieri sera la recitazione svelta, spigliata, sicura, colorita, incisiva della Compagnia è stata molto e meritatamente applaudita. Romano Calò ha impersonato il poliziotto Killiar con autoritaria intimazione e forte rilievo e la signora Olga Vittoria Gentilli ha mostrato ancora l'intelligenza, il garbo e la ricchezza espressiva delle sue qualità sceniche. Con penetrante e persuasiva efficacia ha raffigurato la sua parte la signorina Lisy Broggi e anche la signorina Ninì Gordini diede bella prova delle sue possibilità. Occorre ricordare la Solbelli e l'Albertini. Quanto agli attori, essi recitarono tutti con misura e impegno ed equilibrio: dall'ottimo Pirani al Diaz, dal Tassani all'Anicelli, dal Dal Buono al Cervi, che ha dato impronta personale e gustosa al suo personaggio, al Fares. Dopo ogni atto, il pubblico ha applaudito con calore quattro volte.

v. t.

— Stasera una novità gialla comica, molto interessante e artisticamente originale: «Il signor Beverley» tre atti di Verneuil e Beer, due scrittori francesi di commedie comico-sentimentali che hanno ottenuto grande successo iniziando a Parigi questo genere in forma satirica.

"I balletti russi di Parigi,,

al Teatro Verdi

E' molto fervidamente attesa la Compagnia dei balletti russi di Parigi la quale inizierà domani giovedì la prima delle quattro rappresentazioni col seguente interessante programma:

«Trionfo della giovinezza», balletto in un atto, musica di Moris Lambert, studio coreografico di A. Fortunato; «Le danze Polovetz» dall'opera «Principe Igor» musica di A. Borodin, riproduzione della regia di M. Fokin, eseguita da J. Slavinski; «Primavera sul Danubio» musica di G. Strauss, adattata ed orchestrata da P. Kolpikow, balletto in un atto di A. Fortunato; «Divertissement» con il concorso di tutti i solisti; «Bolero» musica di Maurice Ravel, balletto in un atto di A. Fortunato.

La Compagnia è dotata di un ricco materiale scenico, di esperti e rinomati direttori coreografici, di un corpo di ballo ormai famoso e di direttori musicali specializzati.

Al camerino del teatro si possono ancora prenotare i posti vacanti per la prima attesa rappresentazione di domani sera.

Germana Paolieri debutta oggi

al Teatro del Corso

Oggi Trieste può fare la personale conoscenza di Germana Paolieri, la acclamata attrice dello schermo italiano, che sul palcoscenico del Teatro del Corso (ex Filodrammatico) sarà l'interprete, unitamente alla «Compagnia di spettacoli musicali», del supergiallo con musica, canti e danze in due quadri di Philip Duning «Roxi Bar». In questo eccentrico lavoro, già accolto con strepitoso successo in numerose città italiane e all'estero, Germana Paolieri ha quali validi collaboratori numerosi apprezzati artisti del teatro di prosa e della piccola lirica, nonchè il noto «Balletto Roger». Direttore artistico è Alfredo Petroni, mentre direttore musicale è Nino Piccinelli. Orchestra «Roxi Jazz» sul palcoscenico.

L'odierna recita di «Roxi Bar» sarà l'unica a Trieste, giacchè domani, quale ultima rappresentazione, si darà la nuova fantasiosa rivista in venti quadri «Prendiamo l'ascensore».

Per queste due attraenti rappresentazioni i posti si possono prenotare presso le Biglietterie centrali di piazza Verdi e via Gatteri.

Il successo del coro del "Crda,,

al teatro del Cantiere di Monfalcone

Organizzato dal Dopolavoro del Cantiere di Monfalcone, il complesso corale del «Crda» di Trieste, diretto dal maestro Renato Ruggier, e il soprano signora Maria De Corti, hanno tenuto la sera del 18 corr. un concerto al teatro del Cantiere. La chiara rinomanza degli esecutori e l'attraente programma hanno richiamato una folla che, stipata in ogni ordine di posti, ha goduto una serata di grande interesse artistico e il gradimento fu tale che basterebbe elencare il numero dei bis dovuti concedere per farsene un'idea.

Apriva il concerto «A Frescobaldi» di Veneziani e fin dalle prime note il coro maschile ha dimostrato di possedere tutte le qualità di un complesso eccezionalmente duttile ad ogni esigenza. Infatti, passando dagli effetti organistici di questo pezzo a quelli più dolci della «Ninna nanna», e poi allo smagliante finale della «Mattinata», pure del Veneziani, fu un crescendo che trascinò l'uditorio ad un irrefrenabile scoppio d'applausi e di acclamazioni entusiastiche.

Non meno festeggiata fu la signora Maria De Corti che deliziò il pubblico con la sua fine arte di cantatrice nella esecuzione impeccabile di arie di Schubert, Gordigiani, Guarnieri, Ponce, Serrano e Sibella sfoggiando una voce dal timbro caldo e vibrante, sostanziata da una interpretazione veramente sentita.

La seconda parte del programma riservava agli ascoltatori altri due pezzi eseguiti dal solo coro maschile: «Su per le montagne» e «Canta l'onda» ambidue del Ruggier e questi hanno aggiunto ai meriti del valente e coscienzioso direttore quelli dell'esperto ed aristocratico, compositore ormai noto in tutt'Italia ed all'estero per le sue musiche schiette e distinte ad un tempo. Ma gli altri pezzi eseguiti dalla signora De Corti, come la «Vendemmia» del Tocchi, la «Nina magari» del Filippi e le romanze della «Edmea» del «Trovatore» e della «Boheme» hanno continuato il crescendo dell'entusiasmo ed il pubblico ha voluto riudirla e rivederla ancora più volte insieme alla sua brava accompagnatrice prof. Corinna Bidoli che la coadiuvò molto efficacemente. Infine, eseguita dal coro misto, forte di una cinquantina di voci, il maestro Ruggier ha presentato la rapsodia di villotte friulane «Gotis di rosade» del Seghizzi, il canto romagnolo «Premavira» del Ricci ed ancora una elaborazione dello stesso Ruggier «Ricordi de mia nona», elaborazione sapiente e spassosa di vecchie canzoni triestine, della quale ha dovuto pure concedere la replica per appagare le vivissime insistenze del pubblico che, a concerto finito, non accennava a sfollare il teatro. Un vero trionfo, dunque, ha rimeritato le fatiche degli esecutori e del quale il Dopolavoro del «Crda» ne può andare orgoglioso.

Alla gentile cantatrice, alla sua accompagnatrice, al coro ed al suo valente maestro è stato poi offerto un simpatico ricevimento nei locali del Dopolavoro del Cantiere dove, col presidente cav. Colummi, erano convenuti il segretario del Fascio monfalconese cav. Mortarini, il vicepodestà ing. Privileggi, dirigenti ed ingegneri con le gentili signore.

In una atmosfera di vibrante cameratismo il cav. Mortarini ha porto agli ospiti triestini il saluto dei dopolavoristi di Monfalcone e la memorabile serata si chiuse inneggiando alla famiglia dopolavoristica e al Duce, creatore della magnifica istituzione.

Concerto vocale-orchestrale all'"Acegat,,

Venerdì, alle 21 la sezione orchestrale del Dopolavoro dell'Acegat terrà un concerto con la cooperazione della pianista Oriella Scasso e della cantante Maria Scodini. L'ottimo complesso eseguirà per l'occasione musiche di Rossini, Ketelbey e Puccini, le soliste si esibiranno in brani di Chopin, Poldini, Rossini, Dell'Acqua, Debussy, Mendelssohn e Bellini.

Il concerto Schwarz in Sala del Littorio

Venerdì alle 20.45, sotto gli auspici dell'Istituto fascista di cultura e della Società dei Concerti, suoneranno per la prima volta a Trieste due colti musicisti: Giuseppe Schwarz, pianista e suo figlio Boris, violinista. Per un fortunato caso, è stato possibile approfittare del passaggio per Trieste di questi due concertisti, che compiono un giro artistico per le maggiori città italiane, raccogliendo gli stessi consensi già ottenuti a Berlino, a Londra, a Parigi, all'Aja ecc. ecc. Essi eseguiranno La follia di Corelli, la Passacaglia in do min. di Bach, la sonata (op. 47) di Beethoven e molti brani minori di Glinka, Racmaninoff, Mussorgski, Chopin, Paganini, Gui.

I soci dell'I.F.C. e della Società dei Concerti hanno accesso libero. I posti a sedere si acquistano nella biglietteria centrale.

Cesare Barison al Sindacato Musicisti

Come già annunciato, domenica 24 corr., alle ore 11, in sala del Littorio avrà luogo l'VIII audizione musicale promossa dal Sindacato interprovinciale musicisti. Ne saranno esecutori il violinista Cesare Barison ed il pianista Alessandro Constantinides.

L'interessantissimo programma comprende una sonata di Luigi Borghi elaborata da Cesare Barison, una sonata di Gabriel Fauré e pezzi di pietro Locatelli, W. A. Mozart, Vieuxtemps e Fernandez Arbòs.

L'audizione, che non mancherà di richiamare un foltissimo pubblico, continua degnamente la serie delle audizioni organizzate dal Sindacato, il quale vuol diffondere sempre più la buona musica eseguita da artisti completi.

Radio Gruppo Nord

Programma del 20 marzo 1935-XIII

7.45: Ginnastica da camera. — 8: Segnale orario. — 10.30: Programma scolastico. — 11.30: Orchestra Azzurra diretta dal maestro Raffaele Stocchetti. — 13: Segnale orario. Eventuali comunicazioni dell'Eiar. — 13.5: Le allegre tragedie. — 13.35: Concerto orchestrale (dischi). — 14: Borsa. Dischi. — 16.40: «Balilla, a noi!»: Uomini grandi grand'eran piccini: Leonardo (L'Avanguardista). — 17.5: On. dott. Valentino Cencelli: «Le bonifiche». — 17.55: Comunicato dell'Ufficio presagi. — 18: Notizie agricole. Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani. — 18.10: Alessandro Cutolo: «La romanzesca vita del conte Marsili», conversazione. — 18.45: Cronache italiane del Turismo. Comunicazioni del Dopolavoro. — 19: Lezione di lingua italiana per francesi e inglesi. — 19.15: Dischi. — 20.5: Bollettino meteorologico. Dischi. — 20.30: Segnale orario. Eventuali comunicazioni dell'Eiar. Cronache del Regime: Sen. Roberto Forges Davanzati. — 20.45: Dischi. — 21: Trasmissione dal Teatro alla Scala: «Otello», opera in quattro atti di Giuseppe Verdi, diretta dal maestro Gino Marinuzzi. Negli intervalli: Una voce dell'Enciclopedia Treccani. Conversazione di Eugenio Bertuetti: «Ritratti quasi veri: Luigi Cimara».

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Politeama Rossetti. Compagnia spettacoli gialli Romano Calò. 20.45: «Il signor Beverley» di Verneuil e Beer (novità).

Corso. Compagnia di Germana Paolieri. Ore 21: «Roxi bar», supergiallo in due tempi.

Cinematografi:

Rossetti. In preparazione: «Incatenata», M. G. M., c. Joan Crawford, Clark Gable.

Nazionale. 16: Entusiastico successo: «Cleopatra» di Cecil B. De Mille, con Claudette Colbert. Paramount. In preparazione: «Così finì un amore» (Maria Luisa d'Austria) con Paula Wessely e Willy Forst.

Excelsior. 15: Ultime del più grande successo dell'anno «Una notte d'amore», con Grace Moore, la «Patti» americana. III posto dopolavoristi L. 1. Imminente: «Il rifugio», M. G. M., con Robert Montgomery e Maureen O'Sullivan.

Supercinema Eden. 16: Successo del misterioso film giallo «Laccio rosso», dal romanzo di E. Wallace.

Fenice. 17: Grande successo: Spettacolo jazz m.o Franco. Sullo schermo: «7.o non rubare», con A. Menjou e Benita Hume. Domani: «Porto», con Irma Gramatica.

Italia. 16: «La marcia nuziale», film delicato, pieno di poesia, di Bataille, con Kiki Palmer e V. Carminati.

Regina. 16: «La Primula Rossa» dannata, inafferrabile! Grande colosso con Leslie Howard e Merle Oberon.

Impero. 16: «L'uomo ombra», romanzo d'amore con William Powell e Mirna Loy. Metro.

Reale. 15.30: «Principessa della Czarda» con Martha Eggerth. Trionfo colossale.

Garibaldi. 16: «Quattro persone spaventate» con Claudette Colbert, H. Marshall. L. 1.

Novo Cine. 16: «Chiaro di luna», il più recente e delizioso film di Janet Gaynor (2.a visione assoluta). L. 1.

Massimo. 16: «L'età pericolosa», con Jean Parker, l'interprete di «Carovane».

Moderno. 15.30: «La danza delle luci». Successo serata in onore di Sain.

Armonia. 15.30: «Catturato», con D. Fairbanks. Nuovo var. Comp. De Rosè-Grisi.

Odeon. 15.30: «La morte in vacanza», Fredric March. Esclusi i minori sotto i 16 anni.

Royal. 15.30: «Tormento», con Joan Crawford e Franchot Tone. Successone!

Savoia. 15.30: «L'Imperatrice Caterina», colosso con Marlene Dietrich. Successo.

Aurora. 15.30: «Primo amore», con J. Gaynor e Farrell. Comp. Tonino Sarados. II 0.80.

Centrale. 15.30: «Due buoni camerati», comicissima militare e comica con Oliver e Hardy.

Belvedere. 16: «Il milionario», con Buster Keaton, Cliff Edwards e Anita Page.

Venezia. 15.30: «Il fantasma del mare», con H. Piel, drammatico-colossale e «Avventure di mezzanotte», con Wallace Beery.

Popolo. 15.30: «Una notte al Libano», con R. Novarro. Topolino.

Trattenimenti

Albergo Savoia. Giornalmente, dalle 17.30 alle 19.30, tè danzante, nel giardino d'inverno. Dalle 22 in poi si balla nel «Rouge et Noir». Nel caffè concerto dalle 17.30 alle 19.30 e dalle 21.30 alle 23.30.

Festa scolastica. Alla scuola della Comunità israelitica si tenne ieri una festa scolastica nella ricorrenza delle «Sorti» (Purim). Dopo un breve monologo, ricordante la data, venne rappresentata una briosa e artistica operetta di Scampoletti (Ugo Pincherle) «Litigio di istrumenti», corredata di musiche adatte di Mayerbeer, Bizet, Mendelssohn, Kalman, Abraham, in uno scelto centone, opera del prof. Davide Gentilli che fu pure l'infaticabile istruttore dei piccoli artisti e dei cori. Emersero le bimbe Röhr (cetra), Ravenna (organo), Matatia (arpa), il ragazzo Ostermann (flauto) e la vezzosissima ballerinetta novenne Volli. Autori e attori vennero vivamente complimentati e l'operetta furoreggiò, con applausi a scena aperta. Chiuse un inno, con musica di Mendelssohn, elaborato pure dal prof. Davide Gentilli. Lo spettacolo si replica domenica.

«Veglia delle Rondini» al Dopolavoro Cooperative Operaie. Il Comitato feste organizza per sabato 23, dalle 21 in poi, nella propria sede in via T. Vecellio 4, la grande «Veglia delle Rondini», avvenimento veramente eccezionale nella famiglia dei cooperatori e simpatizzanti. Ricco sarà l'addobbo della sala maggiore del Dopolavoro e molte saranno le sorprese ed i scherzi che il comitato sta preparando. Per questo ballo sono stati inviati degli inviti speciali, e chi non è ancora provvisto è pregato di farne richiesta alla segreteria.

Festa di primavera

San Giuseppe; qualche primo ippocastano butta fuori le foglie: così vuole un detto popolare che si ripete in parecchi paesi e specialmente a Parigi; ma le cose invero non stanno così, per lo meno nel nostro clima, e tanto meno in quello parigino. Vecchi osservatori della natura, carichi d'anni e d'esperienza, possono assicurare che ippocastani con le foglie nel giorno di San Giuseppe, ne hanno veduto due o tre volte in vita loro, dopo inverni di eccezionale mitezza. Non è il caso di parlarne quest'anno, ricordando che dieci giorni fa scendevamo ancora sotto zero e che otto giorni fa ci battevamo, intabarrati, contro una bora violenta: ma tanto più meraviglioso è il prodigio di una bella giornata di primavera, quando essa scoppia, in piena gloria, da crudezze invernali così recenti. Fu già domenica uno di questi magici giorni; e ieri ne fu un altro, per San Giuseppe. Domenica si lasciava a casa il tabarro, e si prendeva il soprabito; ieri si lasciava a casa il soprabito, e si usciva in giacchetta. Si poteva farlo senza iattanza e senza paura di parer singolari: il termometro meridiano segnava 18 gradi all'ombra, temperatura che si accetta anche in giugno, quantunque allora (tutto è relativo) sembri un po' fresca. La primavera, quando è lasciata correre, corre: non si sa come, i prati che erano giallo la settimana scorsa, e sbrindellati di filamenti contorti dal gelo come vecchi tappeti, ieri apparivano già verdolini, di quella peluria, di quella lanuggine verde dell'inizio di primavera, corta ed uguale, che è più fresca del sorriso infantile. E prima di essere verdi, i prati sono già smaltati di fiori: la seconda metà di marzo è il tempo del prato di croco; il trasparente violetto di quei lievi calici rompe la crosta della terra e la serezia con le sue lucentezze d'ametista e con le sfumature sensitive dei suoi pallori. Nei boschi, o sotto i muricciuoli, fanno chiasso le primole; sul pendio roccioso delle doline dondolano le teste chine dei bucaneve. Sono spuntati, nel groviglio dei rovi e dei giovani ornelli, prima che l'inverno intonasse le sue ultime aspre battute; hanno cercato protezione nei fasci d'erba secca soffici come cuscini, allungando il gambo per porgere il fiore a ogni tocco di sole; hanno arrischiato l'assideramento, ma sono giunti infine a godere il primo tepore di primavera. I cittadini, come spinti da un impulso irresistibile, si sono mossi ieri per godere queste cose che si rivedono ogni anno e non saziano mai. A migliaia sono andati sulla riviera di Barcola, per vedere come splenda il sole sul gran mare tranquillo, e come sulle scarpate e sui poggi brilli di mille farfalle bianche la chioma nuova dei mandorli; a migliaia si sono arrampicati sull'altipiano, i cittadini, sparpagliandosi a cogliere fiori per i prati e per i boschi. La città tornò a popolarsi soltanto a sera.

Il ballo del giovedì al «Dlp». Come al solito, domani sera, dalle 21 alle 24, si terrà il trattenimento danzante del giovedì per soci e invitati. Suonerà l'ottima orchestrina sociale Benes.

La grande processione giubilare

di penitenza degli Uomini cattolici

Organizzata dai RR. PP. dell'Opera francescana di via Donemico Rossetti, in collaborazione coi RR. PP. francescani di via del Ronco e col clero della parrocchia di S. Antonio Taumaturgo, ieri nel pomeriggio si è svolta la grande processione giubilare di penitenza alla quale hanno partecipato oltre duemila uomini cattolici.

Trattandosi, come si è detto, di un pellegrinaggio di espiazione, l'avvenimento religioso è stato di grande austerità, senza intervento di musiche, stendardi e gonfaloni: per l'occasione erano stati banditi persino i paramenti sacri da parte del clero.

Lasciata alle 15 la chiesa della Beata Vergine delle Grazie, la grande processione si è lentamente snodata giù per la via Domenico Rossetti per attraversare il viale XX Settembre, la via Cesare Battisti e risalire quindi un tratto della via del Molingrande.

Dopo una sosta alla chiesetta di via del Ronco, la processione, proseguendo per la via S. Francesco d'Assisi, è sboccata in via G. Carducci donde, passando per un breve tratto della via Imbriani ed attraversando la piazza S. Giovanni, si è incanalata per la via delle Torri, raggiungendo, infine, la chiesa di S. Antonio Nuovo davanti alla quale il corteo si è sciolto alle 18.

Il trattenimento danzante del C. C. Saturnia. Ricordiamo che questa sera dalle 21 alle 24, in sala massima si svolgerà il solito trattenimento danzante del C. C. Saturnia. Alcuni regali verranno offerti agli intervenuti. Suonerà la scelta orchestrina diretta dal maestro Cergoli. Il comitato avverte che s'interviene soltanto verso presentazione dell'invito permanente o della tessera di canottiere.

Per la conoscenza delle nostre Colonie

L'opera di propaganda e di cultura

svolta dall'Istituto Coloniale Fascista

L'Istituto Coloniale Fascista, ente morale dal 1907, ha subito qualche mese fa, onde rispondere meglio alle sue finalità di studio e di propaganda coloniale, un riordinamento generale.

Tutte le sezioni «Guf» e senior d'Italia sono state sciolte e ricostituite in tante uniche sezioni provinciali, che hanno cominciato a funzionare nel gennaio u. s.

Le nuove sezioni sono costituite da un presidente, coadiuvato da un segretario e da un direttorio di quattro membri, uno dei quali è fiduciario del Centro giovanile di azione coloniale, che fa parte delle sezioni stesse. Anche nella nostra città funzionavano due sezioni, la «Guf» e la senior, le quali vennero, con la costituzione della nuova sezione, avvenuta in gennaio, sciolte. A capo della neo-costituita sezione veniva, da S. E. Cerrina Feroni, fino a qualche settimana fa R. Commissario dell'I. C. F., posto il prof. Giorgio Roletto, titolare di geografia politico-economica della R. Università di Trieste.

Le Sezioni di Trieste e della Provincia

La sezione risulta ora così formata: presidente: prof. iGorgio Roletto; segretario, Aldo Contento; direttorio: console cav. Giuseppe de Turris, cav. dott. Italo Cirio, primo cap. cav. Roberto Mattina, rag. Luciano Davanzo, fiduciario per il Centro giovanile d'azione coloniale.

Allo scopo di coordinare e di potenziare la propaganda coloniale in tutta la Provincia, la sezione provinciale stabilì di costituire e di ricostituire allo stesso tempo delle sottosezioni, affidate a un fiduciario, in tutte le maggiori località della Provincia.

Sono state formate così le sottosezioni di Monfalcone, fiduciario Bruno Visalberghi; Grado, Pietro Pozzetto; Postumia, rag. Andrea Pascoli; Muggia, dott. Ernesto Roncalli; Sesana, capomanipolo Ettore Paradiso; S. Pietro del Carso, dott. Corrado Belluomo; Aurisina, rag. Amedeo Peris; Ronchi dei Legionari, dott. Andrea Perusini; Senosecchia e Prevallo, dott. Antonio Assanti; Fogliano, maestro Giovanni Bozzi; Santa Croce, maestro Antonio Manes.

Uno dei primi compiti della nuova sezione fu quello di continuare e coordinare le attività iniziate dalle disciolte sezioni. Infatti la sezione provinciale, tra l'altro, volse immediatamente le sue cure al III corso di cultura coloniale, terzo in ordine di tempo, in quanto il I e il II si aprirono rispettivamente nell'anno XI e XII, sotto gli auspici della sezione «Guf» dell'I. C. F., che, fino alla creazione della senior tenne desti nella città e in Provincia, con opera fattiva e tenace, i problemi coloniali.

I corsi di cultura coloniale e quelli di nozioni coloniali sono tenuti in molte città italiane, sotto gli auspici dell'I. C. F. Loro compito precipuo è quello di fornire ai frequentanti una precisa e chiara conoscenza di ciò che sono le nostre Colonie nella loro entità politica e geografica, nella loro storia, nel loro valore economico, e dei problemi coloniali in genere.

E' evidente, però, che tali corsi non possono dare che una conoscenza teorica delle nostre terre d'oltremare, laonde molte sezioni si sono studiate di dotare tali corsi di viaggi-premio in Colonia, viaggi che, pur non sempre sodisfacentemente lunghi, permettono tuttavia di formarsi almeno un'idea di quello che sono le nostre terre d'Africa, molto meglio in ogni caso di quanto non si possa fare studiando dai testi o assistendo soltanto a lezioni.

Fra le sezioni che hanno dotato i corsi di viaggi-premio e di premi di carattere coloniale in genere, è la nostra sezione provinciale.

148 iscritti al III Corso cultura coloniale

Infatti la sezione, impossibilitata, però, a procedere con le sue sole forze alla costituzione di siffatti premi, rivolse un appello di collaborazione a vari enti, società e persone.

Più di uno ha risposto fino ad ora all'iniziativa, primo fra questi S. A. R. il Duca d'Aosta, assegnando un munifico dono di carattere coloniale, consistente in uno squisito lavoro in argento cesellato.

Alla sua Augusta e ambita offerta fecero seguito un premio di S. E. il Comandante il Corpo d'Armata, un viaggio del Lloyd Triestino e uno della Società Adriatica di Navigazione di Venezia, un notevole contributo del comm. Romeo Neri, preside del R. Istituto tecnico commerciale «L. da Vinci», un generoso contributo del comm. Vincenzo Bronzin, preside del R. Istituto tecnico commerciale e un contributo dello Stabilimento A. Salto.

Del comm. prof. Bronzin, poi, va fatta particolare menzione per il costante e valido appoggio dato all'Ente, cedendogli, per la seconda volta, l'uso della bellissima aula magna del suo Istituto, la quale accoglie signorilmente gli iscritti al III corso di cultura coloniale, che assommano a ben 148, numero che nessun corso del genere d'Italia può certamente vantare.

Le materie trattate

Le discipline trattate in questo corso, al quale collaborano entusiasticamente volonterosi professionisti, sono le seguenti:

Geografia coloniale. Disciplina d'interesse essenziale in quanto ha per oggetto lo studio e la conoscenza dei territori di cui ci si vuol occupare, dei loro prodotti e quindi della possibilità dal punto di vista agricolo, minerario, economico e commerciale. Le lezioni sono svolte dal valente prof. dott. Dante Lunder.

Igiene e patologia coloniale. Questo corso è tenuto dal chiaro dott. cav. Giuseppe Vlach, del R. Istituto di patologia coloniale della R. Università di Modena, in una serie di lezioni comprendenti i concetti fondamentali dell'anatomia e fisiologia umana, nozioni di batteriologia, immunità e sierologia generale, la descrizione e lo studio delle malattie endemiche delle Colonie, la loro profilassi individuale e collettiva, e inoltre la pertrattazione dell'igiene coloniale riguardante il clima, le vestimenta, la nutrizione ecc. Le lezioni sono corredate dalla proiezione di una ricca serie di diapositive.

Storia coloniale. E' questa una disciplina oltremodo appassionante ed interessante, che illustra e ricorda il cammino percorso dall'Italia sulla via dell'espansione coloniale, cammino che potrebbe sintetizzarsi in due nomi: Assab e Kufra, se la conquista di Kufra può considerarsi come l'ultimo atto dell'Italia coloniale. Detto corso è tenuto dal prof. Ezio Bernardoni.

Istituzioni islamiche. Il corso d'islamismo, tenuto con particolare competenza dal primo capitano cav. Roberto Mattina, valoroso combattente libico, avvince gli uditori, sollevando il velo che copre il misterioso mondo dello Islam e facendo intravvedere l'insondabile anima araba, tanto diversa per razza, per tradizioni, per costumi e per religione dal popolo dominatore.

Diritto coloniale. Lo studio del diritto coloniale riveste, dal punto di vista politico, speciale interesse, in quanto illustra la costituzione giuridica delle nostre Colonie e le disposizioni di legge in esse vigenti. Le lezioni di questo corso, che saranno corredate da qualche conferenza sulla teoria dei mandati, sono tenute dal chiaro proc. dott. Giacomo Sacerdoti.

Le altre manifestazioni

Il III corso, com'è avvenuto per gli altri due precedenti, viene integrato da interessanti conferenze.

Fino ad ora sono state tenute: la celebrazione del IV annuale della presa di Kufra, ad opera del primo capitano Nicola Gallelli, che prese parte diretta all'impresa, la conferenza del comm. Mario Nordio sull'Abissinia, al Politeama Rossetti, che assurse a carattere di vera manifestazione cittadina, per la presenza di tutte le autorità e per l'imponenza della folla di ascoltatori, e la celebrazione del cinquantenario dello sbarco a Massaua, fatta dal camerata Aldo Contento, segretario provinciale dell'I. C. F. Quanto prima saranno proiettate, per il pubblico, e separatamente per le scolaresche, in uno dei maggiori cinematografi della città, due pellicole, una sull'Abissinia e una sull'Eritrea. Pure in Provincia sono state e saranno svolte interessanti conferenze corredate da proiezioni e vi saranno proiettati anche i menzionati film coloniali.

Non tralasceremo di ricordare che presso la Scuola del Dopolavoro provinciale funziona un corso di Nozioni coloniali, cui il prof. dott. Ezio Quarantotto prodiga tutto se stesso, coadiuvato dai colleghi dell'I. C. F.

Questo è in sintesi il quadro della sezione provinciale dell'I. C. F. e della sua attività.

Quadro abbastanza confortante se si tiene conto della costituzione recente della sezione, dei suoi limitati mezzi, che non le permettono di esplicare quell'attività ch'essa intenderebbe svolgere.

Ma è certo che la comprensione della utilità, anzi meglio della necessità, dello studio dei problemi coloniali e della propaganda coloniale, varrà a far sentire il bisogno di potenziare ed appoggiare sempre più largamente l'I. C. F., ente che da anni prodiga le sue energie per creare negli italiani una coscienza coloniale, vale a dire una coscienza espansionista che comprenda e sorregga gli sforzi del Governo per portare l'Italia verso un più grande impero d'oltremare.

L'Assemblea del Credito Italiano

Il 18 marzo si è tenuta a Genova la Assemblea Generale degli azionisti del Credito Italiano sotto la presidenza del Gr. Uff. Dott. Carlo Feltrinelli.

Erano presenti o rappresentati 433 azionisti con diritto a voti 2.766.280.

Aperta la seduta, prende la parola il Consigliere-Direttore Centrale Gr. Uff. Mino Brughera che con dettagliata esposizione riferisce sulla situazione economica mondiale e sull'andamento della economia italiana durante il 1934.

Passa quindi in rassegna l'attività svolta dall'Istituto durante il decorso esercizio.

Nel campo delle operazioni finanziarie, le operazioni della conversione del Debito Consolidato 5% in Debito Redimibile 3.50% e quelle delle Cartelle Fondiarie hanno avuto parte preminente. La più attiva collaborazione venne prestata alle varie fasi della conversione del Debito Consolidato: circa 6 miliardi di capitale nominale venendo convertiti per il tramite dell'Istituto.

Nelle due operazioni di emissione di Buoni del Tesoro novennali 4% vennero raccolti complessivamente oltre due miliardi, divisi fra 178.000 sottoscrittori.

Nel corso dell'annata gli speciali servizi hanno concorso con particolare efficacia a numerose altre operazioni di emissione di obbligazioni e prestato la loro opera per numerosi aumenti di capitale da parte di società anonime.

Le relazioni con l'estero hanno risentito, come era inevitabile, delle crescenti difficoltà create dalla situazione degli scambi internazionali. L'Istituto si è tuttavia adoperato ad agevolare al massimo grado possibile le operazioni della clientela.

Le affiliate estere hanno proseguito nella loro opera attiva e prudente con risultati soddisfacenti.

Tranne un aumento di due agenzie di città, non è avvenuto alcun mutamento nelle Filiali italiane dell'Istituto, che operano su 117 piazze e formano un complesso organico razionalmente distribuito nelle diverse regioni. Esse hanno pienamente risposto alle necessità del momento e continuato a intensificare ed estendere utilmente la cerchia delle loro relazioni, riuscendo, malgrado le particolari circostanze, ad aumentare sensibilmente la loro attività ed il loro lavoro.

Anche nel decorso esercizio vennero ottenute dall'Istituto ulteriori semplificazioni e perfezionamenti nella organizzazione dei servizi, all'intento di sempre più favorire la clientela nelle sue occorrenze bancarie.

Il Bilancio mostra un aumento nei Depositi in conto corrente e a risparmio con incremento anche nel numero dei libretti; diminuiscono i Corrispondenti — saldi creditori. — La **Cassa** si sposta da 471 a 340 milioni, ed il **Portafoglio, Buoni del Tesoro e Fondi a vista** da 4.022 milioni a 3.878 milioni. Anche i **Riporti** diminuiscono da 233 milioni a 106 milioni. Aumentano per contro i **Corrispondenti-saldi debitori.** Nella voce **Debitori** per accettazioni si osserva una flessione da 127 a 117 milioni. **I titoli di proprietà,** esclusi i Buoni del Tesoro, sono passati da 681 a 645 milioni; tale importo è costituito per 638 milioni da titoli dello Stato e da obbligazioni di Enti parastatali. Questi titoli sono stati portati in bilancio ai prezzi di compenso di dicembre, massimo alla pari per i titoli rimborsabili. L'importo degli **Stabili** è rimasto invariato, non essendo stato possibile di procedere entro il 1934 alla prevista regolarizzazione di questa voce.

Il programma di lavoro dell'Istituto quale indicato fino dall'Assemblea straordinaria del 18 marzo 1930, raggiunta all'inizio dello scorso anno, l'ultima fase di riassetto, può considerarsi definitivamente attuato. Le risultanze dell'esercizio derivano pertanto unicamente dallo svolgersi di operazioni ordinarie di banca.

Il Consiglio di Amministrazione, come quelli degli altri due maggiori Istituti di credito, si è trovato d'accordo con le Superiori direttive, intese a destinare gli utili dell'annata ad opportuni accantonamenti. Si richiama pertanto l'attenzione sulla nuova voce iscritta nel passivo del bilancio sotto «Accantonamenti a fronte valutazione stabili» per la cifra di 20.000.000. E' tradizione dell'Istituto il contenere nei limiti più prudenziali la valutazione dei così detti «mezzi di lavoro» delle aziende bancarie; la non ancora avvenuta regolarizzazione in sede di Bilancio della voce «Stabili» ha suggerito l'utilizzazione in questa forma particolare della somma sopra accennata.

L'utile netto dell'esercizio esposto in bilancio si ragguaglia a . . .	L. 8.906.676.70
che viene proposto di ripartire nel seguente modo:	
alla Riserva . . . . (con che essa raggiunge l'importo di L. 105.880.040)	» 2.890.667.70
in aumento del saldo a nuovo	» 6.016.009.—
(che raggiunge così l'importo di: L. 7.825.142.05) . .	» 8.906.676.70

Viene data lettura della relazione dei Sindaci.

Messi a votazione vengono approvati il Bilancio ed il Conto Profitti e Perdite.

In Sede straordinaria l'Assemblea delibera poi l'incorporazione della Banca del Monferrato nel Credito Italiano e la conseguente istituzione di una filiale dell'Istituto a Casale Monferrato. Approva infine talune modifiche statutarie.

Per acclamazione sono rieletti Consiglieri: Grande Uff. Dott. Arnoldo Frigessi di Ratalma, - Cav. di Gran Croce Dott. Ing. Giacinto Motta, Deputato al Parlamento, - Cav. di Gran Croce Carlo Orsi, - Conte Dott. Giuseppe Pavoncelli, Deputato al Parlamento, - e Dott. Giovanni Stringher, ed a Sindaci effettivi i Signori: Rag. Riccardo Angaroni, Prof. Benedetto Lorusso, Rag. Rodolfo Manetti, Avv. Giovanni Rosmini, Dott. Pasquale Saraceno, chiamando alla carica di Sindaci supplenti i Signori Avv. Arrigo Bortoli e Dott. Carlo Bobbio.

Il Consiglio d'Amministrazione del Credito Italiano riunitosi subito dopo l'assemblea ha nominato Amministratori Delegati i Consiglieri-Direttori Centrali Signori Mino Brughera e Giovanni Stringher.

CREDITO ITALIANO

Soc. An. - Sede Sociale: GENOVA

Capitale L. 500.000.000 versato - Riserva L. 102.989.372.30

DIREZIONE CENTRALE: MILANO

Bilancio al 31 dicembre 1934-XIII

ATTIVO		
Cassa	L.	339.865.886.90
Portafoglio, Buoni del Tesoro e Fondi a vista	»	3.877.522.131.85
Riporti	»	105.740.834.05
Corrispondenti . .	»	1.371.342.956.50
Debitori per accettazioni	»	117.086.787.85
Titoli di Stato, garantiti dallo Stato e Obbligazioni di Enti parastatali .	»	638.114.553.85
Obbligazioni e azioni diverse	»	7.126.806.20
Partecipazioni bancarie	»	106.945.215.55
Stabili (1) . . .	»	12.500.000.—
Debitori diversi .	»	160.739.120.50
Debitori per avalli, fideiussioni e cauzioni	»	228.446.541.60
	L.	6.965.430.834.85
Conti d'ordine (titoli)	»	7.198.779.561.90
	L.	14.164.210.396.75

(1) non compresi gli stabili ex Banca Nazionale di Credito.

PASSIVO		
Capitale (diviso in n. 1.000.000 azioni di L. 500 cadauna)	L.	500.000.000.—
Riserva	»	102.989.372.30
Depositi in conto corrente e a risparmio	»	1.538.496.598.15
Corrispondenti . .	»	4.211.070.340.80
Accettazioni per conto terzi	»	117.086.787.85
Assegni in circolazione	»	156.658.020.40
Creditori diversi . .	»	74.567.442.45
Avalli, fideiussioni e cauzioni . . .	»	228.446.541.60
Risconti a favore 1935	»	5.399.921.55
Avanzo utili 1933	»	1.809.133.05
Accantonamento a fronte valutazione stabili	»	20.000.000.—
Utili netti dell'esercizio	»	8.906.676.70
	L.	6.965.430.834.85
Conti d'ordine (titoli)	»	7.198.779.561.90
	L.	14.164.210.396.75

La Direzione
BRUGHERA - STRINGHER

Il Capo Contabile
G. TAGLIACOZZO

I Sindaci
R. ANGARONI - B. LORUSSO - R. MANETTI - C. ROSMINI - P. SARACENO

Gli abbonamenti al «Piccolo» per Trieste si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra.

CRONACA DELLA CITTÀ

NEL PARTITO

G. U. F.

Comunicazioni

I camerati che hanno ritirata la maglia gialla per la manifestazione degli Agonali sono invitati a restituirla entro domani. I camerati che desiderano avere copie delle fotografie assunte allo Stadio in occasione degli Agonali dello sport, possono ritirarle in sede (via Rossini 4).

OPERA BALILLA

Casa della Giovane Italiana

Rapporto dirigenti Opera Balilla. *Tutte le fiduciarie rionali e tutte le capogruppo sono tenute ad intervenire oggi, mercoledì 20, al rapporto alla Casa della Giovane Italiana alle 18.30. Tutte le capocenturia sono convocate a rapporto alla Casa della Giovane Italiana per domani, giovedì 21, alle 19.*

Recitazione. *Oggi mercoledì, alle 16, ha inizio il corso di conversazione italiana e di recitazione diretto dalla capogruppo dott. Elena Giuliozzi ved. Tedeschi. Le frequentanti di questo corso, che possono essere anche Piccole Italiane, comporranno la Sezione filodrammatica della Casa della Giovane Italiana. Le famiglie che desiderano iscrivere le loro figliole, possono farlo anche oggi, all'inizio del corso.*

Conversazione francese. *Si possono ammettere ancora alcune alunne a questo corso, diretto dalla capogruppo prof. Lidia Rizzatto. Le lezioni si tengono il lunedì e giovedì, dalle 17 alle 18.*

Lavoro a mano. *Le lezioni dei vari lavori a mano si tengono il lunedì, martedì, giovedì, venerdì e sabato, dalle 16 alle 18. Insegnanti: capogruppo Lidia De Marco e capocenturie Debrazzi, Fogar, Rossetti. Questi corsi sono particolarmente utili alle Piccole e Giovani Italiane dei Gruppi IX, X e XI, ed alle Giovani Italiane che non frequentano più la scuola.*

Pattinaggio a rotelle. *Si possono ammettere ancora alcune allieve: Piccole Italiane di scuola media e Giovani Italiane.*

Tennis. *Avvenuta la sistemazione del campo, si può riprendere il gioco. Sono disponibili alcuni turni antimeridiani e pomeridiani. Per iscrizioni ed informazioni rivolgersi alla Casa della Giovane Italiana, dalle 10-12 e dalle 16-18.*

FASCIO FEMMINILE

Gruppo coltura

Perdurando l'impedimento della prof. Clelia Pirnet, la lezione di storia dell'arte viene rimandata a mercoledì prossimo. Le camerate sono invitate ad intervenire alla lezione di musica classica, che viene tenuta oggi alle 19 in Villa Veneziani (Passeggio S. Andrea N. 76). Venerdì 22, alle 18.30, riunione del Gruppo in sede.

Gruppo Giovani Fasciste

Rammentiamo che oggi, alle 19.15, avrà luogo in casa della fiduciaria signora Livia Veneziani-Svevo (Villa Veneziani, Sant'Andrea), la prima lezione di storia della musica, offerta alle fasciste e alle Giovani Fasciste dalla prof. Lidia Bulaich-Zeller, in collaborazione della prof. signora Lidia Nordio-Piani.

La conferenza Cusin su Antonio de' Giuliani

all'Istituto fascista di cultura

Oggi alle 20.45, nell'Aula magna del R. Liceo Petrarca, Viale XX Settembre 26, il prof. Fabio Cusin parlerà di Antonio de' Giuliani. L'originale politico-economista triestino, per più tempo immeritatamente negletto, ha attratto di nuovo l'attenzione degli studiosi, e di recente il Croce ne ha ristampato alcuni interessanti opuscoli. Era doveroso che egli fosse ricordato, in occasione del centenario della sua morte, al pubblico triestino, ed è bello che ne rievochi la figura e l'opera il chiaro storico nostro, Fabio Cusin, che si è dedicato lungamente a ricercare la vita e l'attività di questo interessante ingegno triestino, il quale rivelò geniali intuizioni nel giudicare i suoi tempi e nel definire le caratteristiche dell'umana società.

Sotto gli auspici dello stesso sodalizio, domani l'egregio dott. Giuseppe Vlach terrà una conferenza su «L'igiene della vecchiaia», parlando delle malattie della vecchiaia, della loro sintomatologia, del regime di vita adatto ad evitare o ritardare i disturbi propri della senilità.

Il palazzo imperiale di Diocleziano a Spalato

nella conferenza di domani alla Dalmatica

Continuando l'importante ciclo di conferenze tenute quest'anno alla Società Dalmatica, su argomenti di storia, arte e politica dalmatica il chiaro arch. comm. Arduino Berlam parlerà domani, giovedì, alle 21 precise, con quella rara competenza che lo distingue, su un argomento molto interessante per la conoscenza della romanità dalmatica. La conferenza con proiezioni sul tema «Il palazzo imperiale di Diocleziano, a Spalato» richiamerà certamente tutti gli affezionati frequentatori delle conferenze della Dalmatica.

Oltre ai soci della Dalmatica e della Canottieri Dalmazia, sono invitati gli «Azzurri di Dalmazia» e quanti si interessano dell'argomento. Ingresso libero.

Guerra e difesa chimica

Il dott. Mario Geyer all'Alpina

Come già annunciato questa sera, alle 20.15, il dott. Mario Geyer, per incarico dell'Unione Nazionale Protezione Antigas, terrà nella sala maggiore della Società Alpina delle Giulie una conferenza intorno alla guerra chimica. Particolarmente interessante riuscirà l'illustrazione dei principali sistemi difensivi oggi in vigore presso le principali nazioni del mondo. Alla conferenza sono invitati, oltre ai soci del Club Alpino, quanti s'occupano dell'argomento.

L'Ente Opere Assistenziali del Partito svolge in ogni epoca la sua attività. I fascisti lo ricordino.

L'assemblea del Circolo italo-polacco

per l'onomastico del Maresciallo Pilsudski

Nell'occasione dell'onomastico del Maresciallo Giuseppe Pilsudski, il Circolo italo-polacco «Adamo Mickiewicz» ha tenuto iersera la sua annuale assemblea, svoltasi in un'atmosfera di schietta cordialità, nelle sale del Circolo Artistico. Alla lieta riunione sono intervenuti, oltre al Console di Polonia Stanislao Dygat e al Consiglio direttivo del Circolo con il presidente gr. uff. Augusto Cosulich, molte eleganti signore, i soci e numerosi invitati. Ad una parete della sala figurava un grande ritratto del glorioso dittatore, adorno con nastri dai colori bianco-rossi della Polonia.

Aperse la riunione il direttore e segretario del Circolo avv. cav. uff. Dino Viterbo, che fece una dettagliata relazione dell'attività svolta nell'annata, soffermandosi in particolare sulla parte presa dal Circolo «Adamo Mickiewicz» in occasione della manifestazione di amicizia italo-polacca che ha avuto origine dalla presenza a Trieste di alte personalità del Governo polacco, intervenute per assistere al varo della motonave «Pilsudski», costruita nei cantieri di Monfalcone. In chiusa, l'avv. Viterbo propose la rielezione del Consiglio direttivo uscente, ottenendo l'approvazione per acclamazione.

Seguì il tesoriere del Circolo, signor Antonio de Galasso, il quale presentò la relazione finanziaria. Infine, il gr. uff. Augusto Cosulich pronunciò parole di viva ammirazione per il Maresciallo Pilsudski, che ieri festeggiava il suo onomastico, proponendo l'invio di un telegramma di omaggio. Il presidente tenne ancora a rilevare l'opera di fusione cui il Circolo tende e chiuse il breve e caloroso discorso alzando il bicchiere alla salute del Maresciallo Pilsudski e all'amicizia italo-polacca. Le parole del gr. uff. Cosulich furono coronate da vivissimi applausi dei presenti e dal suono della Marcia della Prima Brigata dei Legionari polacchi.

E' seguito un signorile rinfresco, animato dalle musiche dell'orchestrina del Circolo Artistico.

La conferenza sugli aggressivi chimici

per ufficiali in congedo

L'interessante conferenza sugli aggressivi chimici dedicata agli ufficiali in congedo, che doveva aver luogo ieri sera in sala del Littorio, è stata sospesa causa un improvviso guasto all'apparecchio per la proiezione delle diapositive. La stessa conferenza, che fa parte di un ciclo di conferenze del genere sostenuto da ufficiali del R. Esercito, si terrà invece questa sera alle 21 presso la C. R. Pitteri di via S. Marco.

Assemblea del Patronato pro scarcerati

La sera del 21 corrente, alle 19, nella sala 114 situata al primo piano del Palazzo di Giustizia, sarà convocata l'assemblea generale dei soci del Patronato Triestino pro scarcerati.

Rancio degli automobilisti in congedo. Il giorno 21 corrente, alle 21, è indetto il consueto rancio che avrà luogo presso il camerata Cimetta. Le adesioni si ricevono seralmente presso la sede sociale.

I servizi di gran turismo

con Aquileia, Grado e Portorose

Trieste non è una città d'arte che possa offrire all'ammirazione dei forestieri magnificenze di palazzi, di monumenti, di capolavori di fama mondiale: essa è cresciuta affrettatamente negli ultimi due secoli, attorno alla città medioevale, spogliata anche del poco d'artistico che possedeva e, al nucleo romano, manomessa dalle invasioni barbariche.

Ma Trieste dispone di un patrimonio non comune di bellezze, che la cingono come una corona di meraviglie: dalle grotte di Postumia e dagli abissi del Timavo al suo golfo incantevole, con la spiaggia di Grado, la più estesa spiaggia dell'Adriatico, col seno fiorito di Portorose, con la grazia squisita di Capodistria, con le reliquie classiche di Aquileia.

Finchè per visitare le grotte occorreva intraprendere un viaggio in ferrovia, Postumia sembrava lontana; e per chi abbia da usufruire del piroscafo per andare a Grado e a Portorose, le due stazioni balneari paiono staccate dalla vita di Trieste, pur affacciandosi sull'arco dello stesso golfo dai tramonti di fuoco. L'abolizione della deficiente ferrovia a scartamento ridotto Trieste-Parenzo e la sua sostituzione con una linea d'autocorriere diretta e rapida fra Trieste e Portorose rianimerà quella ridente plaga, condannata ora a inevitabile decadimento soprattutto causa le incomode comunicazioni con Trieste.

Aquileia rappresenta il museo romano di Trieste: la storica città compiva nel passato le funzioni oggi assunte da Trieste, di centro della difesa militare al confine orientale d'Italia, di scalo commerciale fra i Paesi d'oltremonti e quelli d'oltremare, di cantiere per la industria navale, di capoluogo nazionale del Friuli e dell'Istria, e persino del Veneto, che pure aveva il suo centro a Padova. Gli scavi di Aquileia destano un particolare interesse nelle persone colte. Ma a un museo non si va con la ferrovia, con soste in una o in due stazioni intermedie: pochissimi subiranno pazientemente tale noia, i più rinunceranno alla visita.

Portorose, Aquileia, Grado sentono la necessità assoluta di servizi rapidi di alto turismo con Trieste; e le commissioni di cura di Portorose e di Grado non trascurarono di rilevare tale necessità, condizione essenziale di vita e di prosperità per le due stazioni climatiche.

Come demmo a suo tempo notizia, la azienda autonoma di cura di Grado riuscì l'anno scorso a promuovere un servizio regolare d'autocorriera d'alto turismo da Trieste per Aquileia e Grado.

Prima d'allora Grado non era congiunta a Trieste che via mare, con oltre due ore di tragitto, e tempo permettendo. Non si poteva neanche prendere in considerazione il servizio ferroviario della durata da due ore e mezza a oltre quattro ore, con cambiamento di treno a Cervignano e trasbordo al pontile, in un percorso di 61 km. Meno che meno giovava il servizio locale d'autocorriere frazionato con due cambiamenti di vetture: a Fiumicello e a Monfalcone, con un'attesa per la coincidenza in quest'ultima città: insomma mancava tra Grado e Trieste un servizio d'autocorriere rapido e diretto quale esisteva invece tra Grado e Gorizia e tra Grado e Udine, sebbene Grado faccia parte della Provincia di Trieste.

Oltre a tutto, Trieste, col suo quarto di milione di abitanti, fornisce alla spiaggia balneare gradese un cospicuo elemento di bagnanti e di villeggianti, per i quali la rapidità delle comunicazioni e dei trasporti costituisce una premessa inderogabile.

La popolazione di Grado, poi, sente estremo bisogno di poter recarsi a Trieste, suo capoluogo di Provincia, e di rincasare in giornata, dopo aver avuto il tempo di sbrigare i propri affari. Per cui il Podestà e il segretario politico sostennero l'iniziativa del presidente dell'Azienda di cura, trovando il più ampio appoggio nella Prefettura, nel Circolo ferroviario, nel Ministero delle Comunicazioni.

Il servizio, assunto dalla S. A. R. A. di Trieste con due corse giornaliere di andata e ritorno, incontrò tutto il favore del pubblico e l'approvazione dell'autorità, tanto che il Ministero delle Comunicazioni le conferì la medaglia d'oro e un premio in denaro in occasione della Conferenza internazionale per gli autoservizi di gran turismo a Perugia.

Poichè l'autocorriera da Trieste raggiunge Grado in un'ora e un quarto, mentre per ferrovia se ne impiegano da un minimo di due e mezza a un massimo di quattro ore, non è il caso di far confronti nè di prospettare una qualsiasi concorrenza: si tratta di due servizi del tutto differenti, con criteri diversi e per scopi non conformi. Tuttavia la tariffa è stata tenuta alquanto superiore a quella di parecchie altre linee italiane d'alto turismo, appunto per eliminare anche una qualsiasi apparenza di prezzi di concorrenza a quelli usati dalla ferrovia.

Tra la popolazione di Grado e quella di Aquileia s'è diffusa ora la voce che col primo d'aprile il servizio diretto di autocorriere fra Trieste, Aquileia e Grado sarà soppresso per ordine dello stesso Ministero delle Comunicazioni, che ha conferito la medaglia d'oro alla ditta che lo eseguiva. La causa della soppressione sarebbe attribuita all'incompatibilità della concorrenza alla ferrovia.

Vogliamo ritenere insussistente tale voce, con la speranza che non si tratti che... di un innocuo pesce d'aprile.

Federico Lucherini al Moto Club

Domani giovedì, il valente conferenziere Federico Lucherini terrà la nota conferenza sul tema: «Da Tripoli a Gadames». A questa interessantissima esposizione della vita e delle tradizioni della nostra fiorente Colonia, sono invitati gentilmente soci e non soci. L'ingresso è libero.

ASTERISCHI

Una Mostra del pittore Eugenio Polesello

Venerdì prossimo s'inaugurerà al salone Michelazzi in via Mazzini 16, una Mostra personale del pittore Eugenio Polesello, il quale anche di recente ha ottenuto un vivo successo a Roma con i suoi paesaggi, le sue montagne, le sue visioni del Piave e le impressioni romane.

Toilettes primaverili

Presso la ditta M. L. Comuzzi, Piazza della Borsa 11, è arrivata la collezione completa di primavera.

La più bella via di Trieste

Caratteristiche, storia e funzioni del lungomare

La più ampia, la più bella, la più pittoresca via di Trieste è il lungomare del porto doganale, una via larga da 50 a 60 metri, e che si estende per circa due chilometri dal Canale a Campo Marzio, e per quasi tre dall'un porto franco all'altro, comprendendovi anche la riva Traiana, di là dal molo della Lanterna.

Passeggiata sulla riva

Una passeggiata lungo la riva, tra i filari di tamarischi, di pioppi, di lecci, questi ultimi dalle fronde verdi anche d'inverno, o su qualcuno dei suoi moli, rasserena lo spirito pure nelle giornate più tristi, raddolcisce l'anima, ritempra le forze.

Dalla parte di terra le facciate dei palazzi ottocenteschi, dall'altra la vista del mare sempre vario, delle navi ormeggiate d'ogni dimensione, dei bragozzi chioggiotti dalle vele colorate, delle barche che si riflettono nell'acqua, gli arrivi frequenti e le frequenti partenze dei vaporetti costieri; la cornice dal Carso a tramontana, che inalzandosi a Duino, sale in direzione da maestro a scirocco, verso la vedetta di Contovello, sopra Miramare, verso la sella dell'Obelisco, verso il Monte Spaccato e prosegue oltre; a libeccio le punte di Salvore e di Pirano; a ponente la volta del cielo dalle mutevoli tinte d'azzurro, dal più tenue al più carico, che si confonde col mare, quando la limpidezza dell'aria non lasci scorgere le lagune di Grado, la pianura friulana, il campanile d'Aquileia, e, tra maestro e ponente, le Prealpi e le Alpi Carniche, che segnano i limiti regionali della Giulia; volgendosi dall'estremità dei moli a greco: le alture delle colline, esuberanti di vita, nella fioritura di ville, villini e graziose casette rustiche in un'ebbrezza di sole e di verde; a levante, verso la città: il Castello e la Cattedrale con gli scaglioni regolari dell'antica città romana; a ostro, a mezzogiorno: i parchi e gli edifici moderni del Promontorio; sulla riva stessa il movimento di pedoni, di vetture, di automobili, di carri, di tranvai, persino, in qualche ora del giorno, di treni ferroviari; tutt'insieme questo meraviglioso spettacolo allieta gli occhi, solleva il cuore e dissipa la melanconia a chi ne sia afflitto.

Nessuna bellezza al mondo supera poi l'incanto dei tramonti nel golfo di Trieste, di certi tramonti primaverili e autunnali, quando il cielo s'imporpora e s'indora, e il disco solare s'immerge nel mare tra una luce vivida d'incendio.

Dove pulsa la vita marinara

Oltre all'Idroscalo e alla Stazione marittima, tra il palazzo Carciotti, con la caserma e il comando di distaccamento del Corpo dei Reali Equipaggi di Marina, gli uffici della Capitaneria di porto, della Direzione marittima, di collocamento della gente di mare, e il molo della Lanterna con l'ufficio arrivi della Capitaneria, si concentrano sul lungomare e ne' suoi paraggi le sedi della maggior parte delle compagnie di navigazione: il Lloyd, la Cosulich, la Libera, la Martinolich, la Premuda, l'Istria-Trieste, la Sanità marittima; e le istituzioni culturali dedicate allo studio del mare e dei traffici: in primo luogo l'Università commerciale, l'Istituto tecnico nautico per la formazione di capitani, di macchinisti e di periti costruttori navali; l'Istituto tecnico mercantile per la formazione di periti commerciali; poi il Museo del mare e quello di Storia naturale, la Società Adriatica di scienze naturali; infine l'Aquario e il Consorzio per la tutela della pesca. Quivi la pescheria, i pontoni delle società nautiche del remo e della vela e, presso la Lanterna, i bagni marini.

Sulla riva, naturalmente, la Mostra del Mare, l'istituzione tipica del Giugno Triestino, quella che a italiani e a stranieri illustra il compito proprio di questo porto situato nel punto più interno dell'Adriatico verso l'Europa centrale.

In questa cospicua via, polmone della città, che vive del mare — d'industrie navali, di navigazione, di transiti commerciali oltremarini — si allineano pittorescamente le provveditorie marittime e i magazzini di forniture navali, esponendo ancore, paranchi, bozzelli, occhi di cubia, chiavarde, fanali di bordo e tutti gli altri accessori d'ogni naviglio. I negozi specializzati per reti, lenze, ami e ordigni di pesca s'avvicendano con i depositi di colori, di motori Diesel e a nafta e di olî lubrificanti, e con gelaterie e con bar e caffè frequentati da gente di mare. Le trattorie, apprezzate dai buongustai della cucina marinara, con le tavole all'esterno, portano le insegne «ai pescatori», «alla pescheria», «al mercato del pesce»; anche nelle vie laterali se ne vedono con le denominazioni «al porto» e «alla nave». Camminando per la riva si aspira l'aria pregna di salsedine, e lungo i marciapiedi le nari percepiscono, oltre ai sani odori caratteristici della marineria, quelli allettanti di brodetti, di grancevole, di branzino arrosto, di pesce fritto con l'olio d'oliva.

Dal Settecento al Novecento

I non più giovani rammentano che l'aspetto delle rive come si presentano al giorno d'oggi risale a non più di un quarto di secolo. Di fatti nel 1912 ebbero termine i lavori del loro ampliamento iniziati col sorgere del Novecento.

E' del 1903 la costruzione della stazione ferroviaria di Campo Marzio e della riva Traiana e il dilatamento del molo della Lanterna, antico molo romano, chiamato di Santa Teresa, in omaggio all'imperatrice Maria Teresa, quando esso fu riattato alla metà del Settecento, poi ribattezzato Fratelli Bandiera, dopo l'unificazione nazionale, mentre se si fosse osservato un maggior riguardo alle esigenze della storia, si sarebbe piuttosto perpetuato anche nel nome l'impronta della nobilissima sua origine romana, chiamandolo Molo Romano. Nel 1904 si aprì la via Ottaviano Augusto, ch'è pur essa veramente una riva, un tratto del lungomare cittadino; nel 1905 si compì il molo della Pescheria; nel 1909 si allungò ed allargò il molo della Sanità, sul quale purtroppo si eressero due magazzini che bipartirono il panorama del porto dalla riva, con profondo rammarico della città, orgogliosa del suo lungomare, il diadema che le brilla in fronte.

Il Consiglio comunale, interprete di tali sentimenti, ebbe da resistere sovente alle pressioni usate nell'anteguerra da alcuni funzionari di amministrazioni portuali, che anteponevano le loro particolari comodità all'interesse generale, dimostrando di non saper tenere nel dovuto conto e di non comprendere tutto il valore che la città conferisce a questo suo tesoro, ch'è il lungomare libero d'ingombri, per cui ogni costruzione che s'inalza sulla riva, impedendo la vista anche d'una minima parte della marina, incide uno sfregio nella maestà della sua bellezza.

Nel passato il mare arrivava addirittura alla via Cavana e ai declivi della collina. Le varie costruzioni sulla marina allontanarono sempre di più la riva dal monte. Dapprima fu bonificato il terreno intorno all'odierna piazza Hortis dai campi di due ospedali e di tre conventi, fino alla linea della via Diaz, sulla quale alla fine del Settecento sorsero i primi magazzini portuari sotto grandi tettoie di legno. Quando nel 1730 si eresse sul Campo Marzio il recinto del lazzaretto, che servì anche da primo porto franco della città, la strada per recarvisi dalla porta di Cavana era un lungomare che correva però in alto, a mezzacosta, sull'odierna via dell'Università. Su quel lungomare elevato fu costruita più tardi la villa dove abitò Gerolamo Bonaparte. Alla fine del Settecento un nuovo lungomare fu tracciato a pie' del monte, sulla linea della odierna via del Lazzaretto vecchio; e anche dall'odierna via Diaz la sponda murata fu spostata sull'attuale via Cadorna.

Alla metà del Settecento nasceva, assai più modesto d'oggi, pure l'attuale molo Audace.

Proprio nel primo anno dell'Ottocento s'iniziò la costruzione degli edifici che s'affacciano sul lungomare odierno e si cominciarono ad assestare le rive Grumula, dei Pescatori e del Mandracchio, che nel corso di un secolo andarono assumendo l'aspetto attuale. Alla metà dell'Ottocento si gettarono i moli Sartorio, Venezia e della Sanità, quest'ultimo in continuazione dell'antichissimo molo della Porporella, di cui non era rimasto che il ricordo nel nome della via ora Boccardi.

Se si commettesse l'errore di lasciare inalzare un po' alla volta nuove costruzioni sulla sponda, si finirebbe col promuovere il tracciamento di una nuova riva o col separare la città dal mare, ch'è la sua ragione d'esistenza, il suo amore, la sua passione.

Le memorie di Roma e della Vittoria

Al lungomare del porto doganale si ricollegano le memorie più sacre della nostra storia nazionale: l'approdo dell'«Audace» e lo sbarco dei bersaglieri il 3 novembre 1918; i nomi di Sauro e di Gulli; le vestigia della romanità sul molo della Lanterna e nelle denominazioni millenarie di Campo Marzio e di riva Grumula, alle quali, già sotto la dominazione straniera, il Comune italiano aggiunse altre devote alla romanità, rendendo omaggio ai nomi di Giulio Cesare, di Ottaviano Augusto e di Traiano. Sul lungomare si apre la piazza dell'Unità coi palazzi del Comune, del Governo, del Lloyd; si prospetta lo scenario del Canale col classico sfondo della chiesa di S. Antonio; sono collocati i due alberghi maggiori della città. Ben a ragione fu scelta questa, ch'è la più bella via di Trieste, per le riviste militari.

La riva del porto doganale costituisce l'arteria di comunicazione non solo tra tutta la zona settentrionale della città e quella meridionale; la via più breve, la più rapida e la più comoda per pedoni e per automobili dalla riviera di Barcola, dalla piazza della Libertà, dalla piazza Oberdan ai numerosi comandi militari, cominciando da quello del Corpo d'Armata, che hanno le proprie sedi nel rione del Promontorio, alle compagnie di navigazione, all'Università, ai Musei, alla Galleria di arte moderna nel palazzo Revoltella, al Provveditorato agli studi, agli Uffici di anagrafe, di statistica, di stato civile, d'igiene, alla Fabbrica macchine di S. Andrea, all'Arsenale.

La funzione del Corso Littorio

E rimarrà tale sua funzione anche dopo la costruzione del nuovo corso Littorio, il quale, oltre a sventrare i bassifondi di Cittavecchia, servirà ad agevolare le comunicazioni tra la popolatissima zona a levante di piazza Goldoni e il Promontorio, perchè i pedoni e le vetture provenienti dai grossi rioni che fanno capo alla piazza Goldoni, troveranno la loro convenienza a imboccare il corso Littorio, che sarà la via più breve per raggiungere piazza Venezia, sia pure dovendo servirsi della non ampia via Cavana. Ma dai rioni che fanno capo alla piazza della Libertà la via più breve e più comoda sarà sempre il lungomare larghissimo, che, oltre al resto, evita i pericoli d'intersecare vie traversali e risparmia alle vetture anche le soste d'obbligo ai crocicchi.

E sebbene l'arteria più rapida e diretta di comunicazione tra il Friuli e l'Istria sarà nell'avvenire quella formata dalle vie Carducci e Garibaldi e viale Sonnino, tuttavia, per il carattere di lungomare e per la fisionomia pittoresca, le rive del porto vecchio e il passeggio di S. Andrea formeranno parte naturalmente di quella incantevole strada turistica del golfo che si ha in animo di completare da Grado a Pirano, attraverso Monfalcone, Trieste, Muggia, Lazzaretto, Oltra, Capodistria, Isola e Strugnano; anzi la riva del porto doganale di Trieste con l'edificio della Mostra del Mare verrà a trovarsi al sommo di questo arco marino stupendo.

L'attività edilizia sul Promontorio e l'erezione del mercato centrale sul Campo Marzio e della stazione delle corriere in piazza della Libertà, all'inizio del corso Cavour, che è il vestibolo del lungomare, un degno vestibolo, coi palazzi della Banca d'Italia, delle Assicurazioni Generali e il «grattacielo» verranno ad accrescere ancora maggiormente alla più bella e più pittoresca via di Trieste il carattere e la funzione d'arteria principale di comunicazione tra la zona urbana di tramontana e quella di mezzogiorno.

Il dott. Vlach all'"Acegat,,

Questa sera alle 20.30, il cav. dott. Giuseppe Vlach, terrà nella sede del Dopolavoro dell'Acegat la seconda conferenza medica trattando della anatomia, fisiologia e patologia dell'apparecchio circolatorio e sangue. Anche a questa conferenza del chiaro professionista parteciperà un folto stuolo di uditori dopolavoristi. L'ingresso è libero.

I balli del "Guf,, in Sala Massima

Sabato 23 corrente avrà luogo il consueto trattenimento danzante che data l'accurata preparazione riuscirà quanto mai brillante e ricco d'attrattive. Il comitato balli del G. U. F. nell'intento d'interpretare il desiderio di tutti i suoi appassionati ha prolungato il trattenimento sino alle ore 21 ed ha preparato un omaggio floreale per le gentili intervenute.

Premiazione al Dopolavoro "R. Pitteri,,

Lunedì 25 corr. alle ore 21, avrà luogo in sede sociale (via S. Marco 17-I) l'assemblea annuale con relazione della attività e saggio delle dipendenti sezioni. Nella serata avrà luogo anche la distribuzione dei premi ai soci che si sono segnalati durante l'anno nelle varie competizioni sportive e culturali.

Decesso. Si è spenta lunedì scorso la signora Maria Quarantotto-Longo, donna di elette virtù. La salma è stata tumulata nel camposanto di Capodistria. Esprimiamo al figlio prof. Giovanni Quarantotto e agli altri congiunti le più profonde condoglianze per questo lutto doloroso.

La celebrazione della giornata del gelso

GORIZIA, 19

A cura dei Dopolavoro comunali, quest'oggi, in molte località della nostra Provincia, è stata celebrata la tradizionale giornata del gelso. Manifestazione di propaganda schiettamente gelsicola che tende ad incitare le popolada seta. Alle varie cerimonie hanno zioni agricole all'allevamento del baco la scolaresca e numerosi popolani. La partecipato autorità e gerarchie locali, piantagione dei gelsi, fornita dall'Ente nazionale serico, è stata curata dai dopolavoristi e dai Balilla e ha dato luogo ad appassionate manifestazioni di fede e di devozione al Duce e all'Italia fascista.

IL FILM DEI POETI D'AMORE

LA FAMIGLIA BARRETT

Norma Shearer e Charles Laughton in una scena del film «La famiglia Barrett» della Metro Goldwyn Mayer

Un matrimonio d'amore fra un grande poeta ed una grande poetessa è cosa tanto rara al mondo, che non si potrebbe trovare soggetto più straordinario per un film. L'idea di riprendere dal teatro la drammatica storia della famiglia Barrett da cui esce, o, piuttosto, fugge la poetessa Elisabetta, sposa del poeta Roberto Browning, è semplicemente magnifica. Il Browning fu un vero poeta d'amore tanto nel verso quanto nella vita: ed è bello aver rievocato questo ottocentesco fedele sposo a distanza di cent'anni, in un secolo in cui il nome «Browning» piuttosto che una idealistica poesia significa comunemente una celebre pistola.

Preso dal teatro con l'intenzione evidente di far qualcosa sul genere di «Piccole donne», il film ha superato il modello non soltanto in drammatica profondità ma anche, oso dire, in pittoresca finezza. Il regista Sidney Franklin ha avuto la mano felice e non ha sciupato il superbo «cast» messo a sua disposizione. Di Charles Laughton, prima d'ogni altro, egli ha saputo fare una indimenticabile figura. Il grande attore, nella parte di Mr. Barrett, è il vero centro del cosmo familiare cui appartiene la poetessa Elisabetta: della patriarcale famiglia in cui fremono di impazienza otto giovani figli e sospirano tre figlie. Questo piccolo mondo antico, coi suoi sogni, coi suoi occulti fervori, gravita intorno al patriarca Mr. Barrett, autoritario e mistico, offeso dalla sola idea che le tre figliuole possano sperare in un matrimonio e in una propria famiglia. Quanto ad Elisabetta, la maggiore delle tre, debole di petto e languente da anni tra letto e sofà, papà Barrett l'ha già piamente spedita al Creatore, ben lieto, in fondo, d'aver così nobilmente sistemata una sua bieca gelosia di consanguineo. La poetessa Elisabetta ha il permesso di sognare, in quanto i suoi sogni appartengono già al regno ordinatissimo del cielo.

Ma la morente poetessa trova d'improvviso qualcuno che ridesta in lei quella tumultuosa gioia ch'è l'amore della vita: il poeta Roberto Browning. La rivolta della poetessa e del poeta contro il bigottismo ottuso di papà Barrett anima tutto il film e lo fa risplendere d'una ideale luce assolutamente inconsueta nel mondo del cinema. L'attore Fredric March dà al poeta Browning una così ispirata vivacità d'accenti, una così impetuosa nobiltà, da far apparire la figura ben più irresistibile di quel che non appaia sul teatro. E' giusto considerare questo vivissimo Browning come la più bella cosa che Fredric March abbia mai creata per lo schermo.

Norma Shearer ci dà una poetessa forte senza enfasi e dolce senza languori. La figura d'Elisabetta non potrebbe essere rappresentata con una più delicata grazia. Questa sofferente e generosa poetessa, un po' dimenticata nel nostro secolo, torna a noi teneramente viva in questo film; ed il suo modo di trasformare in luce anche le angosce della sua lunga prigionia d'invalida, ci ricordano oggi una bella immagine di Alfredo De Musset:

«noi non vi avevamo dato che spine: e voi ne avete fatto una rosa».

Film davvero eccezionale nella sua garbata perfezione, «La Famiglia Barrett» è squisito anche nelle figure minori. La fedele cameriera della poetessa; quella che seguì la signorina Barrett nell'ardita fuga, è rappresentata in modo mirabile dalla O' Connor, la cameriera indimenticabile di «Cavalcade». In ogni dettaglio è un'aderenza così scrupolosa alla realtà storica delle figure e delle circostanze, che ci si chiede attoniti se questo film non sia per avventura il più seriamente «storico» di quanti ci sieno mai venuti da oltre Oceano. Persino la fuga del cane insieme con la padroncina è storicamente vera.

La «Famiglia Barrett» è riconosciuta con fedeltà insolitamente rispettosa sulla poesia stessa dei due poeti d'amore che sono i protagonisti di questo straordinario film: è ricostruita, soprattutto, sui «Sonetti dal portoghese» che Elisabetta componeva in segreto per il suo adorato Roberto. Mezzo invalida ancora, debole al punto da non poter salire una scala, ella temeva di sacrificare, aggiogandola alla sua, una vita brillante di poeta: e per lungo tempo ebbe la forza di respingere l'idea delle nozze. Il suo impetuoso Roberto aveva sei anni meno di lei; ed ella temeva e s'accorava per lui. La decisione fu un atto di ribellione e di fede, di cui la storia dello spirito non ha forse l'uguale. Sposatisi di nascosto, i due poeti, poveri di denaro ma ricchi della sola ricchezza che conta, quella dell'amore e della speranza, si rifugiavano in Italia: a Pisa dapprima e poi a Firenze.

Il film è il drammatico preludio d'un idillio nuziale che onora la poesia e l'Italia in cui gli sposi trovarono la loro più vera e maggior patria. I due coniugi non s'allontanarono più da Firenze che per brevi visite e furono italiani di cuore e di spirito in un tempo in cui era pericoloso esserlo. Elisabetta e Roberto Browning appartengono alla storia dello spirito italiano in quanto esso fu poesia ed azione, realtà ed ideale. Le «Finestre di casa Guidi», che Elisabetta scriveva dalla sua dimora fiorentina nelle vcinanze di palazzo Pitti, parlano ancora di questo generoso amore per quella che i Browning consideravano la patria d'ogni bella opera e d'ogni illuminato pensiero.

Il cinema ha insomma, una volta tanto, saputo riprodurre due animose e gentili figure senza rimpicciolirle: ed ha, miracolo anche più singolare, saputo distinguere tra amore e sensualità, tra passione e sentimentalismo. «La Famiglia Barrett» rappresenta un dramma ben coraggioso nella delicatezza delle sue mezze tinte ed una battaglia dello spirito attraverso un elevato garbo di sfumature. Una grande storia d'amore e, per la prima volta forse, nel cinema: vera non soltanto nella forma contingente, ma anche nello spirito animatore, nell'essenza immutevole. L'amore è qui finalmente qualcosa di vivo e di superiore alla quotidiana volgarità; è autentica luce dell'anima e dell'intelletto, incorruttibile giovinezza del cuore.

EUGENIO GIOVANNETTI

Norma Shearer e Fredric March nel film «La famiglia Barrett» della Metro Goldwyn Mayer

OTIZIARIO SPORTIVO

are del torneo di pallavolo dopolavoristi nel Monfalconese

MONFALCONE, 19

..) I dopolavoristi che partecipa- primo torneo di zona non si sono sfuggire l'occasione della gior- estiva per dar corso alle gare in ..ma. Ma la giornata odierna ha la sua significativa importanza dopolavoristi del Monfalconese. ..tore dell'O. N. D., dott. Giro, ..agnato dal cav. D'Aprile e dal ..re tecnico per gli sports, signor ..tti, ha voluto fare improvvisa- in unione all'ispettore di zona ..ortarini, un giro d'ispezione nel ..conese. E il dott. Giro ha trova- ..to in perfetto ordine, compiacen- ..n i dirigenti dei singoli Dopola- ..er lo sviluppo preso in così breve di tempo da questo sport emi- ..ente dopolavoristico.

..iaco-Pieris 2-0 (15-13, 15-14). ..uanto mai combattuta e decisasi ..time battute dopo una lotta lun- estenuante. Si può dire che è ..l caso a dare la vittoria ai tur- .., perchè il Pieris è tutt'altro che ..e al Turriaco. Arbitro Lena.

..falcone-San Canciano 2-0 (15-11, Senza disputare una partita con- ..alle sue possibilità, la compagi- ..falconese ha obbligato il genero- ..ersario ad un severo lavoro. E an- ..lla inevitabile sconfitta il San ..o non ha sfigurato. Arbitro Bo-

..nai-Begliano 2-1 (15-8, 8.15, Partita estremamente combattu- ..tuto nel primo turno, il Beglia- ..ituì lo stesso punteggio nella se- parte. Ma nel turno decisivo i ..i giocarono con attenzione per ..orrere nella sconfitta, che sa- ..tata una sorpresa. Arbitro Mas-

..ano-San Pietro 2-0 (15-8, 15-8). ..usta squadra di Fogliano è anda- ..endersi i due punti in casa degli .. Ma davvero la competizione ha ..un corso strano col punteggio. ..nel primo turno, come nel secon- ..mpietrini si trovarono in vantag- ..iale: 8-1; 8-4. Poi scomparvero. .. Andreossi.

..glieri-Solvay 2-0 (15-8, 15-3). ..è stato il compito dei Bersaglie- .. giocarono senza forte impegno una formazione ridotta — prima ..te di uno e più tardi di due gio- — e ancora apparentemente svo- Arbitro Botos.

..ere-Ronchi 2-0 (15-4, 15-10). ..olto combattuta e bella vittoria ..zanesi, che hanno messo in luce ..sse superiore a quella dei volou- ..onchigini. Le due squadre han- ..ato disciplinate e con encomia- ..età. Arbitro Boscarol.

..acanestro I Divisione

MONFALCONE, 19

..stica-Cantiere 13-11 (4-9) (r. s.) ..primo tempo la squadra locale ..n entusiasmo e con ardente sete ..ria. I triestini sfoggiarono tutte ..e del loro repertorio tecnico, ma ..o lottare coraggiosamente per ..si, cercando soprattutto di non la calma, di non farsi tradire ..i. E riuscirono in questo iu-

..ertura di ripresa i monfalconesi ..no, per due volte di seguito, ..le occasioni. Era come il segna- ..acco dei triestini. E Antonini il canestro monfalconese; subi- lo imitiva Giassetti. La squadra ..tiere tentava di reagire, ma in nervosismo simpossessava dei ..dini a tutto loro danno; e la ..ca ne approfittava. Intanto il faceva sempre più pesante: puniva e puniva. I monfalco- erano più capaci di sfruttare i numerosi tiri liberi: un solo ..filava Ostermann. Al 12.o mi- ..arcolin portava i triestini in .. Ma un minuto dopo Dolleuz un secondo punto su tiro libe- ..neno di due minuti dalla fine, ..a faceva svanire le speranze ..onesi, segnando due punti al vo- ..ito dopo un punto su tiro libero. il signor Ruzzier, di Gorizia.

"Crem„-F. G. C. Pola 26-22

POLA, 19

..mpo del Littorio si è svolto ..gi nel pomeriggio, un incontro ..le di pallacanestro tra la squa- F. G. C. Pola e quella delle R. E. M.

..periorità di classe dei bravi ma- ..le scuole C. R. E. M. la cui è composta di elementi di va- ..revalsa sui Giovani Fascisti che ..o stati vinti soltanto per pochi differenza.

..mo tempo si chiuse così con ..o dei Giovani Fascisti, che ave- ..nato 12 canestri contro 8 dei Nella ripresa, i marinai si fe- minacciosi e aggressivi e riusci- ..a portarsi alla vittoria con 26 contro 22 segnati dai Giovani I canestri furono segnati per ..ra delle scuole C. R. E. M. 24 ..in e due da Sambo; per la dei Giovani Fascisti 16 da Fab- da Morari. Arbitro Godnig di

..onato uliciano polese

POLA, 19

..li per il campionato calcistico si sono svolti quest'oggi nel ..lo due incontri. Il primo in- ..a il C. S. Olympia e il F. G. ..ano, è terminato 0 a 0, dopo partita dei Giovani Fascisti ..ro bravamente tener testa agli Arbitro Dorigo. Il secondo ..polavoro Siana e il D. R. Gio- è pure terminato con 0 a 0. ..mpagini si sono battute acca- .. Nel primo tempo era supe- Giovinezza, ma nella ripresa il Siana che si impose per gio- ..ensivo che offensivo. L'arbitro ..n dovette far uso di tutti i anche energici per frenare il si avviava alle scorrettezze. ..re la bella prova fornita dal ..el Siana che si esibì in belle tiri pericolosi e precisi degli ..lla Giovinezza. Il bravo por- pure un calcio di rigore.

Campionati piemontesi di scherma

TORINO, 19

Nel salone della *Gazzetta del Popolo* si è svolto nel pomeriggio, alla presenza di un pubblico numeroso, la finale della gara di sciabola a squadre per il campionato piemontese di sciabola. Erano in gara per le finali le squadre della Reale Società Ginnastica di Torino e del Club di Scherma di Torino. La vittoria è toccata alla Reale Società Ginnastica di Torino per quanto le due squadre abbiano terminato con otto vittorie pari. La Reale Società Ginnastica ha vinto per il computo totale delle stoccate date in confronto di quelle ricevute.

Un premio del Reggimento Piemonte Reale per le gare del Circolo Ippico Triestino

La interessante riunione, indetta dal Circolo Ippico Triestino per la sera del 23 corrente promette di riuscire quante altre mai brillante. Nel maneggio coperto si svolgeranno le due gare in programma, e precisamente il «Premio Trieste», categoria di precisione, e quello del «Circolo Ippico Triestino», categoria di precisione per squadre rappresentative. Fra i premi pervenuti alla segreteria della C.I.T. abbiamo avuto occasione di ammirare quello inviato dal Reggimento Piemonte Reale Cavalleria, che con squisito e gentile senso sportivo ha voluto offrire un bellissimo oggetto artistico per le gare in programma. Il concorso di svolgerà nel maneggio del 23.o Reggimento Artiglieria da campagna a S. Giovanni, gentilmente concesso dalle autorità militari.

Caccia a cavallo del C. I. T.

La ripresa delle cacce a cavallo, indette dal Circolo Ippico Triestino, è stata favorita ieri dalla splendida giornata primaverile. All'appuntamento, presso il vecchio campo d'aviazione sulla via Flavia, erano presenti, al seguito del «master», numerose amazzoni e cavalieri. Dopo un velocissimo galoppo in direzione di S. Anna, vennero trovate le tracce della volpe ai piedi del Monte Castiglione. Il terreno frastagliatissimo procurò un percorso difficile e divertente. Presso Logo le tracce vennero perdute e la ricerca rese più interessante l'inseguimento; sul Monte Usello venne ritrovata la pista e la caccia venne ripresa ad andatura molto veloce e decisa sul colle di San Rocco sino a S. Dorligo della Valle. Prima di raggiungere l'abitato, la volpe venne scorta e inseguita a vista sino al campo ostacoli di Zaule, dove venne raggiunta dopo un lungo e veloce finale.

Riuscita gara di marcia fra gli Avanguardisti a Monfalcone

Proseguendo nel suo programma di educazione fisica, il locale Comitato dell'O. B. ha organizzato una gara di marcia che, con una giornata molto propria, si è svolta ieri nel pomeriggio con il più lusinghiero dei successi, sia per il grande numero degli organizzati che vi hanno partecipato entusiasticamente seguiti dalle nostre popolazioni, sia per i buoni risultati conseguiti, che rivelano una efficiente ed ottima preparazione.

Ecco i risultati tecnici:

Avanguardisti, categoria 14-16, km. 8: 1) Fiori Giovanni, 55'23''; 2) a pari merito, Sussi Eugenio e Wallace Ugo, 55'25''; 3) a pari merito: Visintin Bruno, Candotti Bruno, Colautti Antonio, Pototsnich Nerino, Mian Bruno, Paoli Francesco, Pelos Dino, Ploche Mario, Cheber Vannuccio, Mariano Osvaldo, Stacul Severino; 4) Wessech Riccardo; 5) Stagni Giorgio.

Categoria Avanguardisti 16-18, km. 10: 1) Prot Armando, ore 1.2'40''; 2) Sori Giovanni, ore 1.3'15''; 3) Miniussi Oscar, ore 1.4'35''; 4) Pizzoforato Raffaello, ore 1.4'57''; 5) Vezil Adriano, ore 1.4'59''; 6) Gherghetta Vladimiro, ore 1.5'1''; 7) Della Rupe Antonio; 8) Tocilli Attilio.

Categoria Avanguardisti oltre i 18 anni, km. 12: 1) C. C. Cecconi Silvio, ore 1.53'35''; 2) Csq. Sgraziutti Angelo, ore 1.53'45''; 3) Csq. Blaserna Guerrino, ore 1.53'50''; 4) Wallace Roberto ore 1.53'52''; 5) Rossi Francesco ore 1.55'30''.

Giro podistico di S. Giovanni per Avanguardisti

Il Comitato rionale di S. Giovanni indice ed organizza per domenica 24 corr., il primo giro podistico di S. Giovanni per Avanguardisti (km. 8). Gli Avanguardisti verranno divisi in due categorie: categoria 4, 14-16 anni; categoria B, 16-18 anni. Le iscrizioni, accompagnate dalla tassa di lire 0.50 per ogni concorrente, debbono pervenire entro sabato 23 corr. alle 18, al Comitato rionale di S. Giovanni (Casa Balilla «S. Filosa»). La gara sarà dotata di ricchi premi fino al 10.o arrivato di ogni categoria.

Il torneo pugili novizi rinviato

In seguito a disposizioni del Commissariato della F. P. I., la eliminatoria provinciale del torneo nazionale novizi, già fissata in calendario per il 23 corrente e che doveva aver luogo sabato prossimo, organizzata dal G. R. F. «Quis contra nos?», è stata rinviata al mese di aprile. Di conseguenza, anche la finale di zona indetta per il 29 e 30 corrente, viene rinviata al prossimo mese. Invece, sabato 23 corrente, avrà luogo al «Quis» una riunione imperniata sull'incontro del concittadino Muratti col campione polacco Wysosckj, al quale precederanno alcuni incontri di rivincita, in cui saranno impegnati ottimi dilettanti locali.

Il programma che sostituisce la selezione provinciale del torneo novizi, sarà inoltre arricchito da un interessante incontro fra il nuovo massimo, concittadino Lorenzi e il friulano Mazzolini.

Campionato giuliano di corsa campestre

La Società Ginnastica Triestina organizza per domenica prossima 24 corrente, il campionato assoluto di corsa campestre per la V zona, che si svolgerà nei pressi di Montebello su un percorso di circa m. 6000. La gara avrà inizio alle 15 e sarà libera a tutti gli atleti regolarmente tesserati alla «Fidal» per l'anno XIII. Ritrovo alle 14.30 davanti all'Ippodromo. Iscrizioni, gratuite, alla S. G. Triestina (via Ginnastica 47) sino alla sera del 23 corrente. Premi in medaglie vermeil, argento e bronzo sino al decimo classificato.

La Coppa Lussari vinta dai Giovani Fascisti di Gorizia

GORIZIA, 19

La notizia della brillante affermazione dei Giovani Fascisti goriziani all'importante gara regionale di sci per la Coppa Monte Lussari, è stata appresa con legittima e vivissima soddisfazione. I baldi rappresentanti del nostro Comando federale, alla difficile prova di Monte Lussari, sono riusciti a strappare una ambita affermazione e a piazzarsi ai primi posti della classifica. Vittorioso assoluto ne è uscito il Giovane Fascista Antonio Perat, del Fascio Giovanile di Combattimento di Luico, in 20'12'' e un quinto; mentre al secondo posto si è piazzato Vladimiro Matelig, del Fascio Giovanile di Luico in 20'13'' e tre quinti. Nella classifica si nota ancora al 10.o posto il giovane Alfonso Perat, pure di Luico. La rappresentativa goriziana era accompagnata dall'addetto allo sport del Comando federale dei FF. GG. camerata Giordano Cumar. Con la brillante prova la Coppa Monte Lussari, messa in palio dal Comando di Udine, è stata aggiudicata al Comando federale goriziano.

Musica sacra a Roiano. La voce corsa che ieri a Roiano sarebbe stata eseguita la Messa «S. Gregorio», il capolavoro del maestro Rota, fece accorrere nella ridente borgata, dai più lontani quartieri, gran massa di cittadini. L'esecuzione della Messa, da parte della cantoria e dell'orchestra della parrocchia, sotto la direzione del maestro Rasen, fu ammirabile, particolarmente dall'elemento femminile. Il basso Purgher, in possesso di ottimi mezzi vocali, cantò correttamente l'assolo del «Gloria»; il tenore Rasen, con fresca e bella voce, cantò l'assolo del «Credo». La soprano signora Valentinuzzi, all'«Offertorio», cantò, con accento commosso, il brano «The Joseph celebrent».

Dopo la sciagura di Basovizza

La ricostruzione del tragico urto

nel racconto dei testimoni e degli scampati

Approfittando della giornata festiva, gran folla s'è recata, ieri, specialmente nel pomeriggio, al tragico crocicchio di Basovizza per ricostruire sul posto le fasi della terribile sciagura automobilistica dell'altra notte. Anche dai paesi vicini è affluita la gente per rendersi conto dell'entità del disastro. Lo spettacolo delle casette sfasciate sotto l'urto violento dellautotreno, il terreno ancora ingombro di rottami, di detriti era quanto mai rattristante. Pompieri, carabinieri e militi erano intenti a sgomberare la strada, a rimuovere pietre, calcinacci e i barilotti ch'erano rotolati dall'autotreno.

Lo sgombero delle macerie

Mentre la folla continuava ad affluire da ogni parte, le salme dei due disgraziati autisti, Redento Caon e Giuseppe Canova, che durante la notte erano rimaste sulla strada pietosamente ricoperte col tendone del rimorchio dell'autotreno, venivano ricomposte e trasportate alla camera mortuaria del piccolo cimitero di Basovizza, per ordine del brigadiere dei carabinieri Salvino Tantin, comandante quella stazione.

Deposte sopra un semplice tavolato, le due salme venivano più tardi visitate dal medico circondariale di Basovizza che provvedeva alle ultime constatazioni medico-legali, prima di rilasciare il certificato di morte. Secondo il rapporto del sanitario, tanto il Caon che il Canova hanno avuto schiacciata la scatola cranica ed il torace. La loro morte deve essere stata istantanea.

Appena in possesso del certificato di morte, il brigadiere dei carabinieri, Tantin, lo ha immediatamente trasmesso alla Procura del Re per ottenere il «nulla osta» necessario per la sepoltura delle salme le cui famiglie dallo stesso brigadiere erano state avvertite telefonicamente della luttuosa disgrazia.

Si attendono tuttora disposizioni per i funerali, da parte dei congiunti del Caon, che dimorano a Campodarsego (Padova) e da parte della famiglia Canova che abita a Mestre. Poichè tanto i familiari del Caon quanto quelli del Canova hanno assicurato il loro arrivo a Basovizza, si ritiene che i funerali dei due disgraziati autisti possano svolgersi entro la mattinata di domani o nel pomeriggio.

Sino a ieri sera, però, nessuna decisione era stata ancora presa per quanto riguarda la sepoltura delle due salme o — il che sembra più probabile — il loro trasporto a Campodarsego (Padova) e Mestre.

La carcassa dell'autotreno

La gente si è soffermata a lungo ad osservare lo stato delle due case sfasciate. La facciata della prima, quella segnata col n. 94, abitata dalla famiglia di Antonio Metlica, è crollata completamente. Il piccolo caffè-bar, sito al pianterreno, è completamente sepolto sotto una montagna di pietre e di calcinacci.

Per dare un'idea dell'urto tremendo, basti dire che l'autotreno, finito contro la facciata della casetta, ha abbattuto anche le pareti divisorie delle due stanzette superiori che sono sprofondate insieme col pavimento e con le masserizie.

Per quanto i pompieri abbiano rimosso gran parte del materiale crollato, nel piccolo caffè-bar sono sempre ben visibili gli effetti disastrosi del crollo. La piccola macchina per il caffè espresso è fracassata.

Gettate ai margini dello stradone per tener libero il passaggio alle vetture in transito, le carcasse dell'autotreno e del rimorchio presentano un ben triste spettacolo. Della poderosa automotrice ben poco o nulla rimane. Schiacciate le une contro le altre, le lamiere della cabina di manovra, asportato il cofano con tutto il motore, fracassate le grandi ruote, contorti gli assi e i longheroni d'acciaio del poderoso telaio, il veicolo ha tutto l'aspetto di un giocattolo di latta schiacciato dalle zampe di un elefante. Nè ridotto in meno tristi condizioni è il pesante rimorchio. Quanto al carico, che l'autotreno trasportava, lo stato dei 150 piccoli barilotti metallici di pece, dà una ben chiara idea della violenza dell'urto tremendo.

Date le condizioni in cui è ridotta la cabina di manovra dell'automotrice, non si comprende davvero come lo Spazzapan, trovandovisi rinchiuso insieme ai due altri sventurati autisti, possa essere miracolosamente scampato alla tragica fine fatta dai suoi compagni di viaggio. Secondo il parere di tecnici competenti, egli dovrebbe la sua salvezza al fatto che la cabina dell'automezzo si sia in parte sfasciata, andando a cozzare contro il distributore della benzina, prima di piombare come un bolide contro la casetta del Metlica. Del distributore schiantato dall'urto non rimangono che alcune lamiere accartocciate e contorte come semplici pezzi di carta.

Sul luogo della disgrazia sono state assunte numerosissime fotografie.

Prime impressioni sulla sciagura

La moglie del Metlica, a nome Emma, di 28 anni, ancora sotto l'impressione del tragico istante, ha narrato che quando l'autotreno si abbattè come un bolide contro la facciata della casa, demolendola, si trovava dietro il banco, intenta a risciacquare le stoviglie. Nel locale si trovavano in quel momento sei persone e cioè Emilio Baggino, Danilo Gruntar, Lodovico Grion, Vincenzo Crismancich, Marta Stoppan e il carabiniere Michele Alfarano. Il marito della Metlica si era recato in cantina a prendere del vino. Le persone riunite nel locale stavano giocando a carte.

La Metlica ha detto di avere udito uno schianto terribile e la stessa cosa hanno affermato gli altri presenti i quali non hanno avuto la benchè minima percezione di ciò che stava avvenendo, essendo rimasti completamente al buio, mentre la casa rovinava sopra di essi.

La Emma ha soggiunto che il suo primo pensiero fu per la figliuoletta, la piccola Maruska, la quale dormiva in una delle stanzette al piano superiore. Nè le due donne nè i cinque uomini hanno saputo precisare come sono sfuggiti alla morte e come sono riusciti a mettersi in salvo, aprendosi un varco fra le macerie e il groviglio dell'autotreno fracassato. Da ulteriori particolari raccolti risulta che la bambina dei Metlica è stata tratta in salvo dal carabiniere Satta, il quale si trovava all'esterno del locale.

Per quanto riguarda l'altra casetta semidistrutta dall'urto tremendo, essa appartiene a certo Carlo Machnich il quale abita altrove.

Al pianterreno della costruzione, a quell'ora, i coniugi Rodolfo e Luigia Crismancich stavano per chiudere la loro rivendita di sale e tabacchi. Avendo l'urto abbattuto verticalmente metà della facciata della casetta, i Crismancich hanno potuto cavarsela con lo spavento, non avendo il crollo danneggiato il negozio. Le loro due bambine, Anna, d'anni 2, e Marta, di 8 mesi, che dormivano al piano superiore, sono rimaste salve, trovandosi la loro stanzetta al di sopra della tabaccheria, cioè dalla parte non danneggiata della casetta.

Ciò che dice un carabiniere

Interessanti sono le dichiarazioni fatte dal carabiniere Cosimo Franchino, il quale, al momento della disgrazia, si trovava sulla strada di Fiume. Il Franchino, che ha assistito dalla via al tragico incidente, dichiara che l'autotreno teneva un'andatura alquanto forte.

Tanto il Franchino quanto gli altri due carabinieri, appena avvenuto l'urto, si sono affrettati a trarre dai rottami dell'autotreno i tre autisti rinchiusi nella cabina di manovra. Il Caon ed il Canova erano già morti; il loro compagno, lo Spazzapan, era ferito e fu subito inviato all'Ospedale Regina Elena con l'auto condotta dal commerciante Marcello Fucich, abitante a Trieste in Rozzol 713.

Le condizioni del ferito, che trovasi ricoverato nel reparto chirurgico di turno del nosocomio, non destano, almeno per il momento, alcuna preoccupazione, benchè i medici gli abbiano riscontrate delle lesioni piuttosto gravi alla faccia, con sospetta frattura delle ossa zigomatiche, nonchè contusioni al fianco sinistro e agli arti. Date le sue condizioni soddisfacenti, lo Spazzapan è stato giudicato guaribile in tre o quattro settimane, salvo possibili complicazioni.

Anche ieri, benchè completamente rimesso dal forte «choc» nervoso, in preda al quale era stato inviato all'Ospedale, il ferito ha dichiarato di non saper spiegarsi come potè scampare alla morte. Egli dice d'aver perduto completamente i sensi quando l'automezzo andò a fracassarsi contro la casa del Metlica, e di non ricordare affatto come finì fuori dalla tragica cabina di manovra.

Un caso di omonimia

A proposito della grave sciagura, che tanto penosa impressione ha prodotto in città e in ogni centro della provincia, la ditta locale Fratelli Canova in autotrasporti e spedizioni, con filiale a Padova, ci prega rilevare di non avere nulla di comune con la ditta Giraldi di Mestre, alla quale apparteneva l'autotreno fracassato, e ciò benchè uno dei titolari della prima — Giuseppe Canova — porti lo stesso nome del figlio di uno dei consoci dell'altra impresa. Si tratta quindi di un caso di omonimia, poichè il disgraziato autista perito nel tragico incidente non era legato da un alcun rapporto di parentela con i fratelli Canova, titolari della ditta omonima.

Con la moto contro una roccia

Giovanni Venturitti e Stanislao Marinella, messisi d'accordo ieri, nel pomeriggio, di fare una giterella, invece di prendere a nolo una barchetta, noleggiarono in una rimessa di via Udine una motocicletta, con la quale, guidata dal Venturitti prendevano per la strada costiera di Monfalcone, per recarsi — non sapevano forse neppur essi — sino a chissà dove. Ma a por fine alla incertezza, accadde ai due marittimi, un accidente, che fu fortuna se non ebbe conseguenze peggiori. A metà strada, fra Miramare e Sistiana la motocicletta andò a cozzare contro la roccia nella quale la strada si incassa, e tutti e due, insieme alla macchina, ribaltarono.

Raccolti, che non erano in grado di proseguire, e per le lesioni riportate e per la macchina in condizioni di inservibilità, da un autista di passaggio, i due amici, furono trasportati all'ospedale Regina Elena dove il sanitario di turno, riscontrò: al Venturitti, varie ferite alla faccia, contusione escoriata alla tempia sinistra, lacerazione al mento e sintomi di commozione cerebrale; al Marinella, ferita lacero contusa al parietale sinistro, ematoma sopra l'occhio destro e ferita lacero contusa alla parte sinistra della fronte. Entrambi sono stati accolti nel reparto di turno con prognosi di un paio di settimane per ciascuno, di degenza.

La barba lunga e il figaro maldestro

Ersilio Laconna, abitante in Rozzol, s'era visto — guardandosi naturalmente nello specchio — la barba lunga. Con quel pelo irsuto, invece di mostrare trent'anni, ne mostrava sessanta. Decisamente, bisognava raderla, quella barbaccia. Ed eccolo nel dubbio se andare a farsela radere dal barbiere o radersela da sè. Pensò di recarsi dal barbiere, ma nel «salone» — gli disse un amico — non c'era che il ragazzo, il cosidetto «mezzo pettine», perchè il padrone era andato a festeggiare il San Giuseppe. Ora, piuttosto che farsi scuoiare dal ragazzo, «sior» Emilio, diè di piglio al rasoio, e insaponatosi la faccia, si diede a passare l'ordigno sul palmo della sinistra, così come aveva visto fare dal barbiere. Ma mentre il barbiere era pratico di quella comune rifilatura, «sior» Emilio finì col farsi un profondo taglio al mignolo, che quasi quasi se lo stroncava. E poichè, la ferita continuava a gittare sangue, toltosi il sapone dalla faccia, il maldestro si recò all'ospedale Regina Elena.

Un pugno sul naso

Guido Crusitz, di 20 anni, abitante al n. 1056 di Rozzol, benchè non si chiamasse Giuseppe, si unì ieri ad un gruppo di conoscenti i quali, si recavano a festeggiare il Santo nel villaggio che lo ha per patrono. Se la passarono bene, fin verso sera, in cui al momento di levare le tende, fra uno della sua comitiva ed uno di un'altra, sorse un litigio, che minacciava di degenerare in una rissa. Il Crusitz, per evitare che ciò avvenisse, si cacciò in mezzo ai due riottosi, e come sempre tocca a chi vuol fare il pacere, si ebbe — sferratogli dall'avversario dal suo amico — un pugno in piena faccia che gli ruppe il naso. E il Crusitz, dovette recarsi all'ospedale Regina Elena per le cure del caso e del... naso.

Un fabbro dai nervi malati

Il dodicenne Armando Carloni, abitante al N. 23 di via Rigutti, si divertiva al chiasso che alcuni ragazzi facevano nel cortile dove ha la sua bottega un fabbro, un uomo che deve avere i nervi molto in disordine, se, come è accaduto, nel rincorrere i ragazzi che alla sua vista si sono dati alla fuga, afferrato il Carloni, dopo avergli scagliato una pietra, per i capelli, lo sbattè contro un recinto di ferro spinato, contro il quale il ragazzo si graffiò la faccia e tagliò il labbro superiore. Accompagnato dalla madre all'Ospedale Regina Elena, il Carloni è stato ivi medicato.

Salendo le scale della Galleria

Ieri sera, salendo le scale che portano dal basso della seconda galleria al colle di San Giacomo dove abita al n. 6, Clementina Varin, di 64 anni, incespicò e nella caduta si ruppe il braccio sinistro e si ammaccò la spalla sinistra percui dovette farsi accompagnare all'ospedale Regina Elena.

Una gamba rotta

Vittorio Larea, di sette anni abitante in località Cacciatore, ieri sera, correndo lungo la cresta di un muretto, cadde dall'altezza di un metro e si rupper la gamba sinistra. Trasportato all'ospedale Regina Elena, ne avrà per quattro settimane.

Nel cristallo sfondato

Adolfo Zaccaria, di 26 anni, abitante al n. 1 di via Massimo D'Azeglio, era occupato ieri a pulire la vetrina di un cinematografo di viale Venti Settembre, quando — non ha saputo dire come — sfondato il vetro si è ferito di taglio al braccio destro ed al palmo della mano destra. E' stato medicato allo Ospedale Regina Elena.

Il polso leso

Francesca Pitacco, abitante al n. 5 di Piazza del Ponterosso, ieri transitando per Piazza Unità, diretta alla sua abitazione incespicava e nella caduta si feriva al polso della mano destra. Si è recata per le necessarie cure all'Ospedale Regina Elena.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria del cav. Antonio Lazzari, da Giovanni Beltrame lire 100 pro «Dimm» (Circolo Alb. Marittimo, vedove ed orfani); dalla ditta Bos e Moro lire 50, da Gilda e Augusto Cosulich lire 30 pro Congr. di Carità; da Mia e dott. Giuseppe Budini lire 50 pro Fondo Banelli; da Ferluga e Tommasini lire 25 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Francesco Varnier, dalla famiglia Carlo Grego lire 50, da Alberta Grego lire 20 pro Scuola A. Grego; da Maria e dott. Egone Costa lire 20 pro Ginnasio D. Alighieri (fondo A. Grego).

Per onorare la memoria di Silvia Decarlo, da Maria e Vittorio Frandoli lire 25 pro Nido Regina Elena.

Per onorare la memoria di Marino Pitacco, dalle colleghe della figlia Rita: Vidali, Cazorzi, Musizza lire 30 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Gina Thaller, dal prof. Guido Mann lire 25 pro Ospedale Regina Elena (fondo Fabio Mann); da Edoardo Beltrame lire 50 pro P. N. F. (E. O. A.); da Oscar Laudi ed Emerico Lugos lire 25 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria del dott. ing. Cornelio Budinis, da Mia e dott. Giuseppe Budini lire 30 pro Orfanotrofio dei Lussini.

Per onorare la memoria di Roberto Caucci, da Francesco Degrassi lire 25 pro Congr. di Carità (fondo G. Rangan); da Edmea Privileggi-Palese lire 20 pro Nido S. Giusto; da Carlo Ferluga e Bruno Tommasini lire 15 pro Congr. di Carità; dalla famiglia dott. Attilio Tosoni lire 50 pro P. N. F. (E. O. A.); dalla famiglia Giovanni Gollo lire 20 pro Congr. di Carità; dalla famiglia Giuseppe Milazzi lire 20 pro Congr. di Carità (fondo Rangan); da Gino Brandi lire 20 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Davide Ascoli, nella ricorrenza del suo natalizio, dalle figlie lire 25 pro Guardia Medica e lire 25 pro Beneficenza israelitica.

Nell'anniversario della morte di Ferdinando Veronese, dai figli lire 15 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Augusto Senizza, da Martino, Carlo e Luigi Bensi lire 30 pro Congr. di Carità.

Cronaca giudiziaria

La visita del signor Felice

(Pretura Penale) Un agente di p. s. passando la notte del 24 gennaio scorso per una via di Cittavecchia, ha colto certa Adele Mis a fare l'occhiolino ai passanti. La donna — piccola, bruna, occhi di bistro, cipria e rossetto senza parsimonia — nega l'addebito.

— No xe vero. Mi son una persona onesta e zerte robe mi no son bona de far... Me manca quel zerto no so che...

— Ma avete avuto una visita in casa?

— Quela de sior Felice. Un bon amico del mio povero nono...

— Un uomo però!

—Un omo? Se ciama omini quei che ga passado la setantina?.. La se figuri che el me contava come xe sta el giorno che el se gaveva cresimado...

Le carte processuali sono a favore della donna: l'assoluzione, per quanto con formula dubitativa, è certa.

La Mis, fatto un bel inchino se ne va maledicendo il venerando signor Felice per il quale ha dovuto subire un noioso processetto di Pretura.

I polli della villica

(Pretura Penale) Maria Celigoi, abitante a Topolez, sta, con aria rassegnata davanti al Pretore, il quale le legge il verbale di denuncia redatto dal vigile urbano Santo Fabbro. Le Celigoi, un giorno dello scorso ottobre era stata sorpresa in via Carducci, a trasportare dei polli vivi rinchiusi in un sacco.

— E' così? Avete fatto soffrire i polli?

— I stava meio de mi!

— La dite voi?

— Mi gavevo le gambe rote da la stanchezza, lori inveze i stava pacifichi nel saco.

— In pericolo di morire asfissiati.

— No xe vero! Mi son anca umanitaria.

— S'è visto!

— Mi gavevo fato un mucio de busi nel saco perchè passi l'aria...

— E poi?

— Dopo, quando che iero in coriera, li go fati meter nel primo posto. I viagiava in prima classe, come i siori...

— Bene!

— Del resto iera l'ultima gita che i fazeva perchè a sta ora de lori no xe gnanca le piume...

— Perchè?

— I xe finidi in tecia!...

Le risultanze di causa dànno ragione alla Celigoi per cui il Pretore ritiene di assolvere per inesistenza di reato.

Pretore cav. Palermo; difesa avv. Svilocossi; cancelliere Zanni.

Fornitore assolto da un'accusa di frode

(Corte d'Appello di Fiume) Ha avuto il suo epilogo giudiziario davanti alla Corte d'Appello un grave processo a carico del fornitore militare Giovanni Germoglio, di Pola, appaltatore per la fornitura del pane ai militari.

Nel giugno dello scorso anno il colonnello Ferretti, comandante il distaccamento del 152.o fanteria, di stanza a Villa del Nevoso, aveva denunciato a quel Comando dei carabinieri ed al Procuratore del Re di Fiume, il Germoglio perchè aveva reiteratamente fornito alla truppa pane di cattiva qualità e non confezionato secondo il capitolato di appalto. Contro il Germoglio fu spiccato mandato di cattura, furono sequestrate tutte le farine, degenti nei depositi di Villa del Nevoso e di Clana e furono eseguite perizie tecniche sia presso il laboratorio chimico militare di Trieste, che per opera di due periti chimici nominati dal giudice istruttore di Fiume. Pur avendo avuto le perizie esito non favorevole, il Germoglio ha potuto dimostrare che le qualità di grano e farina da lui acquistate per la confezione del pane, corrispondevano alla percentuale di abburattamento voluta dal contratto di appalto.

Il Tribunale di Fiume, con sentenza del 12 ottobre 1934, assolse il Germoglio dall'imputazione di frodi in fornitura, perchè il fatto non costituiva reato. Contro questa sentenza appellava il P. M. soprattutto per sostenere che, oltre alla cattiva qualità del pane fornito il Germogli non aveva panificato con uno dei tipi di farina prescritti dalla legge del marzo 1933, sul commercio della farina.

La Corte d'Appello ha respinto l'appello e confermata la sentenza di assoluzione.

Questo giudicato ha importanza perchè sancisce il principio che, in tema di forniture militari, non va applicata la legge del marzo 1933 che disciplina e classifica le qualità delle farine poste in vendita al pubblico mercato.

Il Germogli era difeso dagli avvocati Gherbaz e Poillucci.

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Vittorio, Claudia, Giuliana.

GENTE DI MARE. Situazione dei turni d'imbarco per il 20 marzo (A. XIII):

Turno Generale: Marinai 26, 19, 27, 28, 29 bis; giovani coperta 15, 13, 16, 17, 17 bis; mozzi coperta 7, 8, 11, 12, 13; ingrassatori 3, 4, 5, 6, 7; fuochisti 33, 26, 34, 43, 45; fuochisti nafta 1, 2, 4, 4 bis, 5; carbonai 20, 21, 23, 24, 25.

Turno Lloyd Triestino: Marinai 198, 201, 203, 204, 206; giovani coperta in I 107, 117, 120, 121, 122; giovani coperta in II 49, 44, 50, 51, 52; mozzi coperta 96, —, —, —, —; fuochisti 291, 284, 292, 293, 294; carbonai 61, 62, 64, 65, 66; mozzi camera 13, 14, 22, —, —.

Turno Cosulich. Marinai passeggeri 104, 88, 105, 90, 107; marinai carico 70, 71, 72, 73, 74; giovani coperta in I 39, 55, 50, 56, 51; giovani coperta in II 24, 35, 36, 37, 39; mozzi coperta 80, 81, 82, 83, 85; ingrassatori passeggeri 50, 61, 51, 62, 52; ingrassatori carico 23, 24, 26, 28, 29; giovani macchina 53, 43, 54, 55, 56; camerieri II cl. 162, 178, 181, 182, 184; camerieri III cl. 101, 107, 113, 115, 111; giovani camera 253, 258, 261, 263, 264; mozzi camera con navigazione 15, 18, 21, 22, 24; mozzi camera 38, 31, 39, 40, 45; mozzi cucina 22, 24; mozzi cucina 10, 12, 13, 14, 15; allievi cuochi in I 54, 56, 64, 65, 66; allievi cuochi in II 31, 34, 35, 36, —; camerieri mensa ufficiali 79, 14, —, —, —; giovani cucina 76, 77, 78, 79, —; fuochisti carico 42, —, —, —, —; fuochisti passeggeri 15, 29, 16, 30, 17.

Turno Navigazione Libera Triestina Nord: Marinai 41, 42, 43, 44, 45; giovani coperta —, —, —, —, —; ingrassatori 20, 21, 22, 23, 24.

Turno Nav. Libera Triestina Africa: Marinai 113, 115, 116, 117, 118; giovani coperta 57, 58, 59, 61, 62; mozzi cop. 42, —, —, —, —; ingrassatori 28, 29, 30, 31, 32; fuochisti nafta 10, 11, —, —, —; fuochisti 146, 148, 150, 151, 152; carbonai 84, 85, 86, 87, 89; camerieri 28, 29, 31, 32, 33; garzoni camera 23, 24, 25, 26, 27; mozzi camera senza navigazione 18, 20, 21, cina 22, 23, 26, 27; giovani camera 23, 24, 25, 26, 27.

Turno Tripcovich: Marinai 1, 2, 3, 4, 5; giovani coperta 5, 6, 7, 8, 9; mozzi coperta 1, 3, 4, 5, 6; fuochisti 21, 22, 28, 29, 30; carbonai 1, 2, 3, 4, 5.

Turno Gerolimich: Marinai 20, 21, 23, 25, 26; fuochisti 21, 22, 23, 24, 25; carbonai 12, 5, 14, 15, 17; mozzi coperta 4, 6, 8, 9, 10; giovani coperta 4, 8, 7, 10, 11; ingrassatori 1, 2, —, —, —.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE: Partenze

Venezia: 0.30 M; 4.55 AL; 6.10 DD; 8.25 D; 9.35 R; 9.50 A; 11.45 OS; 12.30 DD; 16.05 R; 16.50 DD; 19 O (fino Portogruaro); 21.15 DD; 21.50 D.

Udine: 5.05 O; 6.10 DD (Gorizia); 6.40 AL (fino Monfalcone indi D); 7.10 (Piedicolle); 8.25 D (Gorizia); 10.50 AL; 12.40 A; 14.05 AL (fino Monfalcone) 15.50 AL; 17.15 AL; 18.15 D (fino Gorizia ind. A); 19 O (fino Monfalcone indi AL); 20.40 C.

Treno 635 D partenza da Trieste Centrale ore 15.20 (Tarvisio). (Si effettua soltanto nei giorni feriali precedenti ai festivi dal 1.o dicembre 1934 al 31 marzo 1935).

Postumia: 0.20 D; 5.15 A; 7.35 DL (fino San Pietro indi A); 9 DD; 13.08 AL; 14.45 D; 16.30 O; 17.40 SO; 18.50 AL; 20.30 DD.

Fiume: 0.20 D (fino S. Pietro indi M); 5.15 A (fino S. Pietro indi DL); 7.35 DL; 9 DD (fino S. Pietro indi D); 13.08 AL; 14.45 D (fino S. Pietro indi A); 18.50 AL; 20.30 DD (fino S. Pietro indi O).

STAZIONE CENTRALE: Arrivi

Venezia: 4.20 A; 6.51 O (da Portogruaro); 7.05 D; 7.30 DD; 9.10 DD; 11.30 A; 13.25 DD; 16.35 A; 17.17 SO; 18 D; 20 DD; 21.30 AL (da Cervignano); 23.45 DD; 0.05 R.

Udine: 6.51 O; 7.49 AL; 8.58 AL; 9.44 AL (da Gorizia C); 11.05 D (da Gorizia O. e Piedicolle); 11.52 AL; 13.11 AL (da Gorizia C.); 15.45 A; 18.11 AL; 20 DD; 21.30 AL; 22.10 D (Piedicolle).

Postumia: 0.17 O; 5.50 D; 7.18 AL; 9.20 DD; 9.57 AL; 11.18 OS; 14.10 D; 16.25 O; 19.14 AL; 20.50 DD; 21.06 DL (da S. Pietro).

Fiume: 0.17 O (da Postumia); 7.18 AL; 9.57 AL; 14.10 D (Postumia); 16.25 O (Postumia); 20.50 DD; 21.06 DL.

CAMPO MARZIO: Partenze

Pola: 5.05 O; 6.40 M (fino Erpelle Cosina soltanto nei giorni festivi); 8.20 DL; 13.20 M (fino Erpelle); 14.15 A; 18.30 DL; 19.40 M.

Piedicolle: 6.47 O (dopo Gorizia Montesanto D); 12.25 AL; 18.55 AL (fino Gorizia Montesanto).

Parenzo: 6 A; 10.25 M (soltanto fino Buie; alla domenica da Capodistria Buie sospeso); 14.05 M; 18.25 M (fino a Buie).

CAMPO MARZIO: Arrivi

Pola: 7.10 M (da Erpelle Cosina); 9.16 M; 10.20 DL; 14.40 M (da Erpelle Cosina); 16.38 AL; 20.13 D; 22.26 AL.

Piedicolle: 7.21 AL (da Gorizia Montesanto); 14.40 AL; 20.44 O.

Parenzo: 6.40 M (da Buie); 12 A; 13.35 M (da Capodistria solo alle domenica); 18.15 M (da Buie: sospeso la domenica); 21.16 M.

Congressi, feste e convegni

Società Operaia Triestina. Oggi trattenimento danza sospeso; domani preatletica femminile dalle 20 alle 21. Venerdì biblioteca dalle 19.30 alle 20.30. Domenica trattenimento danza dalle 18 alle 23.

Dopolavoro Addetti al Commercio. Domenica 24 corrente il Dopolavoro Addetti Commercio indice una gita sciatoria a Sella Nevea (Canin). Quota passaggio lire 16. Iscrizioni in sede, via Crispi 7. Il trasporto sarà effettuato con comodo automezzo.

Dopolavoro Impiegati e Professionisti. Questa sera prova orchestrale. Domani trattenimento danzante dalle 21 alle 24. Sabato 30 marzo grande ballo sociale. Rinnovo tessere O. N. D. entro mese corr. Informazioni segreteria sociale, via Imbriani 6, tel. 34-86.

Dopolavoro del G. R. F. «Aldo Ivancich». Domani sera dalle 20 trattenimento sede via Boccaccio 33. Signorine ingresso libero.

D.I.M.M. Stati maggiori e amministrativi. Oggi serata gioco e lezione danze ritmiche signorine. Vendita biglietti recite «La leggenda delle Parche».

D.I.M.M. Sezione alberghiera. Domani dalle 21 trattenimento soci e familiari. Obbligatoria tessera O. N. D., tessera familiari o inviti.

Dopolavoro Chimici. Oggi ore 19.30-22 atletica pesante; 20-21.30 pallavolo e pallacanestro; ore 21 seduta comitato festeggiamenti e seduta fiduciari. Questa sera solito dopocena danzante.

Dopolavoro C.R.D.A. Oggi ore 20 prove coro femminile; ore 20.30 prove coro maschile.

D. S. «Monte Nero». Domani alle 21 allenamento tiro alla fune. Venerdì 22 alle 19 allenamento femminile pallavolo a Servola. Domenica 24 nella sala Banelli a Servola trattenimento danza. Inizio ore 18.

Moto Club Trieste. Sabato 30 ballo sociale.

CORRISPONDENZA APERTA

* *Giuliana.* «Dire ad una persona il fatto suo senza mancarle di rispetto» ci sembra impossibile in casi come il suo. D'altronde perchè tanta paura di sembrare irrispettosa, se quella persona ha dimenticato, per prima, di dimostrarle rispetto? Dica pure senz'ambagi quanto ha da dire: non avrà che da guadagnarne, non soltanto per la sua reputazione, ma anche per l'equilibrio dei rapporti reciproci.

Onesto. Non è possibile, perchè gli stipendi, i salari, le pensioni degli impiegati dello Stato e degli altri enti pubblici possono essere pignorati solo per un quinto e per debiti verso lo Stato o per alimenti dovuti per legge. Il pignoramento — come lei sa — è l'atto col quale al debitore viene giuridicamente tolta la disponibilità di una cosa mobile, che è affidata alla custodia di un depositario o sequestratario giudiziale, allo scopo di procurare al creditore, che possiede un titolo esecutivo, la soddisfazione del suo credito.

Milzia. S'informi direttamente presso il Comitato provinciale della C. R. I., piazza Vittorio Veneto 3. — *Giuliano.* Potrebbe esporre il caso al Distretto militare e all'U. N. U. C. I.

Spalatina. Dovrebbe lei stessa recarsi in quella località a tutelare i suoi interessi o affidare questo incarico a persona amica. — *Giordana.* 1) A scopo di cura, lei potrà avere sempre il latte, come lo desidera. 2) E' possibilissimo: basta farne richiesta. 3) Sì, possono farlo benissimo.

Un lettore. Deve rivolgersi al Comando della 58.a Legione «S. Giusto», via della Ferriera, 12. — *Lina.* A Lil Dagover può scrivere a Berlino, Arysallee, 4. — *I. L., Zara.* Può darsi benissimo: naturalmente viaggerà in incognito per evitare i soliti seccatori. Quindi sarà un po' difficile che lei riesca a sapere il suo attuale recapito. — *Briciola.* Anatolio Liadof nacque a Pietrogrado nel 1855 e morì a Nowgorod nel 1914. Fu allievo di Rimski-Korsakoff.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.
Piazza Carlo Goldoni N. 1. pianoterra
o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. A. A. A. A. A. A. A. PRESTASERVIZI, domestiche, bambinaie (principianti), miti pretese, offronsi. Ginnastica 15, tel. 5049. 1000 A

ANZIANA civile brava massaia cerca posto presso persona sola o piccola famiglia. Cassetta 13086 A, Unione Pubblicità. 13086 A

CAMERIERA capace cucito, stirare, servizio tavola, referenze, offresi. Battisti 20, stireria. 65089 A

DOMESTICA friulana diciottenne, con attestati, offresi. Via Guerrazzi 11, porta 3. 65062 A

DOMESTICA media età, pratica cucinare, tutti lavori, con referenze, offresi. Via Tigor 13, Valle. 65080 A

DOMESTICA tutto fare offresi. Via Bosco 5 pianoterra. 7152 A

DONNA brava, onesta, capace tutti lavori, offresi a piccola famiglia anche fuori. Torrebianca 14, portiere. 65088 A

DONNA offresi prestaservizi, attestati. Imbriani 6, portiere. 65108 A

PERSONA di fiducia, capacissima, anche buona cucina, con ottime referenze, offresi. Cassetta 13118 A, Unione Pubblicità. 13118 A

PRESTASERVIZI con attestati offresi tutto giorno. Via S. Nicolò 11. 65070 A

PRESTASERVIZI mattina oppure pomeriggio offresi. Indirizzo Piccolo. 65063 A

RAGAZZA bella presenza offresi tutto fare anche cucinare, piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 65081 A

RAGAZZA friulana, bella presenza, offresi stabile, tuttofare. De Amicis 19-II. 00983 A

RAGAZZA tutto fare anche cucinare, con attestati, offresi piccola famiglia. Via Economo 1, portinaia. 65086 A

SIGNORINA bella presenza, cerca posto dalla mattina alla sera come cameriera oppure per i bambini, pratica tutti lavori di casa. Scrivere Cassetta 13077 A, Unione Pubblicità. 13077 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. A. A. A. A. A. A. A. A. DOMESTICHE, cameriere diverse, cercansi per Trieste, fuori; governante persona sola, segretaria Milano, Napoli, Sicilia, direttrici casa, ecc. Ginnastica 15. 1000 B

A. RAGAZZA sana, forte, Roma Calabria cercasi. Madonna Mare 3-III. 34095 B

CUOCA per osteria cercasi. Indirizzo Piccolo. 34088 B

DICIOTTENNE sappia tutto fare, cercasi piccola famiglia. Via P. Revoltella 54, rivendita tabacchi. 65058 B

DOMESTICA capacissima cucinare, lunghi attestati, cercasi. Torrebianca 20 porta 5. 65075 B

RAGAZZA per la mattina cercasi. Silvio Pellico 8 int. 10. 65093 B

RAGAZZA 18enne cerco. Alzetta Francesco, via Tiziano Vecellio 6. 65050 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

AMMINISTRAZIONI stabili assume esperto amministratore pensionato tribunalizio, pretese semigratuite. Primarie referenze, eventuale cauzione. Indirizzare: Fermo Posta centrale Trieste, passaporto Trieste 227746. 65109 C

DISEGNATORE-assistente edile assume esecuzione progetti, dettagli, prospettive, assistenza lavori. Occuperebbesi mezzo, tutto giorno, miti pretese. Cassetta 13122 C, Unione Pubblicità. 13122 C

GIARDINIERE orticoltore, pratico lavori famiglia, disponibile mezza giornata, miti pretese, offresi. Cassetta 13115 C, Unione Pubblicità. 13115 C

IMPIEGATO, indipendente, perfetto corrispondente italiano, tedesco, francese, inglese, buona conoscenza della contabilità, offresi. Cassetta 13061 C, Unione Pubblicità. 13061 C

SARTA offresi giornata L. 4. Accetta qualsiasi lavoro a domicilio. Udine 12-II, Ivancich. 65090 C

SIGNORE 32enne, attivo, bella presenza, conosce correttamente italiano, francese, tedesco, inglese, spagnolo, greco, egiziano; già impiegato 5 anni presso importante compagnia turistica americana in Europa, occuperebbesi presso ufficio turistico, compagnia navigazione o albergo primordine. Primarie referenze. Scrivere Cassetta 13062 C, Unione Pubblicità. 13062 C

SIGNORINA giovane, intelligente, affettuosissima, bella presenza, capace tutti lavori, anche ricamo, offresi per bambini e altri lavori per piccola distinta famiglia, eventualmente infermiera a persona sola. Indirizzo Piccolo. 34097 C

QUARANTACINQUENNE, cauzione, cerca posto fiducia. Scrivere Cassetta 13121 C, Unione Pubblicità. 13121 C

VEDOVA distinta perfetta conoscenza italiano, francese, tedesco, inglese, infermiera diplomata, espertissima menagère, cerca posto vicemadre, dama compagnia, donna governo presso persona sola, cambio vitto alloggio, ovunque. Primarie referenze. Cassetta 19132 C, Unione Pubblicità. 19132 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. A. A. A. A. PERMANENTE lire 20, lavorazione accurata. Onduiazione acqua lire 3. Salone Fiorentino, via Gelsi 11. 64973 CC

A. RAMMENDATURA perfettissima su lana, seta, lino, eseguisce De Rosa. Muratti 2. 74 CC

CAPPELLI recentissimi offronsi pagando 2 settimanali. Riformature 3. Tomaso Luciani 15. 65071 CC

PITTORE eseguisce stanze, cucine moderne, lire 40. Corso 45, portineria. 65100 CC

RIFORMATURE ultima creazione, cappelli feltro paglia 3.50. Corso Garibaldi 25, negozio Covelli. 12130 CC

SARTA taglio perfetto, confeziona subito mantelli, tailleurs, trequarti, ultimi modelli 40; vestiti eleganza buon gusto 25. Zovenzoni 5-I destra. 65103 CC

SIGNORINA offresi cucire stirare giornata. Commerciale 18-III sinistra. 65084 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

APPRENDISTA radiotecnico già pratico mestiere, ragazzetto principiante, cercansi. Ginnastica 29. 65113 D

INFERMIERA offresi assistenza malati, altri lavori. Corso Vitt. Em. 45, portinaio. 65101 C

LAVORANTE aiutante bravissima sarta donna cercansi. Ginnastica 25-III. 65098 D

MEZZA lavorante modista capacissima cercasi. Non presentarsi se non abile. Rubini, D. Rossetti 13-III. 65104 D

OPERAIE sarte uomo capaci assume Genel, piazza Sansovino 1. 34093 D

RAGAZZO commestibili, pratico. Ginnastica 23. 65114 D

RAGAZZO portapane cercasi. Donadoni 4. 65076 D

RISCUOTITORE con pratica vendita rateale cercasi. Grüner, Scalinata 3. 65061 D

SIGNORINA praticante ufficio, conosca dattilografia, cercasi. Offerte dettagliate. Cassetta 13124 D. Unione Pubblicità. 13124 D

Camere mobiliate, pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo 3.50 E

MOBILIATA, camerino, comodo cucina, termosifone, cercano madre e figlio presso persona sola. Unici subinquilini. Paraggi mare. Cassetta 13128 E, Unione Pubblicità. 13128 E

STANZA vuota con salottino cercasi prontamente. Offerte Cassetta 13117 E. Unione Pubblicità. 13117 E

Camere mobiliate, pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo 3.50 F

A. A. A. CAMERETTA mobiliata con vitto, presso coniugi, affittasi. Mazzini 12 porta 9. 65059 F

A. A. A. CAMERINO mobiliato affittasi. Boccaccio 5 porta 6. 34096 F

A. A. A. ELEGANTE ingresso libero, pensione. Geppa 15-II. 12137 F

A. A. ARIOSA, indipendente, soleggiata, vitto scelto, comfort. Trento 1 porta 10. 65064 F

A. A. MOBILIATA spaziosa, ingresso scale, affittasi distinto. Palestrina 1-IV destra. 65067 F

A. A. STANZETTA mobiliata affittasi signorina. XX Settembre 89-III. 65069 F

A. ELEGANTE soleggiata, telefono, semilibera, affittasi. Coroneo 17-II sinistra. 65106 F

A. INDIPENDENTE, elegante, vitto completo, 260, S. Michele 26-II porta 10. 65107 F

A. MATRIMONIALE, comodo cucina, affittasi distinti. Via Valdirivo 15-II porta 7. 65065 F

A. MOBILIATA centralissima, indipendente, affitta persona, anche giorni, unico. Indirizzo Piccolo. 34094 F

A. MOBILIATA, volendo vitto. S. Giusto 12, secondo. Fermata filovia. 65056 F

CAMERA ingresso scale, mobiliata, eventualmente vuota, affittasi distinto. Ginnastica 30-II destra. 65102 F

CAMERA mobiliata una oppure due persone, affittasi prontamente. Corso Garibaldi 8-II. 65110 F

CAMERINO mobiliato 50 mensili affittasi. Istituto 32-V destra. 65068 F

ELEGANTE 70, vista, volendo vitto, affittasi. Torsanpiero 6-II porta 12. 100422 F

MOBILIATA L. 70, centro. Informazioni: Rossini 26, latteria. 12131 F

MOBILIATA bella, tranquilla, ariosa. Via S. Francesco 31-II. 34090 F

MOBILIATA soleggiata, bella, balcone, ingresso scale. Piazza Borsa 14-III, destra. 65097 F

MOBILIATA pulitissima, cura vestiario, affittasi distinto. Commerciale 2-II sinistra. 65091 F

MOBILIATA soleggiata, unico subinquilino, affittasi pressi Giardino pubblico. Indirizzo Piccolo. 34087 F

MOBILIATA tranquilla, di scrupolosa pulizia, offresi. Crispi 11, porta 15. 65105 F

STANZA vuota, vista Corso, molta luce, comodo cucina, affittasi anche uso ufficio. Rivolgersi Riborgo 35-II, sinistra. 34098 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo 3.50 G

A. BALLARE imparerete prestissimo, rivolgendovi notissima Scuola Pertot. Imbriani 14. 33675 G

ITALIANO, latino, matematica, francese, tedesco, lezioni, ripetizioni. Prof. Enenkel, Toti 2 (Garibaldi). 12133 G

MAGISTRALI: preparazione intensiva, accuratissima. Successi continuati dal 1919. Prof. Enenkel, Toti 2 (Garibaldi). 12133 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

OROLOGIO dorato da polso, smarrito paraggi Casa Balilla «Brunner»-via Solitro. Trattandosi ricordo, mancia riportandolo via Solitro 7, III. 65072 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo 3.50 I

A. A. A. APPARTAMENTI 4 stanze, 2 camerini, affittansi 1.o luglio Giustinelli 2 A. Pigione mitissima. 65096 I

A. A. A. APPARTAMENTI 5 stanze, accessori, comfort, ascensore, giardino, pigione mitissima, affittansi. Via Giustinelli 1 A. 65095 I

A. A. A. APPARTAMENTO 5 stanze, un camerino, tutto chiaro, affittasi 1.o luglio, 325 mensili. Benedetto Marcello 2. 65094 I

A. A. A. A. QUARTIERI tutti prezzi, tutti paraggi, piccoli e grandi. Ginnastica 15. 1000 I

A. APPARTAMENTO 2 stanze, bagno, cucina, spazzacucina, casa recente costruzione Donatello 2, affittasi prontamente. Informazioni Malis, Carducci 10, tel. 85-02. 17042 I

APPARTAMENTI 4, 6 stanze, accessori, affittansi 30 giugno. Carducci 8. 65077 I

APPARTAMENTI 3 o 4 stanze, comfort moderno, riscaldamento autonomo, ascensore, nuova costruzione angolo via Pauliana-via Commerciale, affittansi per 1.o luglio. Rivolgersi: Tolazzi, Viale Regina Elena 17. 64819 I

APPARTAMENTI tre stanze comfort Severo 56-60, Capello 3, Mirti 7-8, affitta Amministrazione Finzi, Paduina 9. 12134 I

APPARTAMENTO, prezzo conveniente, sei stanze accessori, affittasi 30 giugno. Coroneo 1. 65078 I

APPARTAMENTO soleggiato tre stanze bagno cucina affittasi. Via Crispi 72. 6408 I

APPARTAMENTO modesto tre stanze, bagno, in casa signorile, affittasi 250 pressi Università, preferiti coniugi, Offerte Cassetta 12887 I, Unione Pubblicità. 12887 I

APPARTAMENTO 4 stanze, vuoto eventualmente mobiliato, affittasi prontamente. Amministrazione Brunetti, Piazza Borsa 4.

APPARTAMENTO soleggiato 3 stanze accessori affittasi. Via Aleardi 6. 65079 I

APPARTAMENTO soleggiato, tram, 3 stanze, stanzino, bagno, cucina, affittasi prontamente. Giulia 80. 65085 I

APPARTAMENTO 2 camere, accessori, affittasi. Via Udine 75, telefonare 58-27. 65112 I

CASETTA nuova, terreno, affittasi prontamente. Rivolgersi Giulia 35 porta 5, dalle 12 alle 16. 34042 I

LOCALE qualsiasi commercio o magazzino affittasi. Rozzol 536, Revoltella prolungata. 12136 I

NEGOZIO 4 fori facciata con galleria affittasi. Via Milano 18. 64609 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo 3.50 L

A. A. A. A. APPARTAMENTI mobiliati piccoli, grandi, stanze singole, cercansi. Ginnastica 15 tel. 5049. 1000 L

QUARTIERE mobiliato cerca statale. Precisare grandezza, ubicazione, prezzo. Cassetta 13116 L, Unione Pubblicità. 13116 L

QUARTIERE camera, cucina cercasi 1.o giugno due persone, eventualmente cauzione. Offerte Cassetta 13126 L, Unione Pubblicità. 13126 L

STANZA letto con studio annesso e piccola anticamera vuota, in centro, cercasi primo aprile. Cassetta 13127 L, Unione Pubblicità. 13127 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo 3.50 M

A. A. VOLPI argentate, azzurre, polari, pelli guarnizioni. Devidè, Imbriani 9-II. 13106 M

BILANCIE decimali seminuove, portata quintali 2 e 5, vendonsi prezzo irrisorio. Milano 25. 65087 M

CARROZZELLA moderna, mai adoperata, vendesi occasione. Rossetti 11, porta 6. 13129 M

MACCHINA d'occasione Singer 70, rientrante, nuove, garantite, vendonsi. Corso Garibaldi 25, negozio Gramaccini. 65073 M

MACCHINE cucire Necchi, altre Singer, d'occasione 140. Natale, Battisti 12. 12133 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo 3.50 N

MACCHINA cucire braccio lungo calzolai, usata, acquisterei. Mori, Tommaseo 1. 64997 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. SOLAMENTE Punzo, Carducci 10, vende mobili buon prezzo, pagamento anche rateale. Confrontate. 12974 NN

MATRIMONIALE, pulito americano, bagno completo, vendonsi. Viale XX Settembre 27, portinaia. 34094 NN

MATRIMONIALE e cucina, ultime creazioni, vendonsi occasionissima causa annullato matrimonio. Foscolo 34. 65115 NN

PIANINI, pianoforti nuovi e ottime occasioni, vendonsi, scambi, facilitazioni. Deposito, corso Garibaldi 13, I. 76 NN

PIANINO Weiss-Sohn, ottimo, vendesi 1250. Machiavelli 28-I destra. 12135 NN

STANZA pranzo lussuosa, perfetto stato, vendesi occasione. Reni 11 porta 3. 34056 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

ACQUISTO oro, corone, dentiere, disimpegno polizze. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 75 O

BOTTIGLIE, casseforti, comperansi, vendonsi; damigiane, fiaschi. Coen, via Pane, telefono. 486 O

BRILLANTI, oro, pago altissimi prezzi, scambi vantaggiosi. Oreficeria Urlini, Ponte Fabra. 34089 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiat.

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

OFFRIAMO tutti ovunque lavoro domicilio ore libere. Scrivere: Manie, Roma. 5218 P

PIAZZISTA introdotto saloni barbiere viene assunto, buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 34092 P

RISCUOTITORI piazzisti cerco, conoscenza vendita rateale. Inutile presentarsi senza aver occupato posti precedentemente. Indirizzo Piccolo. 65074 P

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sports vari

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AUTO d'occasione sempre disponibili: assortimento. Grande Garage «Roma», tel. 6820. 13096 Q

AUTONOLEGGIO «Unita Fortior», ... diverse «Balilla». Polonio 3, tel. ...

CALESSINO gommato, finimenti, ... to, vendonsi. Telefono 93-19. Cassetta ... Unione Pubblicità.

STABILI, veloci, economiche! Nuove ... della Motoguzzi V S, pei motocicli... finati! Fabio Severo 14, Cremonesi ... cina meccanica specializzata. Ricambi originali.

50 CRL rimorchio, 31 SPA rimorchio ... matici, 31 SPA, furgone Ford. ... Ortazzo, Treviso.

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industriali

cent. 60 la parola. Minimo L. 6

BOTTEGHINO frutta verdura vendesi miglior offerente. Ireneo 5. Pagani. ...

NEGOZIO frutta verdura generi ... vendesi causa partenza. Indirizzo ...

NEGOZIO mode posizione centrale ... arredato, vendesi causa malattia. ... zo Piccolo.

NEGOZIETTO mercerie cartoleria ... causa partenza, miglior offerente. ... zo Piccolo.

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L.

ISOLA: villa signorile, comfort, ... spiaggia, bella campagnetta, vendesi ... toprezzo. Caffè Centrale, Isola.

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L.

RICCO matrimonio tutti sollecitamente ... lizzerete ovunque senza intermediari ... gliaia indirizzi, vantaggiosi partiti ... nibili. Chiedete gratuitamente sigillato ... lettino «Istituto Famiglia», Monza. ...

VENTITREENNE bella presenza, onesta, ... salinga, buona famiglia, priva con... erede sostanza, sposerebbe ufficiale ... piegato statale, laureato. Serietà ... si anonime. Offerte dettagliate ... 13123 U, Unione Pubblicità.

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L.

OCCASIONE!!! Gioielli, orologi ... più recenti creazioni, riduzioni ... 60 percento. Approfittate. Corso ... di 36. Oreficeria Buda.

«UNITA Fortior»: informazioni ... commerciali, prematrimoniali, investigazioni. Garibaldi 18.

Z. FERRO China Pigatti, ricostituente ... vrano. Farmacia Zanetti Vivante, ... zini 43. (Aut. Pref. 3219/6498).

Z. PINO alpestre purifica l'aria degli ambienti. Farmacia Zanetti Vivante.

Maria ved. Quarantotto n. Longo

si spense serenamente in Dio la mattina del 18 corr., dopo lungo penare, e fu tumulata oggi nel Camposanto di Capodistria.

Angosciati, i figli prof. GIOVANNI, PIETRO, DOMENICO, NELLA ORTOLANI e GIOVANNINA DE ZMAJEVICH dànno, in unione con le nuore, il genero, i nipoti e gli altri congiunti, l'annunzio tristissimo a quanti conobbero l'estinta e ne apprezzarono le elette virtù di sposa e di madre.

Trieste, 19 marzo 1935 - XIII.

Iddio ha chiamato a sè la nostra buona bambina

SILVIA DE CARLO

d'anni 9

Ringraziamo tutti i buoni che hanno preso parte al nostro dolore, in special modo l'O. N. B. e la scuola di Barcola.

I GENITORI

Lunedì 18 marzo si spense serenamente

EUGENIA ved. VERONESE-V...

Gli addolorati figli MENOTTI (...te) e CLELIA ved. LEO, unitamente ai parenti tutti, ne dànno il triste annunzio a tumulazione avvenuta.

La duplice fiamma

59 **Willy Dias**

— Anche lei mi vuol viziare, signorina Cervia, non basta quello che fanno Bianca e la sua famiglia? Da quando ero bimbo non avevo mai ricevuto tanti doni per il Natale.

— Perchè questo dev'essere un Natale di gioia, dopo tanto soffrire. — rispose la fanciulla.

— E lo è, non ne dubitino — mormorò il capitano, guardando teneramente la faccia rosea e serena di Bianca Sorghi.

Ma la fanciulla già si preoccupava della possibile stanchezza di lui.

— Adesso deve riposarsi, — gli disse — più di mezz'ora è stato in piedi. Si metta nella poltrona: io vado a chiedere alla suora un «plaid» per coprirla un poco.

— No, Bianca, ancora no, mi sento bene, non sono stanco e odio quella poltrona. — protestò il capitano.

— Lei sa che ha promesso di obbedirmi. — rispose Bianca, seria — Se non è stanco, lo faccia per me, per farmi un piacere.

Subito egli acconsentì con un sospiro di rassegnazione. Bianca si allontanò rapida per cercare la coperta. Il capitano la seguì con gli occhi.

— Quanto è buona e cara. — disse, quasi tra sè. Poi si volse a Franca — Lei che la conosce da tempo, mi dica se c'è al mondo un essere migliore, più generoso di Bianca. Basterebbe quello che ha fatto, che fa per me. Creda, signorina Cervia, dopo tanto soffrire non m'importa più di vivere. Mio padre si era abituato all'idea di non vedermi più. Per mesi e mesi fui infermo in un letto, non potendo dar notizie di me. Inoltre, la ferita alla testa mi aveva fatto perdere quasi del tutto la memoria. Quando ripresi conoscenza ero sicuro di non sopravvivere. Anche i medici, del resto, lo credettero a lungo. E mi adagiai in quell'agonia, come se tutto fosse lontano, in un mondo che io non dovevo rivedere. Chi immaginava allora la fine della guerra, della prigionia. E se non ci fosse stato un amico, Doro Melzi, prigioniero pure lui, che seppe per caso del mio stato e provvide a me, non sarei neppur qua. Soltanto Bianca mi diede fede nell'avvenire, volontà di salvarmi. Mi fece, giorno per giorno, in queste tre settimane, rimanere in vita, sentirne di nuovo il valore. Una resurrezione fisica e morale che è opera sua.

— Bianca le vuol bene. — rispose Franca con semplicità.

Egli sospirò:

— Ma è tanto più giovane di me, io sono un relitto della vita, ormai. Sarebbe un'infamia accettare la sua dedizione.

— Fra non molto lei ridiventerà come era prima, capitano, e la malattia non sarà che un brutto ricordo.

— Grazie anche a lei del conforto che mi vuol dare, signorina Cervia.

Ritornò Bianca col «plaid». Fissò i due:

— Ahi, ahi, ahi... — disse scherzevole. — Qua mi pare che si sia parlato di cose proibite, di cose che bisogna dimenticare. Il passato, capitano, per ora non deve esistere. Il presente sì, e l'avvenire pure, se lei riesce di figurarselo roseo. E, se non le riesce, guardi la magnifica giornata, i bei fiori di Franca, e dovrà dire, come dico io sempre, che, malgrado tutto, il mondo è bello.

— Quando lei lo anima con la sua presenza, con le sue parole...

— Questo è un grazioso complimento che possiamo accettare. E tu, Franca, che fai? La mamma è in villa o in città?

— In città. Verrà più tardi, con la nonna. Io dovrò lasciarvi, Bianca. Sono scappata un momento, Anna aspetta Federigo e altri ospiti. Milly Donati, tu la conosci, vero? è arrivata stamane. La servitù di mio cognato è rimasta a Vienna, non abbiamo che la cameriera e la cuoca che ha mandato Mumi, e bisognerà aiutarle.

— Non trattenerti allora, cara Franca e domani nel pomeriggio, se per combinazione scendi a Genova, ti aspettiamo. Io verrò a Nervi, un momento la mattina, per prendere notizie del nostro ammalato.

Franca si congedò dai due. Certo essi non chiedevano che di essere lasciati soli in quel quieto giardino, rifugio di tanti dolori, mentre pareva creato per la felicità. La felicità! Si poteva non desiderarla a vent'anni, quando tutto l'azzurro del mondo pareva essersi raccolto tra quel cielo e quel mare? Ma era felice, lei, Franca? S'interrogò. Non seppe rispondersi... Sì, forse lo era, malgrado tutto, nella gioia della corsa, che faceva muovere tanto velocemente su per l'ascesa un po' ripida, le gambe svelte. Con in petto un'ansia, come da bambina, quando si aspettava per il suo ritorno a casa una gioiosa improvvisata. Chi sarebbero gli ospiti che Federigo Montelli aveva portati con sè?

Stava ferma davanti la villa l'automobile da viaggio. L'autista, che ella non conosceva, la guardò indifferente, ma, quando vide che si avviava al cancello, si levò il berretto e si precipitò ad aprirle la porta.

— Molto «stylé». — pensò Franca, per celare anche a se stessa l'emozione che cresceva, cresceva, per quanto cercasse di dominarla.

Sostò ansante. Aveva camminato troppo rapidamente; era ciò che le toglieva il respiro. Non poteva e non doveva essere altro. Buttò il capo all'indietro, con un gesto di risoluto orgoglio. Ci fosse pure Andrea Darena, questo non doveva riguardarla. Riguardava Anna, se mai... Del resto, se c'era Darena, la sera stessa sarebbe ritornata a Genova con Mumi.

Nel giardino, Anna parlava cortesemente col banchiere Auerbach, mentre Federigo faceva ammirare Baby ad Andrea, e il bimbo saltava dalla gioia perchè il babbo era ritornato e gli aveva portato un'automobile proprio eguale a quella della mamma.

Al rumore leggero dei passi sulla ghiaia, i due uomini si volsero.

— Oh, la mia cognatina. — disse Federigo, avvicinandosi rapido ed abbracciandola. L'allontanò da sè per vederla meglio — Sei diventata bella davvero, grande quanto Anna. E tu, come trovi il vecchio papà di Baby?

— Ben poco mutato, Federigo. — rispose Franca gentilmente.

Fissava il cognato, per non essere obbligata a guardare Andrea Darena. Non aveva bisogno di guardarlo: Andrea era rimasto in lei, sempre, con ogni battito di ciglia, con ogni piega delle labbra ironiche ed argute, con la morbidezza della chioma chiara, presente anche quando era lontano. Egli le si avvicinò, l'avvolse tutta in un rapido sguardo, senza parlare, quasi volesse accertarsi che ella era ancora quale l'aveva lasciata un anno prima. Come allora, Franca fu turbata più del suo silenzio che da qualunque parola, e la mano tremò un poco nel saluto, ed anche la voce che gli diede il bene arrivato.

Ma il banchiere Auerbach si avvicinò a loro per salutare Franca e la conversazione divenne generale.

— Bisogna venire da Vienna — disse il banchiere — per apprezzare degnamente questo spettacolo, signora Montelli, Lei che è stata dei nostri, può dirlo. Colà abbiamo lasciato la neve. E che neve!... Fanghiglia sporca e alta per tutte le strade della città. Aria grigia, cielo grigio, e dopo non molte ore appare, quasi fantastica, questa divina bellezza. E i fiori all'aperto. Ho trascorso qualche inverno a Nizza, nel passato, ma avevo un po' dimenticato la luminosità del loro cielo.

— Adesso però saranno stanchi, — disse Anna — vorranno riposare forse? fare toilette?

— No, affatto stanchi. — rispose Federigo — Abbiamo dormito a Milano questa notte. Viaggio breve dunque. Ad ogni modo, puoi indicare ad Auerbach e ad Andrea le loro stanze. Ho portato con me Fritz: egli si metterà ai loro ordini.

Entrarono in casa. Il tè era pronto nella veranda vetrata, da cui si scorgeva tutto lo stupendo panorama. Scese Milly, che era andata a riposarsi. Non era punto mutata, forse un po' più magra. La truccatura nascondeva perfettamente qualche segno che gli anni e la guerra avevano inciso presso gli occhi, intorno alla bocca, e la capigliatura corta, la frangetta infantile sulla fronte, le davano un aspetto molto giovane.

Il banchiere la trovò senza dubbio di suo gusto, perchè sedette subito vicino a lei. Anna aveva Andrea Darena alla sua sinistra e parlava con lui animatamente. Senza volerlo, Franca li osservava. Ma il contegno del giovane non lasciava trapelare. Egli non sembrava avere alcuna preoccupazione, all'infuori del secondo pensiero, godersi soltanto la compagnia e l'ora serena che gli era offerta. Che avesse davvero dimenticato? E allora, perchè quella premura di raggiungere Anna? Non si faceva illusioni sul sentimento che Andrea provava per Federigo: troppo essi erano diversi e lontani, perchè la vita in comune col cugino, fosse pure per pochi giorni, facesse attirare Darena, fargli fare un viaggio non tanto breve.

(Continua)